DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 201

il Quotidiano del NordEst

Sabato 24 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allarme sicurezza i controllori di vicinato sono già 67
A pagina VI

La Mostra
Film, star e feste 3.500 dollari per il gala AmfAr di beneficenza
Vanzan a pagina 17

L'intervista
Antonio Fantin: «Testa e cuore vado a Parigi per due ori»
T. Graziottin a pagina 21

Pnrr, Giorgetti incalza la Ue

▸L'affondo del ministro: «Il piano è sovietico» Battaglia per allungare le scadenze oltre il 2026

▸Critiche anche al nuovo Patto di stabilità: «Ci costringe a valutazioni di corto respiro»

Il ministro Giorgetti incalza la Ue sul Pnrr: «Potrei riempirvi di titoli di piani e progetti che ricordano i piani quinquennali dell'Unione sovietica, scusate la battuta». Così il responsabile dell'Economia, fra ironia e sarcasmo al meeting di Rimini, è intervenuto sul Pnrr. Giorgetti non ha risparmiato critiche anche al nuovo Patto di stabilità: «Il pensiero lungo non è adeguatamente valutato e ci costringe a decisioni di corto respiro». Il commissario Ue Gentiloni getta acqua sul fuoco e parla di «scherzo» ma sottolinea che non attuare il Piano «sarebbe un problema».
Bassi a pagina 2

La riforma

Tasse, sul tavolo un taglio al secondo scaglione dell'Irpef

L'obiettivo è dichiarato: tagliare le tasse alla classe media. Ora si studia come declinarlo. I tecnici hanno iniziato a simulare quali sono i possibili interventi per abbassare la pressione fiscale sui redditi tra i 35 mila e i 50-55 mila euro.
Bassi a pagina 3

Le idee

Ius scholae, perché può aiutare lo sviluppo

Romano Prodi

In tutto il mondo si moltiplicano le analisi che dimostrano come una delle più efficienti leve per lo sviluppo e la crescita sia l'attrazione degli specialisti a diversi livelli, provenienti da ogni parte del pianeta. Specialisti di tutti i tipi, sofisticati e meno sofisticati, non solo perché ricoprono posti di lavoro scoperti, ma anche perché, portando differenti esperienze e contatti, innalzano anche l'efficienza dei lavoratori locali.

Per citare una sola di queste ricerche, prodotta dall'Università di Harvard in riferimento al contesto americano, gli specialisti stranieri costituirebbero il 16% della mano d'opera, ma sarebbero gli autori del 32% delle innovazioni.

Le tensioni politiche degli ultimi anni hanno reso più difficile lo scambio virtuoso che vi era in passato fra Cina e Stati Uniti. I due paesi stanno riducendo al minimo i loro scambi culturali e scientifici, con un indubbio danno al progresso. A parte questo caso, il processo di attrazione di talenti procede in tutto il mondo. Come riferisce l'Economist, persino Trump (...)
Continua a pagina 23

Padova. Dimezzate le lesioni in servizio

Calano i feriti tra i poliziotti «Merito della pistola elettrica»

DETERRENTE I poliziotti di Padova feriti in servizio sono 13, la metà rispetto ai 26 del 2023. Il questore dà il merito di questa contrazione sia alla formazione che alla «dotazione tecnologica degli agenti. Il taser si è dimostrato efficace». Munaro a pagina 12

Boraso, nuovo round con i pm: attici in dono e mazzette "coperte"

▸Venezia, 5 ore di interrogatorio: al centro i suoi rapporti con l'imprenditore Ormenese

Secondo round in Procura per l'ex assessore di Venezia, Renato Boraso: 5 ore davanti ai pm per parlare dei rapporti con uno degli imprenditori finiti nell'inchiesta sulle presunte mazzette in Comune a Venezia, Fabrizio Ormenese. Ormenese è accusato di corruzione per aver concordato la dazione di 40mila euro a Boraso, oltre ad altre regalie tra cui un attico, per favorire l'aggiudicazione di un terreno: parte della somma sarebbe stata versata con la "copertura" di una consulenza fittizia.
Amadori a pagina 11

Il caso

«Io sono pulito» Sinner licenzia il fisioterapista

Dopo l'affaire doping, Jannik Sinner ha licenziato il trainer e con il fisioterapista che involontariamente lo hanno contaminato con il Clostebol.
Martucci e Mei a pagina 14

Il caso

Cittadinanza, Bonaccini apre a Forza Italia no di Lollobrigida

Andrea Bulleri

«Non è nel programma». O invece sì? Sulla cittadinanza ai figli degli stranieri, Forza Italia non ha alcuna intenzione di mollare la presa. Lo dimostra la replica colpo su colpo di fronte alle frenate degli alleati. Prima il no del colonnello meloniano Tommaso Foti (lo ius scholae «non è una priorità» e soprattutto «non è nel programma», avverte il capogruppo di FdI alla Camera). Poi, dal Meeting di Rimini, un altro stop, stavolta dal titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.
Continua a pagina 4

La polemica

E in FriuliVG lo ius scholae spacca anche la Regione

Loris Del Frate

La zampata più dura arriva dall'ex sindaca leghista di Monfalcone, oggi europarlamentare, Anna Maria Cisint. «Modificare i requisiti per la cittadinanza? Significherebbe far diventare italiani giovani che non hanno alcun interesse a diventarlo perché non accettano, come i loro genitori, la nostra cultura e le nostre regole. Sarebbe un passo ancora più veloce verso l'islamizzazione dell'Italia». Liquida così la Cisint, già prima cittadina di uno dei territori del Friuli Venezia Giulia (...)
Continua a pagina 4

Caserta

Badante confessa «Ho ucciso quattro anziani»

«Aiutatemi a non uccidere più». Con questa frase, un badante che ha confessato di avere aiutato a morire quattro anziani, ha quasi implorato il pubblico ministero della Procura di Santa Maria Capua Vetere a fermarlo e a non fargli ripetere più gli stessi delitti. L'uomo, un 47enne di Napoli, ora è in stato di fermo per omicidio aggravato.
Salvati a pagina 11

Pordenone

Forza Nuova sfida il no alle ronde: tensioni in piazza

Per evitare di sollevare le ire del prefetto, che li aveva "diffidati" dal mettere in atto i loro propositi, le hanno chiamate "passeggiate della sicurezza". Non ronde: ma di fatto cambia il nome, non la sostanza. Ma i sette militanti di Forza Nuova che ieri sera volevano "passeggiare" tra le vie del degrado sono stati bloccati dopo pochi metri da una trentina di antagonisti-antifascisti. Attimi di tensione. Poi i giovani di destra sono stati portati via dalla polizia.
Del Frate a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

La sfida europea

L'affondo di Giorgetti: «Il Pnrr è sovietico» La partita della proroga

▶Il ministro dell'Economia si scaglia anche contro il nuovo Patto: «È di corto respiro». Gentiloni: «Un problema non attuare il Piano»

IL CASO

ROMA Paolo Gentiloni prova a gettare acqua sul fuoco. Per lui l'uscita al Meeting di Rimini del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti è «uno scherzo». Sarà pure vero che il presidente della Fondazione per la sussidiarietà, Giorgio Vittadini, che lo ha intervistato, gli ha chiesto di essere «provocatorio», ma quella del ministro dell'Economia è qualcosa in più di una battuta. Il Pnrr? «Potrei riempirvi di titoli di progetti che ricordano i piani quinquennali dell'Unione Sovietica», ha detto Giorgetti. L'uomo che governa i conti italiani, non ha mai digerito troppo la scadenza rigida del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quella data del 30 giugno 2026 superata la quale i progetti rimasti incompiuti rischiano di andare in malora. Con la conseguenza nefasta per i conti pubblici, di dover restituire i soldi ricevuti da Bruxelles.

Già un paio di mesi fa, Giorgetti aveva esternato la necessità di far slittare la dead line del 2026. «Mi sconsigliano di dirlo», aveva detto, «ma non credo sia una bestemmia». Ed in effetti non lo è, se sulla posizione del ministro non più tardi di due giorni fa, sembra aver convertito anche la Banca centrale europea. Nelle minute dell'ultima riunione, i banchieri dell'Eurotower hanno scritto che forse con il Pnrr è meglio fare bene che fare in fretta. Pur di incassare nei tempi previsti i soldi europei, si rischiano degli sprechi. L'Italia, va detto, fino ad oggi ha centrato tutti gli obiettivi. Ad agosto ha incassato la quinta rata del Pnrr, confermandosi lo Stato membro dell'Unione europea che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamento:113,5 miliardi di euro, corrispondente al 58,4% delle risorse complessive del Piano. Ma adesso viene la parte più difficile.

IL PASSAGGIO

Gli investimenti vanno messi a terra. Per adesso dei 113 e passa miliardi incassati, ne sono stati effettivamente spesi poco più di 52. Meno della metà, anche se è vero, come ha sottolineato il ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, che la spesa sta accelerando. Comunque sia, si tratta di una partita che sarà giocata dalla nuova Commissione europea, e che potrebbe essere facilitata se l'attuale ministro italiano del Pnrr Fitto, traslocasse a Bruxelles con una delega proprio sul Piano. Si tratta comunque di discorsi prematuri. Da molte cancellerie europee, il Pnrr viene considerato una sorta di banco di prova per la condivisione del debito. Un banco di prova sul quale c'è, non a caso, proprio l'Italia. Gentiloni nel suo intervento al Meeting di ieri lo ha ricordato. Il Pnrr, ha detto Gentiloni è «una cosa molto importante per l'Italia, sono 190 miliardi di euro bond; è stato l'attraversamento del Rubicone da parte dell'Unione europea. E sapete che l'Italia ne è il principale beneficiario». Poi, ha osservato: «Certo, se non riuscissimo a spendere questi quattrini, ad attuare questi investimenti, allora ci sarebbe un problema di burocrazia, ma da parte nostra, non da parte di chi ha immaginato i progetti cioè i governi italiani e chi li ha autorizzati cioè la Commissione europea».
Quella sul Pnrr non è l'unica "stoccata" che Giorgetti ha sferrato alle regole dell'Unione europea. Anche sul nuovo Patto di Stabilità il ministro dell'Economia italiano non è stato particolarmente tenero. Nel nuovo Patto di stabilità Ue, ha detto Giorgetti, «il pensiero lungo e il concetto di investimento non sono adeguatamente valutati» e «questo costringe gli Stati nazionali a fare valutazioni, inevitabilmente, di breve e corto respiro». Una dichiarazione nella quale si sentono gli echi della battaglia combattuta, e persa, dall'Italia per escludere dal conteggio del deficit e del debito gli investimenti necessari alla transizione verde e a quella digitale, oltre che le spese per la difesa.

LO SCENARIO

Al contrario, è un giudizio positivo quello dato da Gentiloni sul nuovo Patto. Secondo il Commissario europeo all'Economia, di fronte all'attuale scenario economico, occorre «avviare bene l'esperimento del nuovo Patto di stabilità. E qui», ha detto, «fatemi segnalare l'importanza di questi piani pluriennali, piani di 4 o 7 anni, ai quali io credo andrebbe dedicata una grande attenzione pubblica, che potrebbe anche consentirci di affrontare la discussione sulla legge di bilancio non come una discussione tradizionale tra sussidi e tesoretti, ma come una discussione che almeno in parte prevede anche di ragionare sui ritardi e sull'opportunità del nostro Paese nel medio periodo». L'obiettivo del nuovo Patto è soprattutto quello di mettere il debito pubblico su un sentiero sostenibile attraverso il controllo della spesa pubblica.
Si tratta di un meccanismo nuovo, con il quale stanno imparando a confrontarsi sia i Paesi che la Commissione. Per l'Italia, che ha un debito che ormai sfiora i 3 mila miliardi, è stato il governatore Fabio Panetta a indicare la strada. Va generato un avanzo primario in grado di ridurre il debito e, dall'altra parte, spingere crescita e produttività per generare più Pil. Un'articolata ricetta sulla quale è al lavoro Giorgetti.

Andrea Bassi

LA SPESA ACCELERA MA FINO A OGGI L'ITALIA È RIUSCITA A METTERE A TERRA SOLO 52 DEI 113 MILIARDI RICEVUTI

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante il suo intervento di ieri al Meeting di Comunione e liberazione a Rimini

Pichetto: «Avanti con l'energia nucleare»

L'INTERVENTO

RIMINI L'Italia deve portare avanti la sfida dell'energia nucleare. E' quanto affermato dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, in occasione del convegno «Transizione energetica: costi e competitività», nell'ambito del Meeting di Rimini. Le previsioni stimano una domanda di energia doppia al 2050 perciò «dobbiamo sfruttare tutti i percorsi di rinnovabili», ha avvertito Pichetto, per cui la produzione nucleare è «l'unico modo per mantenere i livelli della domanda di energia». In Italia l'energia supera i 100 euro al megawattora e nel 2023 «abbiamo comprato 18 miliardi di chilowattora dalla Francia, di conseguenza noi utilizziamo energia nucleare», ha chiarito il ministro. Il futuro del settore agricolo e l'intero sistema economico dipendono «dalla transizione energetica, un tema di assoluta centralità», ha sottolineato il vicepresidente di Confagricoltura, Sandro Gambuzza.

Ue, tutti gli uomini della presidente poche le donne nella Commissione

IL CASO

BRUXELLES Tutti gli uomini della presidente. Dopo la Commissione con una perfetta parità di genere - un record per la politica Ue targato Ursula von der Leyen - tra poche settimane Bruxelles potrebbe ritrovarsi con una rappresentanza femminile ridotta al lumicino. La transizione è una grana non da poco per von der Leyen, alle prese con la composizione della squadra del suo secondo mandato. Appena alla vigilia della pausa estiva, la prima donna a presiedere l'esecutivo Ue aveva infatti chiesto ai governi, sull'esempio di quanto fatto già nel 2019, l'indicazione di un ticket di due nomi, un uomo e una donna, tra cui scegliere chi andrà a occupare la casella di commissario europeo (uno per ciascun Paese). L'impegno preciso di garantire per altri 5 anni l'equilibrio di genere nel suo esecutivo la tedesca l'aveva preso appena incassata a Strasburgo la fiducia dell'Europarlamento, il 18 luglio; con una sola deroga, in nome della continuità, per i membri uscenti della Commissione riconfermati. Ad oggi, però, le capitali nazionali hanno fatto orecchie da mercanti e largamente ignorato non solo il metodo, trasmettendo un unico nome, ma pure il proposito del 50%-50% perseguito da von der Leyen.

LE SCELTE

Alla chiusura della finestra per recapitare l'indicazione a palazzo Berlaymont manca meno di una settimana (il termine di massima scade il 30 agosto), ma la gran parte dei governi ha già reso pubbliche le proprie scelte: in 16 - ultimi in ordine di tempo Lussemburgo e Romania - hanno già messo avanti soltanto uomini, oltretutto in parecchi casi mostrando un esplicito interesse per i limitati portafogli economici; mentre solo in quattro delle donne. Alle rappresentanti di Spagna (dovrebbe essere la vicepremier Teresa Ribera), Croazia, Svezia e Finlandia si aggiungono le due già sicure dell'incarico: von der Leyen, appunto, in quota Germania, e Kaja Kallas per l'Estonia, prossima capa della diplomazia Ue. Per un totale di 6 contro 16 uomini e 5 ancora da indicare. Ma la situazione potrebbe ancora peggiore. Tra la manciata di Paesi che mancano all'appello - oltre all'Italia, che alla ripresa dei lavori sembra ormai intenzionata a formalizzare in Consiglio dei ministri la candidatura del ministro Raffaele Fitto - ci sono Belgio, Danimarca, Bulgaria e Portogallo. Tra questi, solo Lisbona e Sofia sembrerebbero orientate ad avere, se non il ticket, perlomeno una donna a testa. Per il resto, unicamente uomini.

In Commissione le bocche rimangono prudentemente cucite: il processo è in corso, ha commentato un portavoce, e von der Leyen si pronuncerà soltanto alla fine. Certo, il rischio - si ragiona a Bruxelles - è che la presidente dell'esecutivo Ue si avvii a un agrodolce inizio del suo mandato bis, tenuta sotto scacco dai governi. E allora delle sorprese non possono escludersi, visto che in ultima analisi è a lei e solo a lei che spetta definire la composizione del collegio e, soprattutto, l'assegnazione delle deleghe. Non un'arma di poco conto, visto che per ribilanciare i rapporti di forza potrebbe optare per assegnare le responsabilità più pesanti, dal Green Deal all'Economia, alle donne.

Ma se von der Leyen dovesse astenersi dal cercare lo scontro diretto con gli Stati Ue (come chiesto invece da alcune voci nel governo tedesco), un assist arriverebbe dal Parlamento europeo, che tra fine settembre e inizio ottobre sarà chiamato a esaminare i vari aspiranti commissari individualmente e poi a votare in blocco la fiducia alla nuova Commissione. Le procedure interne prevedono che, nelle singole audizioni, gli europarlamentari prestino attenzione, oltre che alle competenze tecniche richieste per il ruolo e all'impegno europeo, anche alla conoscenza perlomeno dell'inglese e pure all'equilibrio uomo-donna. I candidati maschi più in bilico, insomma, sono avvisati, e qualche testa potrebbe cadere: negli anni, l'Eurocamera ha ritagliato per sé un ruolo sempre più assertivo nell'approvazione o bocciatura dei commissari in pectore. E stavolta avrebbe in serbo ancora più insidie: nel 2019 furono tre gli aspiranti titolari "saltati" al termine dei rispettivi passaggi parlamentari. Quasi certo è il fuoco di sbarramento contro la riconferma di Olivér Várheliy, pedina del "patriota" ungherese Viktor Orbán, mentre nelle retrovie si prepara l'eurodeputata Enikő Gyori. E non sarebbe che il primo avvicendamento.

Gabriele Rosana

PRESIDENTE Ursula von der Leyen

NELLA LISTA VON DER LEYEN (PROVVISORIA) SONO SOLO 6 LE QUOTE ROSA SU 22 NOMI INDICATI FINORA DAI GOVERNI

Tasse, sul tavolo un taglio al secondo scaglione Irpef

▶Si profila un intervento sui redditi medi (35- 55mila euro) attraverso la riduzione dell'aliquota del 35%. Per le risorse il governo punta su concordato e tagli alle detrazioni

I NUMERI

42
milioni, il numero complessivo dei contribuenti . Nell'ultimo anno disponibile (2022) sono aumentati dell'1,3%

23.650
È il valore medio dei redditi dichiarati dai contribuenti italiani. Il reddito ammonta in tutto a 970,2 miliardi

83%
È la percentuale dei redditi da lavoro e pensione. Il reddito medio dei lavoratori dipendenti è 22.280 euro

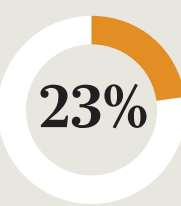
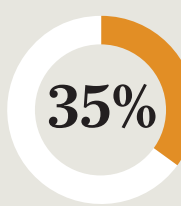
4,2
milioni, i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva; Il volume d'affari è di 4.870 miliardi di euro

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo è dichiarato: tagliare le tasse alla classe media. Ora si studia come declinarlo. In attesa di conoscere su quante risorse potrà contare il capitolo fiscale della prossima manovra di bilancio, i tecnici hanno iniziato a simulare quali sono i possibili interventi per abbassare la pressione fiscale sui redditi tra i 35 mila e i 50-55 mila euro. Non si tratta di una forchetta di reddito casuale. Dopo i 35 mila euro viene meno la decontribuzione , il taglio del cuneo fiscale del 6 per cento in vigore dallo scorso anno. Un lavoratore dipendente che dovesse guadagnare anche un solo euro in più perderebbe un importo netto sullo stipendio di 1.100 euro l'anno. Tra 28 e 50 mila euro, poi, oggi si paga un'aliquota fiscale del 35 per cento, mentre superati anche di un solo euro i 50 mila euro, scatta l'aliquota del 43 per cento. Per aiutare la classe media, insomma, va ridisegnato il secondo scaglione.

La sfida dell'IRPEF

Dopo aver **ridotto le aliquote** da 4 a 3, si punta a una riduzione per i redditi fino a **50.000 euro**

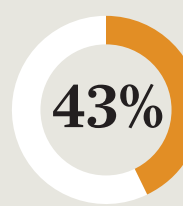
I livelli attuali

23%	35%	43%
fino a 28.000 euro	tra 28.000 e 50.000 euro	oltre i 50.000 euro

L'obiettivo

Potenziale riduzione dell'aliquota del 35% **di uno o due punti**

La riduzione è legata al gettito derivante dal "**concordato preventivo biennale**" e dalla revisione della **spesa pubblica**

Withub

IL MECCANISMO

Come? Il primo beneficio potrebbe arrivare da una riduzione dell'aliquota, abbassandola al 34 per cento o anche al 33 per cento. Si tratta però di una misura che ha un costo abbastanza elevato. Ogni punto di riduzione in questo scaglione, dove si trovano 7,5 milioni di contribuenti, costa tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro. Tagliare l'aliquota Irpef intermedia, insomma, avrebbe un costo tra i 4 e i 5 miliardi. Una somma simile a quella che dovrà essere impiegata per confermare anche per il prossimo anno la riduzione a tre aliquote del prelievo Irpef. A questo, tuttavia, dovrebbe accompagnarsi anche un innalzamento del reddito tassato in questo scaglione. Oggi è 50 mila euro, potrebbe essere portato a 55-60 mila, per evitare che i contribuenti con redditi medi si trovino a dover pagare aliquote (comprese quelle regionali e comunali) vicine al 50 per cento una volta superati i 50 mila euro di reddito. Una strada alternativa, ma che sarebbe anche sostitutiva rispetto all'attuale taglio del cuneo fiscale, sarebbe l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente. In questo caso, però, lo sgravio non sarebbe generalizzato, ma riservato ai soli dipendenti.

Il problema centrale restano le risorse per finanziare questi interventi. Quattro miliardi per confermare il taglio a tre aliquote dell'Irpef sono già disponibili. Provengono dall'abolizione dell'Ace e dall'introduzione della Global minimum tax sulle multinazionali. Un altro miliardo (forse uno e mezzo) dovrebbe arrivare dalla gara del Lotto, mentre un altro miliardo ancora, potrebbe essere ottenuto con l'anticipo della gara per l'assegnazione del Gratta&Vinci.

IL PROGETTO

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, poi, punta molto sul gettito del concordato preventivo delle Partite Iva che, entro fine ottobre, dovranno decidere se aderire o meno al "patto" con il Fisco. Gli incassi di questa misura non sono stati stimati dal governo, ma l'obiettivo sarebbe almeno di un paio di miliardi. Infine c'è il capitolo delle tax ependitures, lo sfoltimento della selva di detrazioni e deduzioni. Su questo capitolo il governo promette interventi "mirati". Come l'azzeramento del bonus sui monopattini, anticipato ieri al Meeting di Rimini dal presidente della Commissione Finanze della Camera Marco Osnato. Il governo ha anche lavorato all'ipotesi di un plafond massimo di detrazioni in base al reddito (lasciando però fuori salute, casa e lavoro). Ma si tratta di misure politicamente molto delicate.

Andrea Bassi

I figli degli stranieri

Lollobrigida: «Ius scholae? Lasciamo le regole attuali» Bonaccini: un tavolo con FI

▶Gli azzurri rilanciano: l'allargamento della cittadinanza serve a realizzare il programma
E postano una clip del Cav: «Era d'accordo». Muro leghista: «Governano con noi o col Pd?»

LA GIORNATA

ROMA «Non è nel programma». O invece sì? Sulla cittadinanza ai figli degli stranieri, Forza Italia non ha alcuna intenzione di mollare la presa. Lo dimostra la replica colpo su colpo di fronte di fronte alle frenate degli alleati. Prima il no del colonnello meloniano Tommaso Foti (lo ius scholae «non è una priorità» e soprattutto «non è nel programma», avverte il capogruppo di FdI alla Camera). Poi, dal Meeting di Rimini, un altro stop, stavolta dal titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Secondo cui in Italia «si diventa cittadini con regole che sono comuni a gran parte dei Paesi del mondo». E quelle regole, aggiunge Lollobrigida, «permettono tranquillamente di acquisire la cittadinanza».

GLI AZZURRI

Non così per gli azzurri. Che tengono il punto e insistono sulla battaglia. Anche sui social. È qui che i canali forzisti condividono due punti del programma del centrodestra vergato prima del voto, in cui ci si propone di «favorire l'inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari» e garantire «flessibilità in uscita dal mondo del lavoro favorendo il ricambio generazionale». Due obiettivi per tener fede ai quali, constatano gli azzurri, bisogna allargare la cittadinanza: «Lo Ius scholae rappresenta lo strumento per mantenere queste promesse nei confronti degli elettori». Altro che «non è nel programma». Poi un altro post, stavolta su X e in risposta alla Lega, con una clip di Berlusconi in cui il Cav definisce «doveroso» dare la cittadinanza ai figli di stranieri che vivono in Italia e siano stati «allievi di un ciclo scolastico» che consenta loro di «parlare la nostra lingua» e «conoscere la nostra storia». Berlusconi «era favorevole» allo Ius scholae, twitta l'account azzurro: «Forza Italia continua coerentemente ad esserlo».

Il rilancio non passa inosservato. E la reazione del Carroccio non si fa attendere. Sferza Andrea Crippa, fedele al ruolo di "poliziotto cattivo" del Carroccio: «Ma gli elettori hanno votato Tajani e i suoi per governare con il centrodestra unito o per portare avanti i programmi del Pd e dei comunisti?».

Irritati, i leghisti, dal fatto che l'argomento non sia ancora stato lasciato cadere. Tanto da paventare, con il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo, il rischio tenuta della maggioranza. «Non c'è e non ci sarà nessun instabilità di governo», rassicura invece l'azzurro Raffaele Nevi: «Basta offese a sproposito». Più caustica la ministra dell'Istruzione Anna Maria Bernini, «certa» che si troverà una conciliazione con gli alleati: «Noi abbiamo tanto ascoltato, quindi adesso siamo felici di poter essere ascoltati su un tema per noi cruciale». Quasi un avviso ai naviganti: ora tocca a noi.

MA I FORZISTI RASSICURANO: LA MAGGIORANZA È STABILE L'EURODEPUTATO DEM: IN AULA È POSSIBILE UN ACCORDO TRASVERSALE

In alto, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, intervenuto ieri al Meeting di Rimini. Qui sopra, il post di Forza Italia sullo Ius scholae nel programma del centrodestra

BOTTA E RISPOSTA

A proposito di immigrazione e diritti, intanto, da Rimini Lollobrigida rintuzza sulla Bossi-Fini, che «va cambiata», ma «fa sorridere quando alcuni che sono stati al governo fino a due anni fa parlano di una legge datata», che però «loro non hanno avuto il coraggio di cambiare». Stoccata diretta sia al Pd che a Forza Italia, al governo con Mario Draghi.

Un botta e risposta tutto interno alla maggioranza in cui provano a incunearsi i dem. «Se FI fa sul serio – avverte Stefano Bonaccini, anche lui ospite del palco di Cl – ci può essere una maggioranza trasversale in parlamento. Se quelle parole sono un'apertura vera ci si mette a sedere subito: noi del Pd – conferma il presidente dem – siamo pronti a discuterle immediatamente».

Andrea Bulleri

La polemica

Meloni fuori dai radar. Lo staff: è in Italia

Prima di riprendere il filo dei rapporti con gli alleati e i dossier che la aspettano Giorgia Meloni è sparita dai radar. La premier ha lasciato la Puglia rifugiandosi in una location top secret tra le polemiche. La cercano i cronisti e si interroga la politica sull'opportunità che la premier sia «irreperibile» da 48 ore. Mentre si moltiplicano le supposizioni (in Sardegna, all'Argentario, in barca) questa attenzione irrita la premier. A lasciarlo intuire una nota del suo capo ufficio stampa che precisa che Meloni «è in Italia e sempre reperibile» in caso di «necessità istituzionali» ma questo non vuol dire che sia «una concorrente del Grande Fratello». Chiede privacy la premier che ha sempre protetto la sua famiglia e la figlia, dalla ribalta. Anche se poi lei stessa ha usato i social per postare la fine della relazione con l'ex compagno Andrea Giambruno, o foto con la madre, la sorella Arianna e la piccola Ginevra. Fino alla discesa dalla scaletta dell'aereo di Stato mano nella mano con la figlia per la missione in Cina.

Friuli VG, lo strappo nel centrodestra Cisint: «Passo verso l'islamizzazione»

LA POLEMICA

PORDENONE La zampata più dura arriva dall'ex sindaca leghista di Monfalcone, oggi europarlamentare, Anna Maria Cisint. «Modificare i requisiti per la cittadinanza? Significherebbe far diventare italiani giovani che non hanno alcun interesse a diventarlo perché non accettano, come i loro genitori, la nostra cultura e le nostre regole. Sarebbe un passo ancora più veloce verso l'islamizzazione dell'Italia». Liquida così la Cisint, già prima cittadina di uno dei territori del Friuli Venezia Giulia più carichi di stranieri, Monfalcone, la città di Fincantieri dove il 35 per cento di chi abita è pakistano o del Bangladesh, la proposta che a livello nazionale sta portando avanti Forza Italia: far diventare cittadini italiani i figli di stranieri dopo due cicli scolastici. Lo ius scholae, appunto. E proprio le polemiche che stanno esplodendo a Roma arrivano dritte come una fucilata anche in Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

Era stato il presidente della Regione, il leghista Massimiliano Fedriga a tagliare corto bollando la proposta. «Ci sono già garanzie sufficienti - aveva detto - non serve modificare nulla. Siamo lo Stato in Europa che concede il maggior numero di cittadinanze». Del resto anche un leghista moderato come il governatore del vicino Veneto, Luca Zaia, ribadisce: «Noi siamo per lo ius sanguinis: sei discendente di cittadini italiani, sei italiano. Perché la cittadinanza va meritata, non è un pezzo di carta che non vale niente: è la condivisione di un progetto di vita, è conoscenza della lingua italiana, dell'identità italiana».

Insomma, su questo tema la Lega ha un'opinione condivisa al suo interno, sia pure con sfumature più o meno accentuate. E il segretario del Carroccio del Friuli VG aveva alzato ulteriormente la posta. «L'inverno demografico si combatte con iniziative a supporto della famiglia e delle nascite, non estendendo cittadinanze a chi ha poco interesse ad ottenerle. Per noi l'attuale normativa è indiscutibilmente valida». Ma proprio ieri la coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino aveva rilanciato. «La nostra posizione sullo ius scholae è proposta di estremo buon senso che riflette la visione di una società inclusiva e responsabile. Ho letto polemiche strumentali e prese di posizione ideologiche. Ritengo che le parole del presidente Berlusconi del 4 luglio 2022, "siamo favorevoli a norme che consentano ai giovani immigrati che frequentino un intero ciclo scolastico di ottenere la cittadinanza", riassumano la base di una proposta politica su cui avviare un confronto con gli alleati».

IL CARROCCIO (CON VARIE SFUMATURE) BOCCIA LA PROPOSTA DEGLI ALLEATI STESSA LINEA PER FEDRIGA E ZAIA: «LA CITTADINANZA DEV'ESSERE MERITATA»

LE TENSIONI

Si aprono anche in Friuli Venezia Giulia tensioni all'interno di una maggioranza di Centrodestra che sino ad ora non aveva dato mai alcun segno di cedimento. A cercare di mettere ordine il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, il deputato Walter Rizzetto, presidente della Commissione lavoro. «Problemi di tenuta della maggioranza? Direi proprio di no - spiega Rizzetto - questo è un argomento estivo, che tra poco si esaurirà e torneremo a trattare delle cose da fare che sono ancora tante. In ogni caso è legittimo che una forza politica sollevi una questione e voglia portarla al tavolo. Come abbiamo fatto altre volte troveremo la sintesi. Personalmente non sono per lo ius scholae; un ragazzino che ha fatto 10 anni di studi in italiano, ma ha una famiglia che non ha alcun interesse alla cittadinanza, avrebbe fatto un percorso parziale».

Tra le tensioni aperte in maggioranza si incunea il pensiero della dem Debora Serracchiani. «Evidentemente il presidente Fedriga non ha sentito quello che ha detto Panetta. Qui non è questione di cianciare sull'etnia latina di Vannacci, è la tenuta del sistema Italia che sta vacillando. Invece di integrare le prime e seconde generazioni di ragazzi stranieri, il Centrodestra vuole creare i ghetti». Ma è sempre l'ex sindaca leghista di Monfalcone, Anna Maria Cisint a calare l'asso. «La vera questione ineludibile è quella delle garanzie e dei requisiti che dovrebbero essere collegati al processo che consente allo straniero di diventare cittadino con tutti i diritti che ne conseguono, compreso quello elettorale attivo e passivo. In teoria chi viene a vivere da noi dovrebbe mostrare la volontà di adeguarsi al rispetto delle nostre regole di convivenza. Non è questa la realtà che emerge quando, completato il periodo previsto, i sindaci raccolgono le relative dichiarazioni dagli interessati. Posso testimoniare, come sindaco, di aver riscontrato, specie nei musulmani, come nessuno di questi impegni venga rispettato, né per quanto riguarda una adeguata conoscenza linguistica, né ancor meno riguardo l'educazione civica e i principi della Costituzione».

Loris Del Frate

Confartigianato Veneto

Boschetto: «Stranieri necessari, scuola strategica per l'inclusione»

(m.cr) Per la Confartigianato del Veneto l'unica soluzione oggi alla carenza della manodopera è l'immigrazione. «Non è nostro compito entrare nel dibattito politico, ma siamo lieti che l'argomento sia emerso in questi giorni perché le imprese hanno un'emergenza che è quella della manodopera e oggi possiamo solo confidare nel lavoro degli stranieri. Dobbiamo facilitare la loro integrazione», avverte il presidente Roberto Boschetto intervenendo nel dibattito sullo "ius scholae". «Il tema dell'immigrazione va affrontato non in modo settoriale, ma con un ragionamento ad ampio respiro - dice Boschetto -. La scolarizzazione è strategica per chi vive in Italia, è la base per una vera inclusione. Noi vogliamo offrire a tutti, senza esclusione, le stesse opportunità, offrendo uguali trattamenti economici, trasmettendo il nostro sapere artigiano. Prova ne sia il fatto che in Veneto le imprese artigiane gestite da stranieri sono 18.410, il 14,6% del totale. Molti di questi imprenditori prima erano dipendenti». Nel 2024 la domanda di lavoro per gli stranieri è in crescita del 7%, segno evidente che mancano lavoratori italiani. «Ritengo sia più un problema demografico e sociale che il rifiuto di certi lavori», avverte Boschetto. I dati sono impietosi: negli ultimi 20 anni in Veneto si sono persi 83mila potenziali lavoratori tra i 20 e i 64 anni d'età (-2,8%) e nel 2050 si arriverà a 599mila. Nel 2023 gli occupati stranieri in Veneto erano 260 mila, il 12,1% del totale, 2 punti superiore alla media nazionale del 10,1%.

Il confronto con i Ventisette

Cittadinanze, terzi nella Ue con le norme più severe

▶Nel 2023 quasi 200mila concessioni per gli stranieri residenti nella Penisola
Con lo Ius Scholae i nuovi italiani sarebbero più di 500mila nei prossimi 5 anni

LE REGOLE NEI PAESI UE

ITALIA

Cittadinanza per discendenza

In Italia è in vigore lo Ius Sanguins, regolamentato dalla legge numero 91 del 1992. Questo principio considera cittadino chiunque nasca anche da un solo genitore italiano. La cittadinanza è quindi acquisita per discendenza

FRANCIA

La versione temperata

In Francia vige una versione temperata dello Ius Soli: un figlio nato nel territorio dello Stato acquisisce automaticamente la cittadinanza francese nel caso in cui uno dei due genitori sia nato in Francia, seppur privo di cittadinanza

GERMANIA

Lo Ius Soli moderato

Ius Soli temperato in Germania: ha diritto alla cittadinanza anche chi è figlio di stranieri, purché almeno uno dei due risieda nel paese da 8 anni e abbia un permesso di soggiorno a tempo indeterminato da minimo 3 anni

SPAGNA

A metà tra Soli e Sanguinis

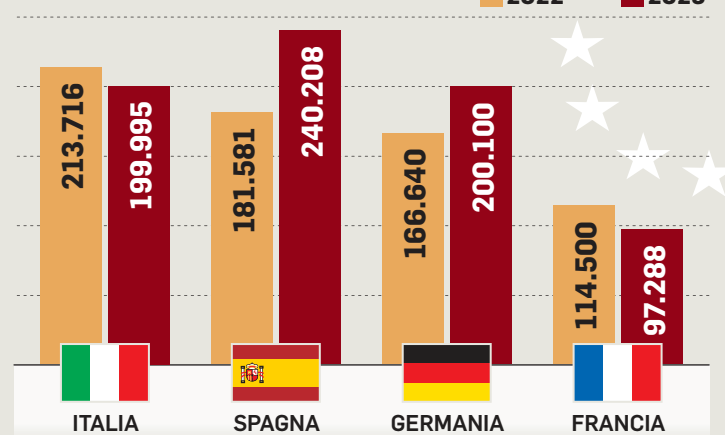
In Spagna acquisisce la cittadinanza chi nasce da padre o madre spagnola oppure chi nasce nel Paese da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Spagna. Si può acquisire la cittadinanza anche per residenza, dopo almeno dieci anni

IL FOCUS

ROMA Il primo dato significativo fa quasi cifra tonda: 199.995. Sono gli stranieri che hanno acquisito cittadinanza italiana nel corso del 2023. Un numero che, stando a quelli comunicati dal Viminale, pone lo Stivale al terzo posto tra i Ventisette Paesi Ue nella particolare graduatoria dei "più accoglienti" del Vecchio Continente, dietro a Spagna e Germania (rispettivamente 240.208 e 200.100) ma avanti alla Francia, con 97.288. Se invece si considera il 2022 nei numeri registrati da Eurostat, grazie al boom sull'anno precedente (+20%), l'Italia è addirittura prima con 213.716 domande accolte, pari al 22% di tutte le nuove cittadinanze assegnate in Europa.

LE LEGGI

Numeri che, un po' come sostenuto dalla Lega o da Fratelli d'Italia nell'aspra discussione in corso, non sembrerebbero motivare l'intervento normativo chiesto invece da Forza Italia e dall'opposizione per introdurre l'unicum che rappresenterebbe lo *Ius Scholae*. Eppure analizzando le differenze tra i Paesi, la legge nostrana pare effettivamente meno permissiva di Germania, Francia o Spagna per quanto riguarda la concessione della cittadinanza a bambini nati in Italia da genitori stranieri o arrivati da piccolissimi.

Si tratta di una norma del 1992 che fa riferimento allo *Ius Sanguinis*, il "diritto di sangue", e prevede l'assegnazione della cittadinanza al momento della nascita per chi ha almeno un genitore italiano. Nel caso in cui così non fosse, un bambino straniero nato in Italia da genitori stranieri può ugualmente ottenere la cittadinanza una volta compiuti i 18 anni di età ma solo se ha sempre vissuto ininterrottamente nella Penisola e se ne fa richiesta subito dopo il compimento della maggiore età. Per uno straniero maggiorenne invece, i requisiti sono di aver risieduto legalmente in Italia per almeno dieci anni assieme alla certificazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello B1 e di un reddito personale o familiare (dimostrabile negli ultimi 3 anni) tale

da garantirgli il sostentamento.

Posto che ogni Stato ha le sue peculiarità che lo rendono più o meno restrittivo a seconda dei vincoli imposti, sulla carta diventare cittadini francesi, tedeschi o spagnoli richiede procedure meno severe di quelle nostrane. In Germania ad esempio, i bambini stranieri ricevono la cittadinanza tedesca se, al momento della loro nascita nel Paese, almeno uno dei genitori risiede legalmente in Germania da cinque anni, con un permesso di soggiorno permanente. Si parla di *Ius Soli* temperato, alla stregua di quello in vigore in Belgio, Irlanda e Portogallo. Per i maggiorenni invece, le regole sono assimilabili a quelle italiane, eccetto che l'estensione del periodo di permanenza su suolo tedesco è di "soli" 8 anni. Parlando della Francia, è in vigore il cosiddetto *Ius Soli* "doppio": la cittadinanza è ottenibile se almeno uno dei due genitori è nato sul territorio nazionale. In più un bambino può ottenere la cittadinanza una volta compiuti i 18 anni, a patto che abbia vissuto in Francia per cinque anni a partire dagli 11 anni di età, o se risiede in Francia dall'età di 8 anni, può riceverla a 13. In Spagna infine la legge è più permissiva: per chi è nato nel Paese è infatti sufficiente risiedervi legalmente per due anni prima di poter richiedere la cittadinanza.

PER NUMERO DI ISTANZE ACCOLTE LO STIVALE SI POSIZIONA ALLE SPALLE DI SPAGNA E GERMANIA

LO IUS SCHOLAE

Non è quindi un caso se da alcuni anni in Italia si è discusso di proposte sullo *Ius Scholae*, ossia il diritto di acquisire la cittadinanza italiana al termine di uno o più cicli di studi. Prendendo per buona quella avanzata da Forza Italia che prevede un decennio di permanenza all'interno del sistema scolastico nostrano, secondo l'elaborazione di Tuttoscuola su dati del ministero dell'Istruzione, oggi sarebbero 560mila i beneficiari, di cui oltre 300 mila nel primo anno di applicazione e i restanti nei successivi quattro anni. Si tratta di circa il 7% della popolazione scolastica complessiva e dell'1,2% degli aventi diritto di voto. L'effetto però sarebbe differenziato sul territorio, con nuovi equilibri: cinque potenziali nuovi concittadini italiani su sei vivono al Centro e, soprattutto, al Nord. Meno del 15% nel Meridione. La maggior parte dei "nuovi" concittadini si registrerebbero in Lombardia (15.078), Emilia Romagna (6.227), Veneto (6.067) e Lazio (5.563).

QUALORA ANDASSE IN PORTO LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA SOLO NEL PRIMO ANNO I NUOVI CITTADINI SAREBBERO 300MILA

Francesco Malfetano

IN FABBRICA Un lavoratore di origine africana

L'intervista Michele Tiraboschi

«Senza questi ragazzi le aziende non troveranno dipendenti specializzati»

Per Michele Tiraboschi «lo Ius scholae è una misura di buon senso. In aula, da docente di un'università (quella di Modena e Reggio Emilia, ndr) frequentata da gente di tutto il mondo, li vedo questi ragazzi: parlano l'italiano e spesso anche il dialetto, vogliono migliorarsi, lavorano ed escono con gli altri studenti. Soprattutto molti sono nati qui e sono perfettamente integrati». Il giuslavorista, allievo di Marco Biagi e tra i maggiori esperti di politiche attive in Europa, però, ci tiene a sottolineare un altro aspetto: «Andiamo verso un Paese sempre più vecchio, dove cresceranno sia i fabbisogni pensionistici sia la richiesta di sanità. Potrà sembrare cinico, ma in questa direzione i "nuovi italiani", che spesso sono immigrati di seconda se non di terza generazione, contribuiranno non poco alla tenuta dei nostri conti e dei livelli occupazionali. Dove noi rischiamo moltissimo».

Si stimano almeno 500mila potenziali ragazzi che potrebbero ottenere la cittadinanza con lo Ius scholae.

«È un numero credibile, che sarà destinato a crescere negli anni. In primo luogo va ricordato

DOCENTE Michele Tiraboschi

IL GIUSLAVORISTA: IL CONTRIBUTO DEI FIGLI DEGLI IMMIGRATI SARÀ DECISIVO PER SOSTENERE IL SISTEMA SANITARIO E PREVIDENZIALE

che la scuola - dove si crea l'Italia del futuro - è uno strumento di fortissima integrazione: i bambini come i ragazzini più grandi non distinguono il colore della pelle, vivono in un mondo senza barriere. Dico di più».

Prego.

«L'inclusione verso gli studenti finisce anche per aiutare i loro genitori, che partecipando alle feste o ad alcune attività didattiche possono più facilmente "uscire" dalle loro comunità e integrarsi a loro volta».

Tornando alle pensioni, il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, ha detto che nel 2030 gli over65 saranno il 35 per cento della popolazione.

«I conti dell'Inps oggi registrano un attivo di bilancio, tra 10 anni si sarà in passivo. Per invertire la china abbiamo bisogno di gente che versa i contributi. Quindi di una maggiore partecipazione al lavoro: che vuol dire ridurre la disoccupazione giovanile o quella delle donne oppure integrare nel nostro sistema produttivo meglio gli immigrati».

E i potenziali 500mila nuovi italiani?

«Questi ragazzi sono destinati a trovare lavoro. Posseggono una forte spinta che spesso i loro connazionali italiani non hanno. Rispetto alle generazioni che li hanno preceduti, vogliono accedere a una maggiore istruzione e siccome vengono da famiglie molto concrete, si iscrivono a corsi professionali. Corsi che purtroppo nel nostro Paese non hanno ancora gli iscritti che meriterebbero».

Qual è il risultato sul piano occupazione in un sistema come il nostro, dove le aziende lamentano di non riuscire a trovare almeno un milione di figure professionali?

«Il mercato del lavoro non può essere misurato con razionalità matematica. È complicato fare previsioni. Ma questi ragazzi finiscono, seguendo questo percorso, per alimentare il fortissimo bisogno di specialisti da parte delle imprese. E troveranno un posto. In questo modo calerà il mismatch, la differenza tra l'offerta e la domanda in un mercato del lavoro, che non è sempre allineato. E dove, va ricordato, ci sono ancora due milioni di disoccupati. Questo è un pezzo importante sia per la crescita del Paese sia in ottica di tenuta dei conti pubblici. Al riguardo parliamo soltanto delle pensioni, ma c'è anche da salvaguardare la stabilità del nostro sistema sanitario».

HANNO UNA FORTE SPINTA PER L'ISTRUZIONE E SI ISCRIVONO A CORSI PROFESSIONALI CHE NEL NOSTRO PAESE VENGONO TRASCURATI

A che cosa si riferisce?

«Abbiamo dei servizi su questo fronte che, per la qualità e la capillarità, altri Paesi se li sognano. Se vogliamo mantenere questa coesione sociale abbiamo soltanto una strada: continuare a crescere in termini economici».

E torniamo ai temi dell'occupazione e dell'inclusione.

«Sì, perché altrimenti saremo costretti a tagliare qualcosa».

Senza dimenticare i problemi di denatalità.

«Più in generale il nostro Paese ha bisogno di linfa vitale: i figli, indipendentemente se di famiglie italiane da molte generazioni o di quelle degli immigrati, si fanno se c'è una prospettiva di futuro. Se c'è voglia di vita. E questa linfa vitale la devono dare i più giovani. Invece, negli ultimi anni, l'occupazione che è cresciuta di più è quella degli over 50».

Professore, ma la scuola italiana che lei definisce un grande strumento di integrazione, è in grado di portare avanti questo processo.

«Diciamo che dalla scuola come dall'università ci dobbiamo aspettare di più. Il sistema Italia deve capire che per migliorare i percorsi formativi o quelli professionali occorre fare un grande salto in avanti sugli investimenti».

Francesco Pacifico

Kamala, svolta moderata «Sarò presidente di tutti»

▶Harris tenta di arrivare ai repubblicani delusi e agli indecisi
Promette regole sui "nuovi americani" e attacca Donald
«Io ho avuto solo un cliente, il nostro popolo. Lui, se stesso»

LA CONVENTION

CHICAGO Grande sorriso, elegante in un tailleur pantalone blu scuro, Kamala Harris ha accettato la nomination del suo partito, sommersa dalle grida di gioia di una platea affollata all'inverosimile. La lunghezza degli applausi l'ha costretta a un certo punto a imporsi: «Grazie. Ma ora mettiamoci al lavoro!» La 59enne vicepresidente ha mostrato una nuova sicurezza, e ha puntato il discorso su un messaggio di ottimismo e unità. Ha promesso di guidare il paese verso un futuro sensibile ai mutamenti della società sul fronte della famiglia, dei diritti civili, della tecnologia, della sicurezza.

GLI AFFONDI

Ha offerto una mano amica a chi democratico non è, gli indipendenti e i repubblicani scettici verso Trump: «Sarò presidente di tutti. Non metterò l'interesse del partito o l'interesse personale al di sopra dell'interesse del Paese», una stoccata contro Trump, confermata poco dopo da un diretto affondo, quando ha ricordato la propria carriera di procuratrice distrettuale, poi di ministro della giustizia della California, di senatrice e vicepresidente: «Ho avuto un solo cliente in mia vita, il popolo americano. Donald Trump ha avuto un solo cliente nella sua vita: sé stesso». Molti hanno notato il tono pacato, la chiarezza dei contenuti, cominciato con i ricordi, gli affetti familiari, la gioventù, per poi passare all'impegno della maturità, alla lotta contro criminali di ogni genere, anche quelli con i colletti bianchi che seggono negli uffici delle più potenti corporation. Uscendo dal palazzo della Convention la folla era entusiasta. A un delegato del Maine abbiamo chiesto che messaggio porta con sé nel suo Stato: «Che se non allentiamo l'impegno, vinceremo!»

Anna Guaita

OSANNATA
La candidata democratica e vicepresidente americana Kamala Harris ha concluso la convention di Chicago con il suo discorso

I FLUSSI

Ho promesso di correggere il sistema dell'immigrazione che è fallimentare

I democratici stanno cercando di passare all'attacco sulla questione dell'immigrazione, riallacciandosi a un accordo bipartisan che era stato raggiunto lo scorso inverno ma poi abbandonato dai repubblicani su pressione di Trump. Harris critica apertamente la perdita di quella opportunità, che avrebbe permesso di rimanere fedeli al carattere del paese come nazione di immigrati, riducendo allo stesso tempo l'immigrazione illegale senza però ricorrere a metodi crudeli.

I RAPPORTI CON L'EUROPA

Quando sarò presidente gli Stati Uniti resteranno più che mai accanto all'Ucraina e ai partner europei

Kamala Harris, che è stata spesso usata da Joe Biden come surrogato negli appuntamenti internazionali, è intenzionata a continuare sul suo stesso tracciato di politica estera: «Come Presidente, sarò al fianco dell'Ucraina e degli alleati europei» ha affermato, senza esitazioni, ponendosi in netto contrasto con Donald Trump che anche recentemente ha espresso scetticismo verso gli alleati europei che a suo dire non investono abbastanza nella difesa.

LA DIPLOMAZIA

Confermeremo i nostri rapporti con gli alleati e non faremo passi indietro riguardo alla Nato

Fra le promesse di politica estera, Kamala Harris nel suo discorso si è detta decisa a «rafforzare, non abdicare dalla leadership globale». E in questo impegno include la partecipazione alla Nato, e l'impegno a «non fare amicizia con tiranni e dittatori come Kim-Jong-Un» che secondo lei «fanno il tifo per Trump, perché sanno che è facile da manipolare con lusinghe e favori», ma ammette «come capo delle forze armate assicurerà che l'America sia la maggiore potenza al mondo»

L'ECONOMIA

Creerò un'economia dell'opportunità senza tassare gli americani della classe media

Importante è stato per Kamala Harris presentarsi come una americana media. Ha promesso sgravi fiscali per oltre 100 milioni di americani e piani per affrontare la crisi abitativa, tra cui la costruzione di 3 milioni di case in 4 anni e incentivi fiscali per i costruttori. Inoltre, Harris ha suggerito un contributo di 25.000 dollari per la prima casa, un cenno alle generazioni più giovani che sembrano tagliate fuori da quello che negli Usa è stato finora giudicato un diritto.

I DIRITTI

Agli americani serve un presidente che tuteli le loro libertà. E in queste elezioni è in gioco la libertà

«La difesa della libertà riproduttiva – ha affermato Harris – è essenziale per garantire la dignità delle generazioni future». Negli ultimi due anni del suo mandato, la vicepresidente ha attraversato il Paese per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta in difesa del diritto di aborto e di fecondazione assistita. Dal palco, giovedì sera, ha messo in guardia contro la probabile approvazione di altre leggi che «ridurranno ulteriormente i diritti e l'umanità delle donne» nel caso in cui Trump venisse eletto.

IL CASO

La linea Biden su Israele E i Pro-Pal non vengono invitati a salire sul palco

NEW YORK I trenta delegati pro Palestina a cui non è stato permesso di parlare sul palco hanno fatto una catena umana davanti al convention center di Chicago, per denunciare l'esclusione da parte del partito democratico. Infatti dopo giorni di trattative nessun rappresentante della minoranza che sostiene la causa palestinese è riuscito a salire sul palco del Dnc, mentre è stato dato spazio a una famiglia delle vittime del 7 ottobre.

I DISSIDI

Prima di questo, nel pomeriggio dell'ultimo giorno della convention, il giorno di Kamala Harris, la deputata della legislatura statale della Georgia, Ruwa Romman, di origini palestinesi, ha tenuto un discorso fuori dal convention center pronunciando quello che avrebbe dovuto dire sul palco ma che le hanno cancellato. Ha chiesto un maggior impegno per il cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti e lo stop all'invio di armi a Israele. «È inaudito che un partito che ha trovato spazio per dare voce a persone che sono contro il diritto all'aborto, non abbia trovato lo spazio per farmi parlare per cinque minuti», ha detto.
Nonostante fuori dalla convention il movimento propal sia molto forte e ben rappresentato, soprattutto dai giovani, all'interno del United Center in questi giorni si sono visti pochi esponenti del gruppo: alcune persone indossavano una kefiah con la scritta "democratici per la Palestina". All'interno di una quattro giorni molto intensa per Kamala Harris, la questione palestinese è l'unico elemento negativo per i democratici.

SENZA SOSTEGNO

Proprio ieri il gruppo Muslim women for Harris-Waltz ha deciso di sciogliersi perché non sarebbe più riuscito a sostenere la candidata. Si tratta di una piccola sconfitta per Harris, visto che subito dopo il ritiro di Biden e la sua entrata in corsa, il gruppo che aveva attaccato il presidente per l'eccessivo sostegno a Israele aveva sperato in lei per vedere un cambiamento. Ma il gruppo propal ha anche affermato che il sostegno che non hanno avuto dal partito democratico lo hanno avuto dalla famiglia di una delle vittime. Jon Polin e Rachel Goldberg, i genitori dell'ostaggio Hersh Goldberg-Polin, parlando alla convention hanno chiesto un cessate il fuoco e hanno detto che le sofferenze della popolazione innocente di Gaza devono finire. C'è anche da dire che nel suo discorso di chiusura della convention, Harris è stata molto chiara sulla questione mediorientale: ha attaccato Hamas definendola una organizzazione terroristica e ha ribadito il totale sostegno a Israele e al suo diritto di esistere. Però la vicepresidente ha anche detto di voler porre fine alle violenze nella Striscia di Gaza, parlando dei morti senza però citare i numeri e il fatto che la maggior parte è rappresentata da bambini e anziani.

L'APPELLO A PORRE TERMINE ALLE VIOLENZE NELLA STRISCIA. «MA TEL AVIV HA DIRITTO DI DIFENDERSI»

Angelo Paura

Una protesta pro Palestina a Chicago durante la convention

I VIP SUL PALCO

L'ATTRICE E MODELLA EVA LONGORIA
Per il gran finale Eva Longoria è salita sul palco di Chicago per dare la sua benedizione alla candidata dem. «Somos familia, in America siamo tutti la stessa famiglia e dobbiamo guardarci le spalle»

IL REGISTA SPIKE LEE
«Sarà la prima donna a adiventare presidente degli Stati Uniti». Il regista Spike Lee a Chicago per la convention pronuncia solo parole di elogio per Kamala

LA CANTANTE PINK CON LA FIGLIA WILLOW
Pink - 100 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e impegnata nella lotta per i diritti riproduttivi - si è esibita sul palco della convention con sua figlia Willow

L'ATTORE DI STAR WARS MARK HAMILL
La star di Hollywood, famosa per aver interpretato Luke Skywalker: «Sono sicuro che Harris batterà Trump»

Trump alle strette: meno attacchi e più temi politici

▶Il team del tycoon si prepara per il dibattito televisivo del 10 settembre
Kennedy Jr si ritira e ufficializza l'endorsement: «Sosterrò Donald»

Non ha resistito. Sebbene i suoi consiglieri insistano perché si concentri su un attacco razionale, strutturato e preparato a tavolino, Donald Trump si è scatenato nel suo solito fuoco di fila di messaggini. Mentre i democratici chiudevano la loro Convention e Kamala Harris teneva il suo discorso, l'ex presidente l'ha presa di mira dichiarando che «sotto una presidenza della "compagna Kamala Harris" non ci sarà futuro, poiché ci porterà alla terza guerra mondiale nucleare».

I messaggi si sono susseguiti, «Ci ha portato allo stato di nazione fallita!» ha rincarato con il suo solito tutto maiuscolo. E ha proseguito così, "pedinando" ogni affermazione di Kamala. In totale, l'ex presidente ha pubblicato più di 50 post su Truth Social durante i 38 minuti di discorso di Harris. I suoi consiglieri sono abbastanza d'accordo sugli attacchi a Kamala dipinta come estremista, ma vorrebbero che l'ex presidente abbracciasse di più altri temi, che finora sono stati vincenti per lui: l'economia e soprattutto l'insistenza sull'inflazione, e l'immigrazione.

LA STRATEGIA

È vero che l'inflazione sta retrocedendo oramai a livelli quasi normali, ma i prezzi rimangono comunque alti e la gente ne soffre. È vero altresì che i democratici sono partiti al contrattacco sulla questione dell'immigrazione e stanno cercando di ributtarla sul grembo dei repubblicani stessi, ma su questo fronte il "gutta cavat lapidem" dei repubblicani ha avuto effetto e la gente è davvero convinta che i problemi dell'immigrazione siano stati causati dai democratici e non dall'incapacità di entrambi i partiti di negoziare un accordo. Se i consiglieri riusciranno a convincere Trump a seguire una maggior disciplina, la campagna per la sua rielezione dovrebbe concentrarsi proprio su questi tre temi: l'estremismo di Kamala, il confine e l'immigrazione, l'economia.

L'ANNUNCIO

Intanto Trump è tornato a fare i comizi all'aperto, e con il vice JD Vance va negli Stati chiave in cui repubblicani e democratici sono testa a testa, Wisconsin, Michigan, Pennsylvania e North Carolina. Ieri, prima del suo comizio serale in Arizona, Trump aveva annunciato che aspettava un ospite speciale, e molti erano sicuri che si sarebbe trattato di Robert F Kennedy Jr. Nel pomeriggio in effetti è arrivata conferma che Rfk stava chiudendo ufficialmente la sua campagna sia in Pennsylvania che in Arizona, e avrebbe dato l'endorsement a Donald Trump. Tra i due uomini ci sarebbe un accordo, per cui se Trump vincesse il 5 novembre, darebbe a Kennedy, un noto complottista, una posizione importante nel suo futuro governo, forse addirittura quello di ministro della sanità. Una strana, se non triste, fine per l'erede di una delle più illustri famiglie del partito democratico, i cui altri membri sono interamente schierati al fianco di Kamala Harris. Kennedy era sceso in campo inizialmente come democratico, ma non aveva trovato udienza nel partito che lo aveva snobbato, poiché allora era strettamente schierato per la riconferma di Joe Biden. Kennedy è poi passato a correre da indipendente, con i sondaggi che lo davano sotto il 10 per cento, percentuale di cui ha comunque perso circa la metà quando Harris ha sostituito il presidente Biden.

Il candidato repubblicano Donald Trump durante un comizio al confine sud a Cochise County, Arizona

IL COMIZIO

Il comizio di ieri sera in Arizona, con al fianco un nome riverito nel Paese, faceva per Trump parte di un tentativo di riscossa, dopo la fase di congelamento seguito all'abbandono di Joe Biden, che ha obbligato l'ex presidente a rivedere tutta la strategia. Il vantaggio che aveva accumulato sui democratici, fino a che in corsa c'è stato Biden, è evaporato davanti all'entusiasmo che Kamala Harris sta riscuotendo, e non solo fra i democratici ma anche fra gli indipendenti e anche molti repubblicani moderati.

> MA SI È SCATENATO NEL SOLITO FUOCO DI FILA DI MESSAGGINI «CON LEI NON C'È FUTURO CI PORTERÀ ALLA TERZA GUERRA MONDIALE»

Ieri per l'appunto proprio la Fox News, il canale di notizie apertamente filo trumpiano, ha annunciato che dodici ex-avvocati della Casa Bianca, che hanno rappresentato le Amministrazioni degli ex presidenti Ronald Reagan, George H.W. Bush e George W. Bush hanno appoggiato Kamala Harris, abbandonando Trump, che hanno definito «un pericolo per la nazione». Tra i firmatari compare anche Michael Luttig, considerato oggi negli Usa uno dei massimi costituzionalisti di posizioni conservatrici.

Anna Guaita

L'intervista Rylee Boyd

Quei repubblicani contrari a Donald «Non lo votiamo, traditi i nostri valori»

Sono centinaia di migliaia, alcuni hanno votato per lui ben due volte, ma si rifiutano di farlo una terza volta. E il loro voto potrebbe essere decisivo per spostare gli Stati in bilico nel campo di Kamala Harris. I "Republican Voters Against Trump", gli elettori repubblicani anti-Trump, stanno investendo 50 milioni di dollari per sconfiggere il portabandiera del loro partito. Il gruppo ha deciso che pubblicherà una serie di video amatoriali di americani che hanno votato per lui in passato, ma che affermano di non poterlo più fare nel 2024. La portavoce di questi repubblicani presenti alla convention è Rylee Boyd.

Quali sono i punti principali su cui siete in disaccordo con Trump?

«Per noi è decisivo il fatto che non rispetti la nostra democrazia e il dettato della legge. Ha fomentato l'insurrezione violenta del 6 gennaio. Questo è un elemento enorme per noi. Per di più lui stesso ha detto che vorrebbe fare il dittatore nel primo giorno di una sua nuova Amministrazione. Noi lo percepiamo come una minaccia diretta alla nostra Repubblica, e proteggere la nostra patria è più importante che appartenere a un partito».

Ci sono molti dei vostri membri qui alla Convention democratica, sperate di avere qualche influenza su una eventuale Amministrazione Harris-Walz?

«Siamo esclusivamente concentrati sulla missione di sconfiggere Donald Trump. Noi non facciamo campagna perché i nostri membri votino per Kamala Harris. Certo alla fine dei conti battersi per la sconfitta di Donald Trump oggi vuol dire essere pro-Harris. Lei dopotutto è una ex procuratrice, il suo mestiere è stato di proteggere la legge. E questo è un tema troppo grande oggi nel nostro Paese per ignorarlo solo sulla base di disaccordi sul programma politico».

La portavoce Rylee Boyd

> LA PORTAVOCE DEI DISSIDENTI AL RADUNO: «IL TYCOON SI SENTE AL DI SOPRA DELLA LEGGE E DELLA COSTITUZIONE»

Ci spieghi chi fa parte di questo vostro movimento.

«Sono centinaia di migliaia di americani, spesso che hanno votato per Trump sia nel 2016 che nel 2020, ma che dopo i fatti del 6 Gennaio non lo voterebbero mai più. Va ricordato anche che il signor Trump è già stato condannato in tribunale per numerosi crimini. I Republican Voters Against Trump sono gente comune, ordinaria, di ogni estrazione sociale, ogni etnia e ogni Stato. Stiamo usando molti dei loro volti nella nostra campagna pubblicitaria».

Dove e in che modo state diffondendo la vostra campagna?

«Abbiamo investito 50 milioni di dollari in una serie di spot televisivi, cartelloni, pubblicità nel web, con testimonianza di ex elettori di Trump che spiegano perché non lo possono più appoggiare. Sapete, molti hanno dimenticato cosa è successo il 6 gennaio 2021, hanno dimenticato quelle drammatiche immagini dell'assalto violento al nostro Campidoglio, del tentativo di sovvertire il risultato delle nostre elezioni democratiche. La nostra campagna mira a ricordare quei fatti proprio ai repubblicani che avevano votato per Trump. Nella campagna abbiamo impiegato repubblicani che posseggono armi, che hanno principi conservatori, insomma veri repubblicani spaventati dal futuro distopico che Trump propone»

> SE I DEMOCRATICI VINCESSERO, IL TRUMPISMO NON MORIREBBE SUBITO: IL NOSTRO PARTITO È MOLTO CAMBIATO

Se Donald Trump dovesse essere sconfitto a novembre, riuscirà il vostro movimento a riportare il partito repubblicano a essere quello di una volta, un partito conservatore rispettoso della Costituzione?

«Il trumpismo non morirebbe subito. Lo sventramento del partito dal 2016 a oggi è stato enorme. Pensi a quanti leader repubblicani sono stati spinti fuori o hanno abbandonato le loro posizioni. Una sconfitta non porterebbe subito a un cambiamento sostanziale. Prima che il partito si liberi di questa spregevole tendenza ci vorranno varie grosse sconfitte elettorali che facciano capire che gli americani conservatori vogliono che il loro partito operi nel rispetto della legge e della Costituzione».

A.Gu.

Gaza, l'offerta di Israele E i timori per Hezbollah

▶Riformulata la proposta-ponte da presentare a Hamas sui i nodi che bloccano la tregua. L'allarme dell'Idf: «Se non troviamo un accordo i filo sciiti ci attaccheranno»

IL CONFLITTO

ROMA Liberare gli ostaggi. Capire chi controllerà i corridoi di Filadelfia e di Netzarim. Assicurare Israele sul fatto che Hamas non potrà più essere una minaccia. Convincere Yayha Sinwar attraverso garanzie più o meno esplicite sul futuro palestinese e sulla stessa sopravvivenza del leader. Rassicurare l'Egitto sulla presenza militare israeliana al confine della Striscia. Evitare l'escalation con l'Iran e l'incendio del fronte libanese.

Per Stati Uniti, Qatar ed Egitto - i mediatori del negoziato tra Hamas e Stato ebraico - sono giorni difficilissimi. I dossier sul tavolo sono molti. Le comunicazioni, specialmente con la leadership palestinese, quasi impossibili. Le pressioni politiche interne aumentano, sia a favore di un accordo che contro. E nel caldo torrido del Cairo, si avvicina sempre di più l'ora della verità. Il momento in cui Benjamin Netanyahu e Sinwar dovranno dire se accettano o meno la proposta-ponte pensata dagli Usa. La strada è in salita. Anche se ieri, da Washington, il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale John Kirby ha detto che «sono stati compiuti progressi».

Le Idf in azione nella Striscia di Gaza

LE OPZIONI

Al Cairo, come ulteriore conferma dell'impegno di Joe Biden, è arrivato anche il direttore della Cia, William Burns, che si è unito alla delegazione Usa per riuscire a trovare una quadra tra le varie esigenze. E mentre il presidente e Kamala Harris spingono affinché si raggiunga un accordo già questo fine settimana, le speranze si reggono sulla risposta di Hamas all'ultima proposta presentata dai delegati israeliani e sull'eventuale partecipazione dei funzionari palestinesi al tavolo delle trattative.

DOMANI I NUOVI COLLOQUI AL CAIRO AL TAVOLO CON EGITTO E QATAR ANCHE IL CAPO DELLA CIA, BURNS

Secondo le indiscrezioni, i rappresentanti di Tel Aviv (il capo del Mossad, David Barnea, e il vertice dello Shin Bet, Ronen Bar) hanno cercato di ammorbidire le loro posizioni assecondando alcune richieste degli Usa e dell'Egitto sul Corridoio di Filadelfia, vero snodo del negoziato. Per il quotidiano qatariota Al-Araby Al-Jadeed, l'idea che starebbe prendendo piede è quella di garantire la presenza di una delegazione dell'Unione europea insieme ai rappresentanti dell'Autorità nazionale palestinese al valico di Rafah, un ritiro graduale dell'esercito israeliano dal confine e una missione delle Nazioni Unite per il monitoraggio della linea che divide la Striscia dall'Egitto. Anche il giornalista di Axios, Barak Ravid, e altri media israeliani hanno confermato il lancio di una nuova proposta e l'attesa per la risposta di Hamas. E nelle ultime ore, sembra che le distanze tra Netanyahu e il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi sul futuro del corridoio di Filadelfia si stiano riducendo. Complice anche la richiesta avanzata da Biden affinché le Israel defense forces si ritirino parzialmente da quella frontiera.

IL VERTICE

I colloqui di domani saranno un giro di boa fondamentale. Anche se molti osservatori temono che non saranno sufficienti. Diverse fonti dicono che né Hamas né il governo israeliano sarebbero davvero intenzionati a cedere sui punti-chiave dell'intesa. Fonti palestinesi di Channel 12 hanno detto che Hamas starebbe pensando a uccidere israeliani all'estero per vendicare l'omicidio a Teheran del suo leader politico, Ismail Haniyeh. E mentre continua le sue operazioni nella Striscia (30 obiettivi colpiti nelle ultime ore), l'Idf è di nuovo in stato di massima allerta. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ha sentito il suo omologo Usa Lloyd Austin per fare il punto della situazione e sull'eventuale risposta a un'escalation regionale. E se fallissero le trattative, l'Iran potrebbe far partire la rappresaglia dopo lo schiaffo del Mossad a Teheran. Il ministro degli Esteri, Abbas Araqchi, ha detto che l'Iran ha il "diritto" a rispondere a quell'omicidio. E per molti esperti, gli ayatollah potrebbero utilizzare Hezbollah, che in Libano continua la sua guerra a bassa intensità con Israele. Ieri, il ministero della Salute libanese ha confermato la morte di sette persone, tra cui un bambino, per i raid delle Tsahal. Alcuni media hanno riferito di un presunto bombardamento israeliano in Siria, sempre contro la milizia sciita. E i suoi combattenti vogliono vendicare anche la morte di Fouad Shukr. Ucciso a Beirut nel santuario del Partito di Dio.

Lorenzo Vita

Il nuovo Pci e la lista di proscrizione dei filo-Israele

IL CASO

ROMA Una lunga lista di nomi di imprenditori, politici, giornalisti e un lungo elenco di aziende definite «organismi sionisti in Italia». È l'avviso ai naviganti comparso ieri sul sito del Nuovo partito comunista italiano in cui vengono indicati tutti i personaggi famosi italiani che hanno pubblicamente sostenuto Israele.

I NOMI

Tra gli oltre 100 nomi sono comparsi quelli del presidente di Stellantis, John Elkann, della senatrice di Fdi Ester Mieli, dell'allenatore della Lazio Claudio Lotito, e della sindaca di Firenze Sara Funaro. La condanna alla lista è stata espressa universalmente da tutte le forze politiche. «L'ennesimo episodio di una lunga serie di atti antisemiti che ci riportano a tempi molto bui della storia dell'Europa», scrive il Pd. «Un grave e inaccettabile attacco alla libertà di pensiero», ha commentato il presidente del Senato Ignazio La Russa.

Modi a Kiev incontra Zelensky: «L'India può mediare con Mosca»

L'INCONTRO

ROMA Un abbraccio caloroso, due ore e mezza di colloquio, un orsacchiotto di peluche deposto a una mostra (nel museo di Storia) per i bambini uccisi nel conflitto e l'uso disinibito del termine "guerra" per definire l'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022 e ciò che ne è conseguito. Questi i pilastri, i simboli, in immagini e parole, della storica visita del presidente indiano Narendra Modi ieri a Kiev per rilanciare i rapporti con l'omologo ucraino, Zelensky. Il leader della potenza asiatica doveva farsi perdonare, agli occhi degli ucraini, di avere abbracciato a Mosca in luglio, a favore di tutte le Tv, Vladimir Putin. A Kiev, non solo ha abbracciato anche il leader ucraino, ma si è proposto come mediatore con la Federazione russa. «Noi affermiamo in modo chiaro e a voce alta il rispetto della sovranità e della integrità territoriale», ha rimarcato Modi.

LA MEDIAZIONE

«Questa è la nostra massima priorità». Musica per le orecchie di Zelensky. «A Putin, il mese scorso, ho detto che i problemi non si possono risolvere sul campo di battaglia, ma solo attraverso il dialogo e la diplomazia – ha aggiunto Modi - e questo va fatto senza perdere tempo. Abbiamo deciso di stare lontani dalla guerra, il che non significa che siamo neutrali, noi stiamo dalla parte della pace. Personalmente, come amico, se c'è un ruolo che io possa giocare, molto volentieri lo giocherei per la pace». Un'autopromozione come broker del negoziato. Gli ucraini, che per bocca di Zelensky si erano detti "delusi" dalla missione del leader indiano a Mosca e l'avevano bollata come «duro colpo al processo di pace», oggi riscoprono da un lato l'insistenza indiana (e formalmente cinese) sul principio di sovranità e integrità territoriale, dall'altro apprezzano che New Delhi abbia deciso di essere presente al summit di pace "occidentale" tenuto in Svizzera, e non hanno perso la speranza di strappare, per quanto a vertice concluso, la firma dell'India sul documento finale. E, se possibile, la promessa di presenziare al prossimo vertice. Andri Yermak, il capo dell'ufficio presidenziale di Zelensky, si è detto soddisfatto in particolare per la scelta di Modi di chiamare "guerra" la guerra russo-ucraina, e non semplicemente "operazione speciale" come si ostina a catalogarla Putin, o "crisi ucraina" che è la formula cinese.

IL PRESIDENTE INDIANO IN VISITA IN UCRAINA: «LE PARTI DEVONO SEDERSI INSIEME, SIAMO FERMAMENTE A FAVORE DELLA PACE»

«È molto importante che il presidente Modi abbia più volte definito guerra quella che a tutti gli effetti è una guerra», commenta Yermak. Insieme agli aspetti politici, viaggiano quelli economici. India e Ucraina hanno firmato quattro accordi che riguardano soprattutto l'agricoltura, la medicina e la difesa, e hanno concordato di ripristinare appieno le relazioni commerciali peggiorate per via del conflitto. Modi ha voluto ribadire a Zelensky che anche per lui vale il principio per cui la guerra si risolve al tavolo della pace. Il comunicato congiunto finale parla di «pace giusta», la formula ucraina, «basata sul dialogo e la diplomazia», che è la formula indiana, e naturalmente sul «diritto internazionale». Zelensky è stato invitato in India, a ricambiare la visita. «Stabilire relazioni con l'India resta una sfida lunga e complessa», sintetizza l'analista ucraino Yurii Bohdanov. «Se New Delhi dovesse mai supportare l'approccio ucraino, potrebbe rafforzare le chance di Kiev di ottenere un appoggio maggiore dai Paesi del Sud Globale».

SUL CAMPO

Sul terreno, la guerra continua. Mosca denuncia "l'aggressione nucleare" alla centrale di Kursk per via dell'attacco di un drone, mentre ieri ancora una volta quella nucleare di Zaporizhzhia si è trovata "sull'orlo del black out". Le autorità di Mosca hanno dovuto fronteggiare la rivolta di un manipolo di detenuti affiliati all'Isis nella colonia penitenziaria n.19 nel Volgograd. Tre le guardie uccise, prima che le altre riprendessero il controllo.

Sara Miglionico

Le sanzioni

Anche italiani nell'elenco Usa «Fornivano armi a Mosca»

Ci sono anche italiani nell'elenco dei sanzionati Usa per la violazione dell'embargo alla Russia e la fornitura di armi. Secondo il Dipartimento di Stato americano, Giulio Sfoglietti «è stato coinvolto in una rete di approvvigionamento che coinvolgeva un facilitatore della Turchia per acquistare più di 150 milioni di dollari di equipaggiamento militare, munizioni e ordigni per l'esercito russo da potenziali fornitori in Africa, Asia, Caucaso, Asia centrale e Iran». Inoltre, viene citato il produttore di macchine utensili Fagima Fresatrici, che ha collaborato con l'agente di approvvigionamento russo Dmitrii Vladimirovich Alikhanov per la spedizione di macchine tramite varie società intermediarie di Paesi terzi per la difesa russa. Il proprietario e Ceo di Fagima Massimo Falchini e il responsabile marketing Fulvio Salvadori, si legge, hanno contribuito a soddisfare gli ordini per la rete di Alikhanov.

MODI VISITA L'UCRAINA E VEDE ZELENSKY

Il primo ministro indiano Narendra Modi con il presidente ucraino Zelensky. New Delhi ha rapporti consolidati con la Russia, dalla quale si approvvigiona di armi e petrolio

Veliero, trovata Hannah Ora l'inchiesta accelera

▶Lunedì disposte le autopsie, pronti gli avvisi di garanzia. Il relitto è sotto sequestro
C'è il sospetto che la catena dell'ancora abbia provocato una grossa falla vicino all'elica

IL CASO

ROMA La catena di errori umani: dalla sottovalutazione del meteo, alla chiglia mobile, che avrebbe reso la barca più stabile, completamente alzata, poi i motori spenti e quei lunghissimi sedici minuti, in cui l'equipaggio è rimasto in coperta mentre il Bayesian rimaneva in balia del vento, calcolato in 70 nodi scarrocciando per oltre 350 metri dopo il disancoramento. Minuti preziosi che avrebbero consentito di salvare le vittime. È questo l'elenco di errori umani che la procura di Termini Imerese, che indaga per naufragio, lesioni, disastro e omicidio colposi, prende in esame. Nel mirino il comandante, James Cutfield, e il primo ufficiale, responsabili sia delle manovre che della sicurezza delle persone a bordo. Dopo il recupero dell'ultimo cadavere, quello della diciottenne Hannah Lynch, la procura di Termini Imerese ha disposto le autopsie sui sette corpi recuperati dal veliero, affondato all'alba di lunedì davanti allo specchio d'acqua di Porticello (Palermo). Pronti gli avvisi di garanzia.

LE VITTIME

L'elenco ufficiale delle vittime è composto da Jonathan Bloomer, il presidente della Morgan Stanley International, della moglie Anne Elizabeth, del legale Chris Morvillo e della moglie Neda. Ma anche dell'imprenditore britannico e proprietario dello yacht Mike Lynch e la figlia 18enne Hannah. Oltre al cuoco Recaldo Thomas. Lunedì mattina due delle salme, al momento sistemate nelle celle frigorifere del cimitero dei Rotoli, verranno trasferite all'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Palermo per essere sottoposte all'esame. L'autorizzazione è già stata inviata alla direzione del cimitero. Per questo partiranno gli avvisi di garanzia, in attesa delle autopsie, che sono ritenuti atti irripetibili. La famiglia Lynch ha diffuso un comunicato in cui spiega: «Siamo devastati, sotto shock e siamo confortati e sostenuti dai nostri familiari e amici. Il pensiero in questo momento è rivolto a tutte le persone colpite dalla tragedia. Ringraziamo sinceramente la guardia costiera italiana, i servizi di emergenza e tutti coloro che hanno contribuito al salvataggio».

VITTIME **Il tycoon Mike Lynch (59 anni) insieme con sua figlia Hannah (18), entrambi morti nel naufragio del Bayesian**

Tra le piste seguite per comprendere come mai una imbarcazione così importante non abbia resistito alla forza della tromba marina ora se ne affaccia una nuova, che secondo diversi esperti appare molto credibile. La chiglia retrattile non abbassata completamente e i portelloni aperti possono essere delle concause, ma non spiegano perché l'acqua sia entrata tanto velocemente. C'è un altro scenario: la catena dell'ancora ha spezzato l'elica creando un'enorme falla. I sub dei vigili del fuoco, che con un impegno encomiabile e senza sosta da lunedì sono entrati nel relitto del vascello, hanno visto un'imbarcazione sostanzialmente intatta. Una parte però è adagiata sul fondale e quella non può essere visionata. In una dettagliata analisi pubblicata su ShippingItaly, l'ex comandante di yacht Roberto Nencioni, sostiene questa tesi e spiega: «La Bayesian ha subito un giro di 180 gradi portando di fatto la prua al posto della poppa, verosimilmente a causa della violenza del vento e della tromba d'aria. A causa di questo movimento la catena dell'ancora è rimasta impigliata nelle assi delle eliche e questo movimento ha provocato una grossa falla in sala macchine e forse ha provocato anche la rottura del bulbo. La falla, in quel punto, ha causato l'immediato affondamento».

SOSTEGNO

Anche il deputato regionale siciliano e skipper, Nello Di Pasquale, da giorni sostiene che questo è lo scenario più credibile, così come un importante costruttore di imbarcazioni simili alla Bayesian. L'imbarcazione è già sotto sequestro, è stato anche vietato ai droni di sorvolare l'area, e nei prossimi giorni la procura di Termini Imerese disporrà una o più perizie per ricostruire quanto successo anche grazie ai tracciati del sistema Ais (Automatic identification system) che mostrano gli spostamenti, già acquisiti. Nell'hotel di Santa Flavia dove, da lunedì, sono ospitati i 15 superstiti sono stati portati dei regali: giocattoli per Sophie, la bimba di un anno salvata dalla madre, cellulari per gli adulti che nel naufragio hanno perso tutto ciò che avevano. A Palma di Maiorca, l'isola delle Baleari dove aveva base lo super yacht, è iniziata una colletta on line per aiutare i membri dell'equipaggio.

REGALI PER LA PICCOLA SOPHIE NELL'HOTEL CHE OSPITA I SOPRAVVISSUTI A PALMA DI MAIORCA UNA COLLETTA PER AIUTARE L'EQUIPAGGIO

Valentina Errante
Mauro Evangelisti

Armatori diffidati: recupero urgente I rischi ambientali

IL NODO

ROMA Il passo successivo sarà il recupero del Bayesian, inabissato a mezzo miglio dal porto di Porticiello con 16mila litri di carburante nei serbatoi. Un'operazione da 15 milioni di euro che richiederà diverse settimane, molto probabilmente anche mesi. Operazioni che, in base al codice di navigazione, spettano all'armatore per evitare il disastro ambientale. Il Bayesian risulta di proprietà della società "Revtom Ltd" – registrata sull'isola di Man e il cui amministratore è Angela Bacares, la moglie del tycoon Mike Lynch, una delle sei vittime – mentre la gestione è affidata al broker "Camper e Nicholsons", la società che in questi giorni ha "blindato" i sopravvissuti gestendo tutti gli aspetti logistici. La Capitaneria di Porto di Palermo, inoltre, ha già diffidato la società armatrice, in base alla legge 979 del 1982 sulle "Disposizioni per la difesa del mare", affinché metta in campo ogni possibile azione per rimuovere ogni rischio per l'ambiente marino. Spetterà quindi a questi soggetti presentare i progetti per il recupero e assegnare l'incarico a una o più società. Secondo quanto si apprende sono già stati avviati, mentre erano ancora in corso le ricerche dei dispersi, una serie di contatti per capire come procedere, anche perché l'intenzione degli armatori è quella di rimuovere il veliero prima possibile.

LE INDAGINI

Nulla accadrà, però, senza l'autorizzazione delle autorità italiane, in primis la procura di Termini Imerese e l'autorità marittima di Palermo: i progetti e la società – o le società – scelte per il recupero, dovranno essere sottoposti al vaglio della Guardia Costiera, che li analizzerà, ne verificherà la rispondenza con la normativa italiana e internazionale, chiederà se necessario modifiche o aggiustamenti per vigilare sull'ambiente marino. Solo al termine di questi step, arriverà la definitiva approvazione. Tutti i passaggi dovranno essere sottoposti all'autorità giudiziaria. I cui accertamenti, in ogni caso, avranno la priorità rispetto alle operazioni di recupero vere e proprie.

Val. Err.

Le ombre sull'equipaggio: in 16 minuti non è scattata l'evacuazione delle cabine

IL RETROSCENA

ROMA Si sono salvati i passeggeri che hanno deciso autonomamente di restare all'esterno perché avevano paura del maltempo. Non è stato l'equipaggio ad avvertire tutti che era necessario lasciare le cabine. Sullo sfondo dei sedici minuti fatali in cui il comandante della Bayesian non è riuscito salvare l'imbarcazione e una parte dei passeggeri, si staglia una domanda a cui gli esperti non riescono a dare una risposta: perché Angela Bacares, moglie di Mike Lynch, quando l'imbarcazione comincia a inclinarsi leggermente, lascia la cabina e va all'esterno con l'equipaggio, il marito e la figlia restano all'interno? Perché, visto che ci sono stati sedici minuti a disposizione non è stato detto a tutti di uscire per tenersi pronti a salire sulla zattera? Bastano due minuti per lasciare le cabine e uscire in coperta. C'è stata la valutazione sbagliata di Lynch, della figlia Hannas e delle due coppie che poi sono morte (i coniugi Morvillo e Bloomer), che hanno pensato che con la tromba marina sarebbe stato più sicuro restare al coperto? Molti dettagli non tornano in questa storia. Eppure, la scatola nera è stata già recuperata, c'è il tracciato seguito dallo yacht. E al di là dell'eccezionalità del downburst o della tromba marina che ha colpito quel tratto di mare, in una forma molto localizzata visto che l'imbarcazione olandese vicina non ha avuto analoghi problemi, tutti gli esperti concordano: non è facile comprendere perché l'imbarcazione sia colata a picco e perché l'equipaggio non sia corso a recuperare i passeggeri ancora nelle cabine.

Sono le 3.50 quando iniziano i primi segnali, la tempesta scuote l'imbarcazione e la Bayesian comincia a inclinarsi leggermente. L'equipaggio viene richiamato tutto all'esterno, inizia la battaglia contro la tempesta. Quella notte c'era stata una festa sull'imbarcazione, ma non è chiaro a che ora fosse terminata e se il livello di attenzione fosse stato mantenuto comunque alto, tenendo conto che c'era un allarme maltempo per temporali. Certo, nulla che potesse spaventare uno yacht tra i più maestosi al mondo, anche alla luce della lunga esperienza e della reputazione consolidata del comandante neozelandese James Cutfield. Un ruolo di questo tipo prevede uno stipendio che oscilla tra i 15 e i 18mila dollari al mese ed è il capitano a prendere tutte le decisioni, con l'ausilio dell'ufficiale di bordo. Ma da grandi poteri derivano anche grandi responsabilità. Dopo nove minuti, siamo alle 3.59, i dati disponibili dicono che anche l'ancora ha ceduto.

TRA I VIAGGIATORI SOLO CHI HA SCELTO DI RESTARE ALL'ESTERNO PER PAURA DEL MALTEMPO È RIUSCITO A SALIRE SULLA ZATTERA

IN MARE **Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco**

PAURA

Il vento è fortissimo, la situazione sta precipitando, ma si perde tempo: nessuno avverte i passeggeri - tutti i passeggeri - che si rischia l'abbandono dell'imbarcazione. Charlotte Golunski, 36 anni, una delle sopravvissute, ha raccontato che lei aveva scelto di restare sul ponte per paura del maltempo con la figlioletta di un anno, mentre il marito era poco distante. Dunque, non è stato l'equipaggio a dire loro di uscire dalle cabine. Sono le 4: il vento fa vacillare l'imbarcazione con il suo altissimo albero (quasi 75 metri), si diffonde il panico e anche l'incredulità, visto che solo mezz'ora prima era tutto sereno e i 22 che erano sul Bayesian si sentivano al sicuro perché non solo erano in uno spicchio di mare noto per essere normalmente tranquillo, ma perché lo yacht appariva inaffondabile. Comincia a entrare acqua, copiosa, e soprattutto c'è un black-out, anche la sala macchina è stata allagata. Viene lanciato un razzo per dare l'allarme, lo vedono i pescatori di Porticello e l'equipaggio dell'altro yacht che si trovava a qualche centinaia di metri, il Sir Robert, interviene. In sei - i coniugi Morvillo e Bloomer, Lynch e la figlia Hannah - sono intrappolati perché dalle cabine non riescono a risalire all'esterno, sono al buio, la nave si piega, comprendono, probabilmente, che tutto sta finendo. Sono le 4.06 quando la nave ormai è completamente sott'acqua, il cuoco Recaldo Thomas, che pure si trovava all'esterno, è l'unico che non è riuscito a raggiungere la scialuppa. Secondo i racconti di Charlotte solo in 11 riescono a salire sulla zattera, gli altri si salvano a nuoto. Tutti vengono recuperati dal tender della Sir Robert e devono ringraziare la prontezza del capitano olandese di quell'imbarcazione, Karsten Borner. «È stato tutto improvviso, non abbiamo visto arrivare la tempesta» è la frase attribuita al comandante del Bayesian.

ALLE 3.50 IL PRIMO ALLARME, POI IL LANCIO DEL RAZZO PER CHIEDERE AIUTO. MA NESSUNO HA AVVISATO CHI STAVA DORMENDO

M.Ev.

L'INCHIESTA

Boraso, secondo round dai pm: attici e mazzette "mascherate"

▶Venezia, al centro dell'interrogatorio i rapporti con l'impresario Ormenese ora finito ai domiciliari

▶La Procura stima regalie per centinaia di migliaia di euro nascoste dalle consulenze dell'ex assessore

VENEZIA Cinque ore davanti ai pm di Venezia, Federica Baccaglini e Roberto Terzo, soltanto per parlare dei rapporti intrattenuti con uno degli imprenditori finiti nell'inchiesta sulle presunte mazzette in Comune a Venezia, Fabrizio Ormenese, 59 anni, inizialmente finito in carcere, ai domiciliari dal 1 agosto su decisione del Tribunale del riesame.

La seconda giornata di interrogatorio dell'ex assessore comunale di Venezia, Renato Boraso, in carcere dallo scorso 16 luglio con l'accusa di corruzione, si è conclusa ieri, attorno alle 17, con tanti argomenti ancora da approfondire: ciò significa, con molte probabilità, che non sarà sufficiente una sola altra giornata, la prossima settimana, per concludere l'audizione chiesta dalla difesa, come inizialmente si ipotizzava. La procura sta procedendo ad un interrogatorio molto meticoloso, non accontentandosi di quesiti generici, ma soffermandosi su ogni singola conversazione ritenuta rilevante tra quelle intercettate dalla Guardia di Finanza nei due anni di indagini. E dunque con contestazioni puntuali che hanno richiesto articolate risposte da parte dell'indagato, assistito dall'avvocato Umberto Pauro.

SOTTO ACCUSA L'ex assessore comunale Renato Boraso, ancora in carcere, e, qui a destra, l'impresario Fabrizio Ormenese, 59 anni, ora agli arresti domiciliari

IN TRIBUNALE Il pulmino della penitenziaria che ha portato Renato Boraso dal carcere di Padova a Venezia e l'avvocato Umberto Pauro

L'IMPRENDITORE

Ormenese, in qualità di amministratore di fatto della società Living srl (intestata al figlio Ivan) è accusato di corruzione, in concorso con David Barzazi (indicato come amministratore di fatto della Green Houses, srl), per aver concordato la dazione di 40mila euro a Boraso, oltre ad altre regalie tra cui un attico, per favorire l'aggiudicazione a Living (che secondo gli inquirenti operava come prestanome per conto di Green Houses) di un terreno in via Ca' D'Oro, a Mestre, di proprietà della società partecipata dal Comune, Immobiliare Veneziana (Ive), dove poter sviluppare un progetto edilizio, sempre con l'aiuto dell'allora assessore comunale. La procura ritiene che parte della somma promessa - 24mila euro - sia stata versata attraverso la "copertura" di una fattura per una consulenza fittizia.

IL POLITICO PUNTA A DIMOSTRARE LA REGOLARITÀ DEL SUO OPERATO LA PROSSIMA SETTIMANA UN ALTRO CONFRONTO

Un secondo episodio che riguarda i rapporti tra Boraso e l'imprenditore di Dolo, assistito dagli avvocati Massimo Pavan e Leonardo De Luca, si riferisce alle presunte attività svolte, in concorso con il commercialista Gianluca Vidal, per l'aggiudicazione alla società Just for you srl, di un terreno in via Pertini a Mestre, per il quale sarebbe stata concordata la dazione a Boraso di circa 36mila euro, oltre ad un ulteriore bonus di 200mila euro. Anche in questo caso la mazzetta sarebbe stata mascherata dietro una consulenza ritenuta fittizia, fatturata per 24mila euro dalla società dell'ex assessore, la Stella Consultin srl. Inoltre, un'altra società di Boraso, la Esa srl, emise fattura a favore della Just for you per ulteriori 10mila euro per asseriti lavori di deforestazione.

Boraso, detenuto in misura cautelare nel carcere Due Palazzi di Padova, è arrivato alla Cittadella della Giustizia nella tarda mattina di ieri, a bordo di un cellulare della polizia penitenziaria, e l'interrogatorio si è svolto senza interruzioni: è stato integralmente videoregistrato, come previsto dalla legge, ma si è provveduto anche ad una verbalizzazione sintetica. L'ex assessore ha sempre respinto ogni accusa, sostenendo che le consulenze contestate dalla procura sono reali, e non nascondono alcuna dazione illecita.

«NO COMMENT»

All'uscita dal Palazzo di giustizia l'avvocato Pauro non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, limitandosi a precisare che l'interrogatorio dovrà proseguire, in data che non è stata ancora comunicata. Riserbo assoluto da parte dei magistrati che si occupano dell'inchiesta.

Per il momento non risulta che altri indagati abbiano chiesto di parlare con gli inquirenti. In carcere è rimasto soltanto Boraso; quattro imprenditori si trovano ai domiciliari e altri sei sono gravati da una misura di interdizione dallo svolgimento di attività imprenditoriale. Complessivamente gli indagati nell'inchiesta sono 32. La procura ha chiesto e ottenuto anche un sequestro preventivo - convalidato dal gip Alberto Scaramuzza - di oltre un milione e 600 mila euro nei confronti di Boraso e delle sue società, nonché di altre venti persone (e società ad esse riconducibili). Si tratta di un sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie finalizzato ad impedire che vengano sottratti ad una futura azione di recupero, da parte dello Stato, delle somme «che costituiscono, in via diretta, il prezzo e il profitto dell'attività illecita». L'importo "congelato" al solo ex assessore ammonta a circa 800mila euro.

Gianluca Amadori

Pedemontana Veneto Strade si occuperà dei controlli

L'INCARICO

VENEZIA Due volte l'anno bisogna controllare il grado di illuminazione, la segnaletica orizzontale, le barriere di sicurezza. E poi lo stato di manutenzione del verde, la rete di recinzione, la pavimentazione stradale, anche i blocchi della circolazione dovuti ad eventi meteorologici. Sono alcune delle verifiche che la Regione del Veneto ha previsto per la Superstrada Pedemontana, come previsto dal Terzo atto convenzionale siglato con il costruttore Sis. Per tutte queste attività di monitoraggio - come riporta la delibera pubblicata ieri sul Bur - la Regione ha deciso di avvalersi della collaborazione della Società Veneto Strade. Perché questa scelta? La società - si legge nella delibera - "già svolge la vigilanza lungo la rete stradale regionale e provinciale che detiene in concessione", ed è "dotata di adeguata capacità organizzativa, nonché dei mezzi e del personale tecnico utile allo svolgimento di tali verifiche e controlli". Non solo: la giunta ha già conferito a Veneto Strade "ulteriori funzioni, quali quelle relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti autostradali, anche a pedaggio, e di opere pubbliche di interesse regionale". Per il 2024 è prevista una spesa di 150mila euro, per il 2025 e 2026 di 350mila. *(al.va.)*

IL CASO

Badante killer confessa quattro delitti «Aiutatemi, non voglio più uccidere»

ROMA «Aiutatemi a non uccidere più». Con questa frase, un badante che ha confessato di avere aiutato a morire quattro anziani, ha quasi implorato il pubblico ministero della Procura di Santa Maria Capua Vetere a fermarlo e a non fargli ripetere più gli stessi delitti. L'uomo, Mario Eutizia, 47 anni, di Napoli – in stato di fermo per omicidio aggravato – giovedì scorso aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per confessare quattro delitti.

Ha chiamato il 112 da piazza Sant'Anna, a Caserta, dopo aver vagato e dormito per due giorni in quella zona dove gli avrebbero anche rubato un vecchio telefonino. Davanti agli investigatori si è autoaccusato dell'omicidio dei pazienti che doveva accudire, aiutandoli a morire e vestendo i panni del cosiddetto «angelo della morte», figura studiata nella letteratura criminologica per svariati e simili precedenti.

LE VITTIME

Le vittime sarebbero due anziani di Latina, uno di Vibonati (Salerno) e uno di Casoria (Napoli). Il 47enne napoletano, che non è un infermiere e non ha qualifiche di operatore socio sanitario, è ristretto da due giorni nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. I legali, gli avvocati Gennaro Romano e Antonio Daniele, stanno valutando anche la possibilità di chiedere una perizia psichiatrica: il soggetto, con problematiche di salute simili agli anziani che ha curato, ha chiesto lui stesso di essere fermato e ha ribadito di non essere intenzionato a fuggire.

Una confessione che all'inizio è quasi sembrata millantatoria, con aspetti romanzeschi e non del tutto chiari ma che ha trovato poi riscontro probatorio davanti al pm Annalisa Imparato tanto da far scattare l'arresto in carcere.

I DELITTI

I quattro delitti confessati, fino all'altro giorno considerati decessi naturali, dopo la confessione di Eutizia hanno di fatto obbligato gli inquirenti ad aprire un fascicolo giudiziario che per il momento è in mano alla Procura sammaritana guidata dal Procuratore capo Pier Paolo Bruni. I carabinieri sono riusciti a risalire alle famiglie dei due anziani campani, ma i riferimenti dei nominativi dei pazienti di Latina, dove l'uomo ha prestato la sua assistenza nel 2014, erano purtroppo conservati nella rubrica del telefono che gli è stato rubato.

LE MORTI ERANO CONSIDERATE DECESSI NATURALI FINO A QUANDO L'UOMO NON SI È PRESENTATO IN PROCURA CON GLI AVVOCATI

Sul fronte delle indagini, gli investigatori hanno anche un altro ostacolo, ovvero la circostanza che le salme di due deceduti sono state cremate. A questo punto si cercherà di fare luce e avere riscontri laddove possibile. Eutizia ha dichiarato al pm di aver svolto mansioni di badante negli ultimi dieci anni fornendo i dati anagrafici di due anziani. Si tratta di un 88enne, Luigi Di Marzo, deceduto a Casoria (Napoli) nel dicembre 2023 e di un 95enne, Gerardo Chintemi, morto a marzo scorso a Vibonati (Salerno). Lo stesso Eutizia - è emerso dalle indagini - è paziente oncologico e assumeva i farmaci che avrebbe somministrato alle vittime, per cui ne conosceva gli effetti letali in caso di assunzione lenta e continua di dosi massicce.

Nei vari anni di assistenza, Eutizia, apparso abbastanza collaborativo, avrebbe assistito una trentina di pazienti anziani. La scelta di spostarsi a Caserta forse non è stata casuale, visto il suo serio stato di salute e immaginando egli stesso di potere essere ristretto in un carcere – quello di Santa Maria Capua Vetere – dove potesse essere più facile ricevere cure. Ma probabilmente si è voluto consegnare ai carabinieri anche per sollevarsi da un «peso» non più sopportabile. La vittima di Vibonati era peraltro il nonno di un'assessora del piccolo centro del Salernitano. A Vibonati Eutizia era stato anche denunciato dai carabinieri per aver rubato l'auto di Chintemi dopo la morte di quest'ultimo.

I SOSPETTI

Sconvolta la piccola comunità di Vibonati, centro costiero a sud di Salerno. Stando a quanto riportato dal sindaco Manuel Borrelli, in passato si erano avuti dei sospetti sul decesso della persona anziana assistita da Eutizia, sospetti che poi non sono poi sfociati in una denuncia a causa dell'alta probabilità dell'evento morte, considerato che si trattava di un 95enne affetto da varie patologie.

Biagio Salvati

Padova

Studente scomparso, trovato il corpo Caduto in un burrone sul Gran Sasso

L'hanno trovato ieri, dopo due settimane di ricerca, in fondo ad una profonda gola in località Fossaceca, sul monte Prena. Speranze finite per Lewin Weituschat, studente tedesco di 25 anni che aveva da poco terminato l'Erasmus presso la facoltà di Scienze Forestali dell'università di Padova. Del giovane, scomparso durante un'escursione in solitaria sul Gran Sasso, non si avevano notizie dal 9 agosto e il triste epilogo sembrava, purtroppo, ormai annunciato. Le operazioni sono state condotte dal Corpo del soccorso alpino e speleologico abruzzese: secondo quanto si è appreso, Lewin stava percorrendo in solitaria la via del Centenario, che da vado di Corno arriva a Fonte Vetica. Giunto sul lato nord del Prena sarebbe scivolato nella forra. Ancora da stabilire le cause dell'incidente: non è dato sapere, infatti, se il ragazzo se sia rimasto vittima di un improvviso malore o se si sia imbattuto in un errore di valutazione che, purtroppo, gli è costato la vita.

SICUREZZA

Effetto taser a Padova Agenti feriti in netto calo grazie alla tecnologia

▶Da 26 contusi nel 2023 a 13 finora anche grazie alla pistola a impulso elettronico

▶Il questore: «Abbassato il rischio di contatti pericolosi, tutelati così pure gli aggressori»

IN DOTAZIONE Un taser utilizzato dagli agenti della Polizia di Stato di Padova. Nel tondo il questore Marco Odorisio

PADOVA Erano stati 26 nel 2023. Oggi, nei primi otto mesi, gli agenti della Questura di Padova feriti durante il servizio sono 13, la metà. «Ed è un trend che se dovesse proseguire, come pensiamo, porterebbe a fine anno ad una importante riduzione del numero totale di agenti feriti», spiega il questore di Padova, Marco Odorisio. Che dà il merito di questa contrazione tanto alla formazione, quanto alla «dotazione tecnologica degli agenti».

Fuori di metafora, il taser, cioè la pistola a impulso elettrico con cui bloccare a distanza possibili aggressioni. «Il taser – continua Odorisio – si è rivelato una dotazione importante ed efficace soprattutto nelle mani di chi è il *front office* della sicurezza, cioè le pattuglie in strada: permette di ridurre il contatto e, di conseguenza, e abbassa il rischio di aggressioni in casi nei quali ci sono tutti i presupposti. Mantenere una distanza fisica tra un agente e una persona pericolosa che sta dando in escandescenza, salvaguarda non solo l'intervento della polizia ma anche lo stesso aggressore, immobilizzato senza conseguenze peggiori».

I NUMERI

Tecnologia e formazione hanno così permesso alla polizia in servizio nella città del Santo di quasi dimezzare (facendo una previsione fino a fine anno) il numero di agenti costretti a rivolgersi al Pronto soccorso a fine intervento.

UNO STRANIERO CHE AVREBBE DOVUTO LASCIARE L'ITALIA IN MARZO PROTAGONISTA DELL'ULTIMO CASO DI VIOLENZA

Da inizio gennaio fino a ieri il pallottoliere dei feriti si ferma a 13 casi, tutti con prognosi dai 3 ai 7 giorni di malattia. «Di questi 13 agenti, 7 sono della squadra Volanti mentre gli altri sono parte del commissariato Stanga (il secondo pronto intervento della polizia in città, *ndr*) o agenti impiegati nei servizi di controllo delle zone più complicate», continua il questore.

E se l'anno scorso si era chiuso con 26 ferimenti (anche in questo caso prognosi dai 3 ai 7 giorni), il 2022 aveva messo insieme 20 casi: un dato comunque falsato dai primi mesi dell'anno nei quali vigeva ancora qualche restrizione legata alla pandemia da coronavirus.

L'ANALISI

«Analizzando i singoli episodi – è la riflessione di Odorisio – notiamo che ad aggredire i poliziotti sono soprattutto persone in preda a una sorta di alterazione di base, spesso sono ubriache o sotto gli effetti di droga. Chiaro – continua il numero uno di piazzetta Palatucci – rientra nel lavoro del poliziotto il fattore rischio, cioè saper gestire una persona che dà di matto. Il dato positivo dimostrato dai numeri dei ferimenti in calo è l'alta capacità professionale e operativa di questi agenti di polizia, preparati e formati a tecniche operative. A loro, che sono sempre in strada, va il mio ringraziamento».

L'ULTIMO CASO

Il tredicesimo agente aggredito a Padova è un poliziotto intervenuto durante un arresto nella settimana di Ferragosto. n via Donghi, vicino alla stazione, una pattuglia ha fermato per un controllo un uomo di nazionalità straniera, conosciuto alle forze dell'ordine anche perché a marzo (dopo un'ulteriore verifica in cui era risultato irregolare in Italia) aveva ricevuto dal questore l'ordine di lasciare il Paese entro sette giorni. Ordine che evidentemente non ha rispettato, finendo per essere quindi nuovamente intercettato in città. Vedendo i poliziotti avvicinarsi l'uomo è scappato a piedi in direzione del centro, venendo bloccato tra corso del Popolo e piazza De Gasperi. Non prima però di essersi gettato addosso a un agente, trascinandolo a terra e colpendolo più volte, anche con una testata. Portato in Questura, lo straniero ha detto di sentirsi male perché aveva ingerito della cocaina: trasferito in ospedale in ambulanza è però poi scappato prima ancora di essere visitato, mentre al pronto soccorso finiva anche il poliziotto ferito, dimesso con 7 giorni di prognosi.

Nicola Munaro

IL CASO

Pordenone, Forza Nuova sfida il prefetto con le ronde Tensione con gli antagonisti

▶ Sette militanti di destra alla “passeggiata della sicurezza” nelle vie del degrado Bloccati da trenta “antifascisti” e portati via dalla polizia per evitare uno scontro

PORDENONE Per evitare di sollevare le ire del prefetto Domenico Natalino Manno, che li aveva “diffidati” dal mettere in atto i loro propositi, le hanno chiamate “passeggiate della sicurezza”. Non ronde, termine che non piace per nulla alle Istituzioni che vedono, giustamente, il “fai da te” come un pericolo estremo. Ma di fatto, cambia il nome, non la sostanza. E così ieri a Pordenone, in una calda e afosa serata in peno centro cittadino, un gruppo di rappresentanti di Forza Nuova, l’ala più a Destra, ha fatto capolino tra le vie più complesse, dove la presenza di stranieri è più pressante, si incontrano spesso sbandati, tossici, balordi e dove regolarmente si anima parte della notte dello spaccio. Una passeggiata che però è stata interrotta sul nascere dagli “antagonisti”: da una parte sette “neri”, dall’altra una trentina di “rossi” del collettivo antifascista. Confronto impari. Il contatto diretto è durato pochi secondi, poi le forze dell’ordine si sono messe in mezzo ed è stato chiamato anche il questore. È finita che i “passeggiatori”, per evitare il peggio, sono stati portati via dalle macchine della polizia.

L’AFFRONTO

Prima del dietrofront finale, Forza Nuova non aveva voluto sentire ragioni e della “diffida” prefettizia non si è curata più di tanto, restando sorda anche alle richieste del vice sindaco reggente, Alberto Parigi di Fratelli d’Italia che - anche lui - aveva chiesto espressamente di lasciar fare quel lavoro alle forze dell’ordine. «Un compito - aveva detto il reggente - che stanno svolgendo molto bene: da tempo, ossia da quando sono stati potenziati i controlli in centro città e da quando si è affinata l’integrazione tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale le cose stanno andando decisamente meglio». In più la stessa amministrazione comunale ha anche emesso una ordinanza che vieta la vendita di alcolici dopo le 20 in tutta la città e soprattutto vieta la possibilità di bere nelle strade e nelle piazze. Da allora azzerate le risse e tagliati i grandi assembramenti. Insomma, per tutte le Istituzioni, oltre che fuori ogni norma, le “passeggiate” dei rappresentanti di Forza Nuova, sarebbero del tutto inutili.

DIFFIDATI I militanti di Forza Nuova erano già stati invitati dal prefetto ad astenersi da iniziative come quella di ieri sera e per questo hanno ribattezzato l’uscita “passeggiata della sicurezza”. Ma ora monta la polemica

LA DECISIONE

Ma per i rappresentanti del gruppo di Destra la scelta di presidiare parte del centro di Pordenone “si è resa necessaria perché è inaccettabile l’inefficacia delle istituzioni: il degrado, lo spaccio di droga e la violenza continuano a imperversare nelle strade della nostra città. L’unica soluzione possibile è che il popolo, che in gran parte è stufo di questa situazione, si mobiliti come stiamo facendo noi per riprendersi le strade e le piazze che l’immigrazione incontrollata ha occupato. Il popolo vuole meno parole e più fatti: per questo Forza Nuova ripeterà l’iniziativa con costanza affinché Pordenone ritorni a essere città sicura e presidiata”. Insomma, presa di posizione dura e nessuna possibilità di trovare una intesa per bloccare l’iniziativa.

PRESA DI DISTANZA

La decisione di Forza Nuova ha fatto assumere una posizione politica molto chiara a Fratelli d’Italia della provincia di Pordenone. Il presidente provinciale, il deputato Emanuele Loperfido, è stato chiarissimo. «Il nostro è uno dei territori più sicuri d’Italia, così la città. Non lo dico io, ma le statistiche. Abbiamo forze dell’ordine preparate ed efficienti, coadiuvate anche dagli uomini della Polizia locale, quindi non serve proprio nulla di altro. In più - spinge - abbiamo una Prefettura molto attenta che nel caso percepisse qualche cosa, che comunque non c’è, è pronta ad intervenire subito. Le mie affermazioni dimostrano chiaramente a tutti la distanza che c’è tra noi di Fratelli d’Italia e Forza Nuova. Sfido chiunque a dire cose diverse».

L’OPPOSIZIONE

Non mancano certo le prese di posizione del Centrosinistra che a Pordenone è all’opposizione.

IL VICESINDACO REGGENTE PARIGI (FDI): «INIZIATIVA INUTILE, LA SITUAZIONE È MOLTO MIGLIORATA» LA SINISTRA: «SCIOGLIERE QUEL MOVIMENTO»

«Ci dica il vicesindaco reggente - attacca il capogruppo della Civica, Marco Salvador - se la città è sicura come afferma la sua maggioranza, oppure è un luogo molto pericoloso dove c’è addirittura bisogno di fare delle ronde per la sicurezza dei cittadini. Una serie di contraddizioni che devono essere chiarire in aula consiliare». Ancora più dura Sinistra italiana. «L’unico motivo per parlare dei fascisti di Forza Nuova è chiedere ancora lo scioglimento di un’organizzazione violenta e contraria alla nostra Costituzione, alle leggi, alla storia». E in serata, in piazza, si sono presentati anche gli antifascisti.

Loris Del Frate

Sinner e il caso doping «Sono pulito e onesto nessun favoritismo»

▶L'azzurro alla vigilia degli Us Open a New York parla della positività e dell'assoluzione «Ho già giocato con questo peso». Licenziati in tronco preparatore e fisioterapista

IL PERSONAGGIO

«Non è l'ideale prima di uno Slam, ma nella mia testa so di non aver fatto niente di sbagliato. Ho già giocato per mesi con questo pensiero nella testa, anche se non è stato facile nell'ultimo periodo, i miei allenatori mi hanno tenuto su di morale e io credo di fare il mio meglio e visti i risultati più di così non potevo fare. Ho sempre rispettato tutte le regole, anche queste dell'antidoping. Chi risulta positivo segue lo stesso processo. Non ci sono scorciatoie o trattamenti diversi. Capisco la frustrazione degli altri giocatori, ma forse sono stati sospesi perché non sapevano da dove provenisse quella sostanza, noi lo sapevamo. Sono pulito e corretto. E anche se la preparazione del torneo non è stata perfetta. E' un sollievo essere stato assolto e tornare in questa bella città e in questo splendido posto per giocare a tennis. Cercherò di godermela e di andare avanti il più possibile nel torneo, grazie alla grande spinta di fiducia che mi viene dal successo di Cincinnati». Jannik Sinner risponde così, con la solita chiarezza e sincerità alle prime, insidiose, domande agli US Open che scattano da lunedì a New York. Il primo numero 1 del mondo italiano del tennis, il fenomenale neo 23enne, il simbolo del Rinascimento azzurro, parte da favorito nell'ultimo Major stagionale ma deve dare tante risposte per poi puntare anche al bis da protagonista assoluto a novembre, sia al Masters di Torino (dopo la finale 2023) che alla coppa Davis di Malaga (dopo il titolo riportato in Italia dopo 47 anni).

SUL CAMPO

In realtà solo il campo, dall'esordio di martedì alle 19.30 locali, l'una e mezza del mattino in Italia contro McDonald dirà davvero come sta di fisico (dopo le smorfie di dolore di Montreal e Cincinnati, toccandosi la famigerata anca destra), di condizione atletica (senza più da mesi il preparatore-dietologo Umberto Ferrara che lo seguiva da 2 anni) e di testa (con le mille tensioni e i diecimila pensieri dopo la prima assoluzione dopo due antidoping positivi e il timore del ricorso WADA)? Poi vedremo come sosterrà le ultime due bocciature in 5 set a Parigi e Wimbledon contro Alcaraz e Medvedev che potrebbe ritrovarsi davanti a Flushing Meadows. Poi sapremo se ha cancellato il brutto souvenir del 2022: sulla scia del ko con Djokovic a Wimbledon (da 7-5 6-2), aveva ceduto ad Alcaraz, fallendo un match point al quarto set, prima di arrendersi ancora al quinto, concedendo al rivale il primo Slam e il numero 1. A New York è cemento come a Melbourne dove ha vinto il primo Slam, «ma è più veloce, c'è più umidità e siamo a fine stagione, ha le pile più scariche», suggerisce Paolo Bartolucci.

SVOLTA

Quest'anno, Jannik arriva all'ultimo Slam sulla scia della conquista del Masters 1000 finora per lui più ostico, con campi e palle veloci, peraltro con lo scalpo di Sasha Zverev, contro il quale aveva perso 4 volte su 5, rimediando proprio agli US Open di 12 mesi fa una sonora bocciatura sulla lunga distanza dei 5 set. Che rappresentano la sua nuova frontiera, dopo aver sfatato brillantemente il tabù top 10 a cominciare dalla ex bestia nera Medvedev per continuare con Djokovic. Contro il potente tedesco si era arreso nel quarto turno da due set a uno, arrivando anche lì dal corroborante successo in un "1000" a Montreal, ma sempre limitato mentalmente dalla barriera dei 5 set, dopo i ko agli Australian Open contro Tsitsipas e al Roland Garros contro Altmaier. Lavorando in profondità su fisico, servizio e dritto, oltre che sulle varianti (slice, smorzate e discese a rete), aveva trasformato il ko con Zverev a New York nella svolta del bum. Conquistando subito dopo Pechino e Vienna, arrivando in finale al Masters e al trionfo di Davis battendo due volte Djokovic, e prendendo quindi la spinta per firmare nella prima parte del 2024 il primo Slam agli Australian Open e poi Rotterdam e Miami, soffiando il primo posto in classifica proprio al campione serbo.

«NON POSSO FIDARMI PIÙ DI NALDI E FERRARA, SERVE ARIA NUOVA ORA VOGLIO DIVERTIRMI» MARTEDÌ IL DEBUTTO CONTRO MCDONALD

DIVORZIO

Da Montecarlo l'altoatesino ha accusato una flessione legittima. Complicata dall'edema all'anca, dalla tensione per la positività all'antidoping a Indian Wells, dallo stress per le nuove polemiche per la seconda rinuncia alle Olimpiadi, dalla forma approssimativa e dalla rinuncia ai due specialisti del fisico, Ferrara e Naldi, dopo la storiaccia dei massaggi a sua insaputa con uno spray vietato che ha licenziato ufficialmente. «Hanno avuto una grande parte nella mia carriera, hanno fatto un lavoro incredibile ma dopo questi errori non mi sento sicuro a lavorarci ancora. Serve aria fresca in squadra». Magari aggregherà l'ex di Djokovic, Marco Panichi.

Vincenzo Martucci

LE TAPPE

1 Il torneo di Indian Wells

Durante il mese di marzo, Sinner partecipa al Master 1000 di Indian Wells: è qui che viene sottoposto ai test antidoping che daranno risultato positivo.

2 Sospensione e revoca

Ad aprile viene decretata la prima di quattro sospensioni per la positività al Clostebol. Jannik chiede la revoca immediata che gli viene accordata: può continuare a giocare

3 Il processo e la difesa

Il 15 agosto, in conference call, Sinner spiega la sua versione al tribunale che lo giudica, dichiarando l'involontarietà nell'assunzione della sostanza incriminata.

4 La notizia: è scagionato

Il 20 agosto Sinner rende noto il caso e la sua assoluzione. Tre giorni dopo, vale a dire ieri, licenzia ufficialmente il fisioterapista Giacomo Naldi e il preparatore atletico Umberto Ferrara.

IL TORNEO È UN TABÙ

Jannik Sinner, 23 anni, affronta da martedì gli Us Open da favorito

L'ANALISI

La solitudine del numero 1 Jannik dovrà imparare a convivere con il sospetto

Il ragazzo Jannik, con il suo ciuffo di capelli rossi e scompigliati che fanno simpatia, ha un suo mondo d'amore: ha una fidanzata nuova e vive una stagione da mano nella mano; ha una famiglia protettiva che non opprime; ha "amici da sempre"; ha un gruppo di professionisti che lavorano con lui e per lui: chi lo allena, chi lo consiglia, chi lo prepara, chi lo nutre, chi gli cura l'immagine, chi il conto in banca, chi la fatturazione più Iva (si paga a Montecarlo?), chi gli organizza i viaggi eccetera eccetera. Ha pure un esercito di "Carota Boys" che lo sostiene di tifo, ne imita le mosse, lo riempie di cuoricini e di like.

L'IMPERDONABILE ERRORE DELLO STAFF LO ACCOMPAGNERÀ PER SEMPRE E IL PESO SARÀ TUTTO SU DI LUI

Il campione Sinner, invece è solo in cima al suo mondo, che è il mondo del tennis. E' il numero uno al momento e deve cavarsela da solo. Diceva qualcuno che la gente ti perdona tutto tranne che il successo; più nello spirito del tempo che viviamo è la riscrittura di un antico modo di dire: l'occasione, oggi, fa l'uomo (o la donna: qui la gender equality è una realtà verificata) hater.

Jannik, quando era una giovane promessa che forse avrebbe rinverdito le glorie del bel tennis che fu, quelle di Pietrangeli (che un po' mugugna se gli dicono che mostra qualche lato "rosicone") e di Panatta (che invece allegramente dice che s'è tolto un peso dallo stomaco: quello di venire sempre tirato in ballo come "il migliore che non c'è più"), non faceva notizia per l'indirizzo di casa: fosse nelle valli dell'Alto Adige, sul lungomare di Bordighera o in un grattacielo monegasco a prova di fisco, non interessava nessuno; la fidanzata? Boh, pure se aveva una buona dose di followers: ma questa nuova! Pensate che la tennista Kalinskaya (è lei: la ex di Kyrgios, il tennista talentuoso, il bad boy dal grande avvenire alle spalle, che magari ha il dente e il dito avvelenati e chissà che non ci sia anche questo sotto il livore dei suoi post...) gli ha fatto prendere freddo perché andato in tribuna serale nell'acquerugiola di Wimbledon e poi lo ha pure portato in vacanza e non alle Olimpiadi.

E ora questa faccenda del meno di miliardesimo di grammo di sostanza proibita, un doping da insetto se fosse doping, e invece è pura sbadataggine, che gli incauti hanno pagato con l'allontanamento dallo staff, ma che Jannik pagherà con una nuvola che lo seguirà per sempre: l'ombra del sospetto, il darsi di gomito sugli spalti (ma il pubblico sano ha capito), lo spingere sul tasto del device, il mainstream oltre le Alpi che allude già, sia uno scandalistico tabloid o perfino uno di quei citatissimi opinionisti anglosassoni, distaccati e sussiegosi, i fatti separati dalle opinioni ma non dalle allusioni...

Ecco con cosa dovrà confrontarsi d'ora in poi Jannik: i colpi scintillanti di classe di Alcaraz, quelli pieni di fame e di voglia di Djokovic, gli esuli russi in Costa Azzurra come i granduchi dopo la Rivoluzione d'ottobre, le stelle nascenti e cadenti sull'erba, la terra o il cemento, saranno assai meno pericolosi e certamente meno subdoli di quelli che verranno da fuori le strisce bianche.

IN CAMPO VOGLIONO BATTERLO, MA FUORI VORRANNO ABBATTERLO: GLI HATERS HANNO UN NUOVO BERSAGLIO

È qui, dove è il mondo e non la bolla, che Sinner dovrà misurarsi, con se stesso e con gli altri. E' un role model che, per definizione, è un unico e solitario. E' qui che lo aspettano in quello sport che ha miliardi di praticanti: il tiro al bersaglio numero 1, che, per definizione, è soltanto uno. Sul campo vogliono batterlo, come è giusto; fuori vogliono abbatterlo. E il grimaldello è fatto, a turno, di tasse, di anca, di ragazza, di tonsille. Un miliardesimo di grammo, un granello di pulviscolo, diventa un ciclone tropicale. Un massaggio a mani nude e pomata filtrante («ma quando mai mi hanno massaggiato con i guanti?» ha detto un campione d'altri tempi, Andy Roddick) diventa il peccato originale.

Attento, ragazzo Jannik: ora che sei il campione Sinner il rovescio della medaglia olimpica (che magari un giorno vincerai: Djokovic l'ha fatto, commosso, a 37 anni), il cui dritto è l'adulazione, è, leggiamo dal dizionario dei sinonimi e contrari, il biasimo, la diffamazione, il disprezzo, lo spregio. Tutti sentimenti che navigano sotto tastiera e sotto coperta di un account. Niente sarà più come prima, come si dice.

Piero Mei

Economia

Borse del 22/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.650	+1,02% ▲	Londra (Ft100)	8.327	+0,48% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.081	+0,91% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.343	+0,14% ▲	Parigi (Cac 40)	7.577	+0,40% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.839	+1,25% ▲
Francoforte (Dax)	18.635	+0,77% ▲	Tokio (Nikkei)	38.419	+0,55% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.612	-0,16% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 24 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **134**

Euribor

3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11 ▼
Sterlina	0,84 ▼
Yen	162,47 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,79 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,668%
3 m	3,183%
6 m	3,223%
1 a	3,077%
3 a	2,795%
10 a	3,622%

METALLI

	Gr
Oro	71,89 €
Argento	0,84 €
Platino	27,54 €
Litio	9,26 €/Kg
Silicio	1.434,61 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	438
Krugerrand	2.346
America 20$	2.270
50Pesos Mex	2.829

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,64 € ▲
Petr. WTI	73,45 $ ▲
Energia (MW)	129,54 € ▲
Gas (MW)	36,81 € ▼

Powell: meno rischi sui prezzi è il momento di tagliare i tassi

▶Il presidente della Federal Reserve a Jackson Hole annuncia l'avvio di un ciclo di allentamento ma puntualizza che tempistica e ritmo delle prossime mosse dipenderanno dai dati economici

IL DISCORSO

ROMA È arrivato il momento di tagliare i tassi. Il presidente della Federal reserve, Jerome Powell, approfitta del suo atteso discorso di Jackson Hole, sulle montagne del Wyoming, nel nord ovest degli Stati Uniti, dove ogni anno in agosto si riuniscono i banchieri centrali di tutto il mondo, per indicare come si muoverà l'istituto americano nei prossimi mesi. «È giunto il momento di adeguare» la politica monetaria, ha sottolineato il presidente della Fed. «La direzione del viaggio è chiara - ha proseguito - e i tempi e il ritmo dei tagli dei tassi dipenderanno dai dati in arrivo, dall'evoluzione delle prospettive e dal bilanciamento dei rischi».

PAROLE CHIARE

Parole chiare, attese dal mercato, che prevedeva già un taglio dei tassi dall'attuale range del 5,25-5,5%, il livello più alto dell'ultimo quarto di secolo, alla prossima riunione dell'istituto di emissione in calendario il 17 e 18 settembre prossimi. «Powell ha lasciato aperta la porta ai mercati che si aspettano un ribasso di 50 punti base alla prossima riunione», ha commentato Guy Stear, analista di Amundi.

I mercati azionari europei, positivi fin dall'avvio, hanno accolto il discorso del presidente della banca centrale rafforzando lievemente i rialzi, con Milano che ha terminato con un +1%. In crescita anche i listini americani, con l'indice Dow Jones in aumento di circa un punto percentuale in vista della chiusura. In calo invece il dollaro contro tutte le principali valute.

BORSE IN CRESCITA MILANO GUADAGNA L'1 PER CENTO POSITIVI ANCHE I LISTINI AMERICANI IL DOLLARO IN CALO

EQUILIBRIO

Powell nel suo intervento ha spiegato che dopo essere arrivata fino a un picco del 7,1% nel giugno del 2022, la crescita dei prezzi è tornata a dirigersi verso l'obiettivo del 2% fissato dalla Fed. «La nostra politica monetaria restrittiva ha contribuito a ripristinare l'equilibrio tra domanda e offerta aggregata, allentando le pressioni inflazionistiche e garantendo che le aspettative di inflazione rimanessero ben ancorate - sono state le parole del banchiere -. L'inflazione è ora molto più vicina al nostro obiettivo, con i prezzi che sono aumentati del 2,5% negli ultimi 12 mesi. Dopo una pausa all'inizio di quest'anno, i progressi verso il nostro obiettivo del 2% sono ripresi. La mia fiducia sul fatto che l'inflazione sia su un percorso sostenibile per tornare al 2% è aumentata».

Passando al mercato del lavoro - il mandato della Fed è doppio: mantenere la stabilità dei prezzi ma anche la piena occupazione - il numero uno della banca centrale ha quindi osservato che «oggi il mercato del lavoro si è notevolmente raffreddato rispetto al suo precedente stato di surriscaldamento». Più in generale, ha proseguito, «l'economia continua a crescere a un ritmo sostenuto. Ma i dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro mostrano una situazione in evoluzione. I rischi al rialzo per l'inflazione sono diminuiti. E i rischi al ribasso per l'occupazione sono aumentati». La Fed, come già sottolineato dopo l'ultima riunione del luglio scorso, resta comunque attenta «ai rischi» derivanti da entrambe le parti del suo doppio mandato.

IL LIVELLO

La banca centrale farà quindi «tutto il possibile per sostenere un mercato del lavoro forte» mentre si vedono «ulteriori progressi verso la stabilità dei prezzi. Con un'adeguata riduzione della politica restrittiva - ha proseguito Powell - ci sono buone ragioni per pensare che l'economia tornerà al 2% di inflazione mantenendo un mercato del lavoro forte. L'attuale livello della nostra politica monetaria ci dà ampio spazio per rispondere a qualsiasi rischio che potremmo dover affrontare, compreso il rischio di un ulteriore indebolimento indesiderato delle condizioni del mercato del lavoro».

Jacopo Orsini

Il presidente della Federal reserve, Jerome Powell

Dazi

La Cina alza il tiro e minaccia le auto Ue

Rischia di inasprirsi la guerra dei dazi tra Cina ed Europa. Nel mirino di Pechino dopo i prodotti lattiero caseari adesso sono finite le importazioni di veicoli europei a benzina di grossa cilindrata – quelle con motori superiori a 2,5 litri – in risposta alla decisione di Bruxelles di far partire, da ottobre, una tassa aggiuntiva sulle vetture elettriche in ingresso dalla Cina nei paesi Ue. E a pagare il prezzo più alto potrebbe essere la Germania, particolarmente esposta. Tremano Mercedes Benz e Porsche. Per questo Berlino vuole cercare una mediazione. Quello delle auto a benzina di grossa cilindrata è un settore che, stando alle stime, vale circa 18 miliardi di dollari. Circa il 30% dei grandi veicoli importati da Pechino arriva proprio dalla Germania, seguita dalla Slovacchia con il 20%.

Eni apre due nuovi giacimenti in Indonesia

Claudio De Scalzi, ad Eni

ENERGIA

ROMA Eni annuncia che le autorità indonesiane hanno approvato il piano di sviluppo dei campi di Geng North e Gehem (Rapak PSC). Lo sviluppo integrato dei due campi creerà un nuovo polo produttivo, denominato Northern Hub, nel bacino del Kutei. Le autorità indonesiane hanno approvato anche il Piano di Sviluppo dei campi di Gendalo&Gandang. Inoltre, il gruppo ha ottenuto dalle autorità indonesiane un'estensione di 20 anni delle licenze Idd denominate Ganal e Rapak. Eni è quindi in procinto di realizzare una significativa produzione di gas e condensati di circa 57 milioni di metri cubi/giorno di gas e 80.000 barili/giorno di condensati nella regione dell'East Kalimantan, sia per il mercato domestico sia internazionale, avvalendosi di sinergie con le strutture esistenti nell'area, come l'impianto Gnl di Bontang e l'unità di produzione galleggiante (Fpu) di Jangkrik. Il piano di sviluppo del Northern Hub prevede lo sviluppo dei circa 143 miliardi di metri cubi di gas e dei 400 milioni di barili di condensati della scoperta di Geng North, annunciata da Eni nell'ottobre 2023.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,018**	0,20	1,621	2,044	6596282
Azimut H.	**22,060**	1,29	20,448	27,193	298661
Banca Generali	**39,920**	0,66	33,319	40,644	103955
Banca Mediolanum	**10,800**	0,93	8,576	11,018	798813
Banco Bpm	**6,084**	1,10	4,676	6,671	5311713
Bper Banca	**4,993**	1,24	3,113	5,469	5264499
Brembo	**10,346**	0,92	9,728	12,243	264942
Campari	**8,112**	0,62	7,898	10,055	1389936
Enel	**6,714**	1,62	5,715	6,877	16741415
Eni	**14,598**	1,36	13,560	15,662	6378998
Ferrari	**431,000**	-0,02	305,047	431,147	245872
FinecoBank	**14,900**	1,12	12,799	16,463	935546
Generali	**24,020**	1,01	19,366	24,871	2860096
Intesa Sanpaolo	**3,678**	1,53	2,688	3,773	47211812
Italgas	**5,045**	1,51	4,594	5,418	1934660
Leonardo	**22,220**	0,77	15,317	24,412	1085727
Mediobanca	**15,020**	0,84	11,112	15,231	1540101
Monte Paschi Si	**5,228**	1,12	3,110	5,277	6371087
Piaggio	**2,616**	2,03	2,486	3,195	488946
Poste Italiane	**12,495**	0,73	9,799	12,952	960965
Recordati	**51,600**	0,39	47,476	52,972	114533
S. Ferragamo	**7,595**	1,95	7,239	12,881	212354
Saipem	**2,074**	0,58	1,257	2,423	19961812
Snam	**4,412**	0,73	4,136	4,877	3750345
Stellantis	**14,966**	1,56	13,836	27,082	9052691
Stmicroelectr.	**28,145**	0,81	26,387	44,888	2847260
Telecom Italia	**0,259**	1,49	0,214	0,308	15162763
Tenaris	**12,685**	0,40	12,531	18,621	1747567
Terna	**7,726**	1,31	7,218	7,927	3196932
Unicredit	**36,545**	1,11	24,914	38,940	4437782
Unipol	**9,420**	1,56	5,274	10,006	856546
NORDEST					
Ascopiave	**2,670**	1,14	2,165	2,692	65175
Banca Ifis	**21,100**	1,15	15,526	21,852	50661
Carel Industries	**17,680**	1,96	15,736	24,121	27456
Danieli	**33,500**	1,52	28,895	38,484	28338
De' Longhi	**28,360**	0,57	25,922	33,690	79519
Eurotech	**1,298**	-1,67	1,047	2,431	366936
Fincantieri	**5,072**	1,32	3,674	6,103	445244
Geox	**0,590**	2,25	0,540	0,773	237422
Hera	**3,420**	0,88	2,895	3,546	974032
Italian Exhibition Gr.	**6,200**	0,65	3,101	6,781	1586
Moncler	**55,860**	0,47	51,116	70,189	303785
Ovs	**2,692**	2,51	2,007	2,837	566660
Piovan	**13,750**	0,36	9,739	13,780	3996
Safilo Group	**1,172**	3,90	0,898	1,243	1682656
Sit	**1,470**	0,34	1,407	3,318	965
Somec	**17,500**	-1,96	13,457	28,732	1492
Zignago Vetro	**10,820**	1,12	10,569	14,315	65075

Rc auto: in Veneto aumenti medi di 44 euro, va meglio in Friuli VG

▶Il raffronto del portale Facile.it segnala l'arrivo di riduzioni dei premi delle polizze nel primo semestre di quest'anno. Record nel Nordest per Venezia con 542,08 euro

LO STUDIO

VENEZIA Assicurazione auto, in Veneto aumenti medi di circa 44 euro a luglio rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Si tratta, secondo un'analisi del portale Facile.it, di una crescita del 9,39% su base annua per una polizza Rc auto che in media in regione costa 512,91 euro. A Belluno, Treviso e Vicenza gli incrementi più decisi. Venezia e Treviso le province più care. È di 428,6 euro invece la media in Friuli Venezia Giulia, dove l'aumento questa volta calcolato da Facile.it nell'ultimo semestre (da gennaio a luglio 2024) è stato dell'1,1% contro il + 2,8% italiano (629,88 euro il costo). A Gorizia le polizze più care con 452,25 euro, una diminuzione secca del 9% da gennaio, meglio di Trieste, dove lo "sconto" medio è stato del - 3,8%, 450,29 euro il costo calcolato dal portale sempre facendo una media. Aumenti decisi invece a Pordenone (+ 8,6% per 427,04 euro) mentre a Udine sono stati in media del 3,9% a 410,59 euro.

Secondo lo studio di Facile.it - che utilizza commercialmente queste analisi e mette insieme per fare la media costi molto differenti in un panorama di soggetti interessati assai diversificato, quindi è da prendere con molta attenzione - da qualche mese il trend di aumenti si è invertito e, «se si guarda al semestre, in alcune province venete i valori hanno iniziato a scendere, con picchi del - 4%, e comunque, a livello regionale, l'incremento è stato molto più contenuto, pari all'1,7%».

«Sebbene il mutato contesto economico si faccia ancora sentire sui premi Rc auto, dal mercato iniziano ad arrivare i primi segnali positivi legati al rallentamento dell'inflazione e ad una stabilizzazione dei tassi di sinistrosità», spiega in una nota Andrea Ghizzoni, managing director assicurazioni di Facile.it: «Nonostante il contesto sia quindi caratterizzato dall'incertezza, è lecito attendersi una progressiva stabilizzazione dei premi».

Premi medi Rc auto nel Nordest

A LIVELLO SEMESTRALE

	Premio medio luglio 2024	Premio medio gennaio 2024	Delta semestre
Gorizia	€ 452,25	€ 496,81	-9%
Pordenone	€ 427,04	€ 393,22	8,6%
Trieste	€ 450,29	€ 468,05	-3,8%
Udine	€ 410,59	€ 395,12	3,9%
Friuli-Venezia Giulia	€ 428,66	€ 423,98	1,1%
ITALIA	€ 629,88	€ 613,01	2,8%

A LIVELLO ANNUALE

	Premio Rc auto medio luglio 24		Premio Rc auto medio luglio 24
Belluno	€ 465,84	Venezia	€ 542,08
Padova	€ 514,60	Verona	€ 495,09
Rovigo	€ 468,40	Vicenza	€ 510,98
Treviso	€ 515,20	**Veneto**	€ 512,91
ITALIA			€ 629,88

Fonte: Facile.it Withub

INVERSIONE DI TENDENZA

Analizzando i dati veneti su base territoriale emerge che a luglio 2024, rispetto ai dodici mesi prima, i premi sono sostanzialmente cresciuti in tutta la regione, seppur con decise differenze tra una provincia e l'altra.

L'aumento annuo più consistente è stato rilevato in provincia di Belluno, dove il premio medio nei dodici mesi è salito del 15,36%. Al secondo posto si posiziona la provincia di Treviso, dove le quotazioni sono aumentate del 13,06%, seguita da quella di Vicenza (+ 10,35%). Ai piedi del podio si posizionano Padova (+ 9,92%) e Rovigo (+ 8,8%). Chiudono la graduatoria le province di Venezia (+7,22%) e Verona (+6,60%).

«Se dall'osservare i dati su base annua passiamo a farlo su base semestrale, però, vanno evidenziati i valori negativi registrati a Verona (- 1,3%) e Rovigo (- 4,3%)», avverte lo studio di Facile.it.

La provincia del Veneto in cui l'Rc auto è risultata essere più costosa sempre per il portale è quella di Venezia, dove il premio medio è arrivato a 542,08 euro. Seguono Treviso (515,2 euro), Padova (514,6 euro) e Vicenza (510,98 euro). Valori sotto la media regionale per Verona (495,09 euro) e Rovigo (468,40 euro); ultima in classifica Belluno con un premio medio pari a 465,84 euro. La media italiana calcolata da Facile.it è stata ben più alta e pari a 629,88 euro.

M.Cr.

Rizzani de Eccher, intesa con creditori e banche

IL PIANO

TRIESTE Lo storico gruppo di costruzioni Rizzani De Eccher di Udine avrebbe raggiunto l'accordo con le banche e gli altri creditori per il piano di rifinanziamento da 4 anni e uscire dalla crisi finanziaria del 2023 e che ha portato a un passivo verso creditori di oltre 900 milioni.

L'accordo, secondo indiscrezioni di stampa, sarebbe stato depositato all'inizio di agosto al Tribunale di Udine che ha accolto la richiesta di prorogare per altri 120 giorni le misure di protezione verso i creditori, per ottenere l'omologa e avviare il salvataggio.

Specializzata nella costruzione di ponti e viadotti, attiva in Italia, Europa, Nord America, Medio Oriente e Africa, la Rizzani de Eccher ha varato un piano al quale hanno aderito anche istituzioni come Cdp, Unicredit e Zurich. Esso prevederebbe un aumento di capitale da parte dal fondo Utp Restructuring Corporate, gestito dalla società Sagitta Sgr (del gruppo inglese Arrow), che ha già rilevato crediti per 111 milioni da tre banche (Intesa Sanpaolo, Illimity e Bnl) e investirà nell'aumento altri 35 milioni.

Così il fondo deterrà il 67% del capitale e diventerà il principale azionista della nuova holding che controllerà il gruppo.

MINORANZA

Il restante 33% sarà invece in mano ai fratelli Claudio e Marco De Eccher, che oggi controllano la società. Il «passivo» di 900 milioni è costituito da debiti verso banche, clienti, sottoscrittori di obbligazioni, fornitori, di cui gran parte (665 milioni), ha siglato con Rizzani De Eccher accordi perché il gruppo friulano metta in atto il piano.

ALTRI

Altri creditori (248 milioni) non hanno aderito al piano e saranno ripagati in altro modo. Istituzioni come Unicredit, Zurich, Cassa depositi e prestiti (titolare di un prestito obbligazionario da 30 milioni) hanno stralciato i propri crediti non cedendoli al fondo di Sagitta e saranno rimborsati con modalità diverse.

I CANTIERI

Se il piano si realizzerà come previsto, la nuova De Eccher focalizzerà l'attività in Italia, Europa e America del Nord. Oggi in Italia, tra gli altri, la società ha cantieri aperti per l'ospedale Cattinara di Trieste, la bretella Alta velocità che collegherà Mestre all'aeroporto di Venezia Marco Polo, nella linea ferroviaria siciliana Dittaino-Catenanuova, nel rifacimento delle statali Gallaratese - in Lombardia - e Ragusana (Sicilia).

IL TRIBUNALE DI UDINE PROROGA LE MISURE DI PROTEZIONE PER IL SALVATAGGIO PREVISTO AUMENTO DAL FONDO DI SAGITTA

Via libera allo sviluppo di Ferriere Nord e Verona

IL PROGETTO

VENEZIA Via libera al piano di investimenti su Osoppo e Verona da parte di Ferriere Nord (Gruppo Pittini).

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha approvato la stipula di un accordo di sviluppo presentato da Ferriere Nord e Acciaierie di Verona, relativo a un programma d'investimento di 63,5 milioni di euro da realizzarsi in Friuli Venezia Giulia e Veneto, il cui obiettivo - si sottolinea in una nota del Mimit - «è il miglioramento delle performance ambientali degli stabilimenti siderurgici delle due società facenti parte del Gruppo Pittini, primo produttore italiano di acciai lunghi laminati a caldo destinati all'edilizia e all'industria meccanica».

Il programma, articolato in 5 progetti ambientali, si svilupperà negli stabilimenti di Osoppo (Udine) e Verona, specializzati nella produzione di tondo in barre e in rotoli, vergella, reti elettrosaldate e tralicci.

OSOPPO La sede delle Ferriere Nord del gruppo Pittini

PIÙ EFFICIENZA

Nello stabilimento di Osoppo, in particolare, l'accordo prevede la realizzazione di un sistema che garantirà maggior efficienza energetica per il trasferimento delle billette calde (semilavorati siderurgici) dal reparto acciaieria al reparto di laminazione e interventi di insonorizzazione dei fabbricati, nell'ottica di un minor impatto acustico.

Nello stabilimento di Verona, i progetti di investimento prevedono l'adozione di sistemi di trattamento delle acque a circuito chiuso o semichiuso in ambito acciaieria finalizzato alla riduzione del prelievo di acqua, un nuovo impianto per la produzione di ossigeno ad elevata efficienza energetica e l'insonorizzazione dei fabbricati industriali.

Il Ministero, giudicando il programma di sviluppo proposto di particolare rilevanza strategica in relazione al contesto territoriale e al sistema produttivo interessato, sosterrà l'investimento con la concessione di oltre 20,7 milioni euro di agevolazioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia, in considerazione dei riflessi positivi dell'accordo sull'innalzamento del livello di tutela ambientale del territorio, concederà 570mila euro di agevolazioni per le iniziative da realizzare a Osoppo.

L'accordo sarà gestito da Invitalia che, per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, svolgerà l'istruttoria per l'eventuale ammissione alle agevolazioni.

PREVISTI INVESTIMENTI PER 63,5 MILIONI DA REALIZZARSI IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La coppia (ex) Lopez-Affleck

JLo vuole il divorzio e ripudia il cognome del marito Ben

Dopo aver adottato tra mille polemiche il cognome del marito Ben Affleck, Jennifer Lopez ha fatto marcia indietro. La star, che nei giorni scorsi ha presentato domanda di divorzio, ha spuntato nei documenti legali la casella in cui chiede che il suo nome legale d'ora in poi sia quello ricevuto alla nascita. Lo ha appreso il sito di gossip Tmz, precisando che la domanda di divorzio è firmata con il nome attuale di JLo, Jennifer Lopez Affleck. La star aveva adottato il cognome di Affleck due anni fa, dopo il matrimonio a sorpresa a Las Vegas. Annunciando sulla sua newsletter On the Jlo che d'ora in poi si sarebbe chiamata Mrs. Jennifer Lynn Affleck, la Lopez aveva lasciato interdette molte donne. Il matrimonio è giunto alla fine a causa di visioni discordanti sulla vita da star: lei ama la "macchina dell'intrattenimento" tra red carpet e interviste, lui la detesta. Nel frattempo, come si legge su Tmz, stanno continuando le trattative del divorzio. Gli incontri, però, stanno diventando così aspri al punto che Jen e Ben hanno smesso di parlarsi.

Non solo film e divi hollywoodiani, quest'anno alla Mostra del cinema di Venezia anche un ingorgo di eventi mondani
L'ingresso base al gala benefico di AmfAr costa 3.500 dollari, per i party nelle terrazze in laguna è necessario il QR-Code

Il ritorno delle star
Ed è caccia alla festa

Icone del cinema: Richard Gere e Christopher Lambert

PROTAGONISTI
Dall'alto a sinistra in senso orario: Richard Gere, Christopher Lambert, l'organizzatrice di eventi Tiziana Rocca, Miriam Leone

IL CALENDARIO

La caccia all'invito è scattata e non è detto che vada a buon fine. In alcuni casi basta pagare: per il gala di Amfar, l'organizzazione non governativa internazionale impegnata nella ricerca per la cura contro l'Aids che quest'anno porta in laguna nientemeno che Richard Gere, un semplicissimo posto a sedere nell'ambita cena nell'hangar dell'aeroporto Nicelli costa 3.500 dollari, ma se si prenota un intero tavolo degno di un filantropo, anzi, di un "Grand Philanthropist", allora si arriva a 70mila dollari. In alcuni casi, invece, il portafoglio è del tutto inutile: si entra solo se si ha il QR Code, oppure la festa di Ciak nell'esclusiva terrazza dell'hotel Gritti la si vedrà col binocolo. Verrebbe da dire: è Venezia81, bellezza. Perché mai come quest'anno, dopo le edizioni cupe del Covid e la passata stagione caratterizzata dallo sciopero degli sceneggiatori e degli artisti americani che disertarono il festival veneziano, ecco, quest'anno c'è perfino l'ingorgo. Di feste e party, aperitivi e cene, gala e balli. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Sempre che, ovviamente, si riesca a farsi invitare.

DAL FIVA A CIAK

Impegnatissima, come ogni anno, è Tiziana Rocca che al Lido, oltre a festeggiare il genetliaco (30 agosto), porta quattro eventi. Il primo è il Fiva, il Filming Italy Venice Award che quest'anno celebra la straordinaria carriera del cantante e compositore Riccardo Cocciante, ma anche una delle icone della cinematografia internazionale, Christofer Lambert. L'appuntamento è per il 1° settembre nella Sala degli Stucchi dell'hotel Excelsior, madrina Laura Chiatti, quasi una quarantina le stelle del cinema italiano che saranno premiate. Ci sarà anche Miriam Leone: l'anno scorso a Venezia era col pancione, quest'anno arriverà col suo piccolo Orlando. Il 3 settembre, invece, Tiziana Rocca porterà i suoi invitati sul Canal Grande per il tradizionale party di Diva e Donna al Centurion Palace, madrina Martina Stella, confermata la presenza di Gessica Notaro, Moran Atias, ma anche di tante atlete, come la ciclista Martina Fidanza e la pallavolista Alessia Orro. Il 5 settembre ancora a Venezia, ma sulla terrazza del Gritti per un classico della Mostra del cinema: la serata Ciak, solo che stavolta la festa si preannuncia blindatissima, senza QR-Code non si entra. Infine il 6 settembre al Lido, alla Terrazza Biennale, riflettori accesi su Nuovo Imaie, il Nuovo Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori che si occupa della tutela dei diritti connessi dovuti allo sfruttamento di opere audiovisive e musicali che vengono trasmesse via radio, tv, web, esercizi pubblici. Tra gli ospiti d'onore sono trapelati i nomi di Christian De Sica, Michele Placido, Nancy Brilli.

CENE ESCLUSIVE ALL'ARSENALE PER PRESENTARE NUOVI BOLIDI. E PER I GIOVANI C'È SAN SERVOLO

PIATTI & BOLLE

Il via alle feste di Venezia81 lo darà però il magazine americano Variety, la bibbia dei cinefili, che come sempre terrà un cocktail party - ormai il quindicesimo - sulla terrazza dell'hotel Danieli la vigilia dell'inaugurazione della Mostra del cinema e cioè martedì 27 agosto. Il titolo quest'anno è "Fantaisie", come la composizione di Chopin Fantasia in Fa minore opera 49, ma anche come la libertà pirandelliana di interpretare ruoli diversi e complicati. Qui la caccia all'invito è scattata con più di un mese di anticipo perché, al di là della mondanità - sono invitati tutti i giurati a partire dalla presidente Isabelle Huppert - l'attenzione è sui piatti preparati dai *sous chef* del Danieli. Annunciati un Gazpacho gamberi in tempura cocco e tandoori e una Zuppetta esotica con sorbetto al Mango.

A proposito di chef, il trevigiano Tino Vettorello ha vinto la gara d'appalto della Biennale per la ristorazione nella Cittadella del cinema: questo sarà il suo 15° anno consecutivo al Lido e, dopo il Rombo alla Clooney e il Viaggio al Sud dedicato a Lady Gaga, si attende di sapere quale piatto inventerà stavolta e per quale star. Nel frattempo, al Lido sono sbarcati i vini Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg che hanno sostituito, come sostenitori del festival, le bollicine francesi.

VOLI & MOTORI

E a proposito di sostenitori, anche i main sponsor al Lido festeggiano: Campari ha scelto l'aeroporto Nicelli con gli ospiti che hanno dovuto effettuare il check-in per il "volo" in calendario la sera del 30 agosto. La stessa sera farà festa anche Cartier con una selezionatissima cena all'Harry's Bar. Sabato 31 agosto riflettori puntati su Armany Beauty: l'anno scorso all'Arsenale ci fu la suggestiva sfilata di Re Giorgio, quest'anno la maison ha confermato la location, l'Arsenale Nord, ma "solo" per un party.

E si arriva a domenica 1° settembre. La sera, da Arrigo Cipriani, la cena di Chanel. Nell'hangar dell'aeroporto Nicelli il gala di AmfAr con il premio a Richard Gere, mentre all'Excelsior il Fiva con Riccardo Cocciante, Christopher Lambert e uno stuolo di attori italiani.

Il 2 settembre ben quattro appuntamenti mondani: all'Excelsior l'inaugurazione della mostra "Dive & Madrine", all'Arsenale il party per il ritorno della supersportiva di lusso Aston Martin Vanquish con i suoi dodici cilindri biturbo e 835 cavalli, a Palazzo Cavalli Franchetti la cena del Doha Film Institute (un'organizzazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 2010 dalla principessa Sheikha Al-Mayassa per sostenere la crescita della comunità cinematografica del Qatar) e infine, poco glamour ma tanto pop, il party di Biennale College nell'isola di San Servolo. E per chi vuole ballare, il 3 settembre Palazzina Grassi ospita la festa di Vanity Fair con il dj Graziano della Nebbia. A proposito di musica, uno degli eventi più esclusivi se l'è accaparrato Cartier: per gli ospiti della maison di gioielli il pianista e compositore Nicola Piovani suonerà il 30 agosto. Dove? In una chiesa, ma è ancora top secret.

E poi ci sono le cene delle produzioni, quelle con i cast dei film che quest'anno vedranno tornare al Lido le star americane: George Clooney, Brad Pitt, Lady Gaga, Joaquin Phoenix, Angelina Jolie, Nicole Kidman, Daniel Craig, per non dire degli idoli dei più giovani, da Jenna Ortega a Drew Starkey. Alberghi a cinque stelle blindati, ristoranti prenotatissimi. È Venezia81, bellezza.

Alda Vanzan

In agenda

27 AGOSTO
La terrazza dell'hotel Danieli ospita il party di Variety dedicato ai giurati della Mostra del cinema

1° SETTEMBRE
Nell'hangar dell'aeroporto Nicelli il Gala AmfAr con il premio a Richard Gere

2 SETTEMBRE
A Palazzo Cavalli Franchetti il gala per le produzioni cinematografiche del Qatar

3 SETTEMBRE
Il Sina Centurion Palace sul Canal Grande ospiterà la festa di Diva e Donna

La cinquina del Campiello **Emanuele Trevi**

Il rapporto con Mario, un genitore “importante”, celebre psicoanalista junghiano morto all'apice della fama. Uno sguardo nei legami non sempre sereni di un uomo riservato

Lo scrittore e il padre è il tempo del ricordo

LA CASA DEL MAGO di Emanuele Trevi
P. Grazie
18 euro

Concludiamo la presentazione dei cinque libri finalisti della 62. edizione del Premio Campiello sostenuto dalla Fondazione omonima con il patrocinio di Confindustria Veneto

ROMANO Emanuele Trevi (1964), tra i più apprezzati scrittori della sua generazione. Questa volta si misura con il racconto familiare

La casa è quella del padre. Il Mago è il padre, Mario Trevi, famoso psicoanalista junghiano. “Al momento della sua morte era all'apice della fama: un mago di prima classe”. Nessuno vuole comprare l'appartamento nel cuore storico di Roma, forse perché affollato dalle vite “storte” che per decenni l'uomo ha cercato di guarire. Alla fine l'autore decide di andarci ad abitare. Il libro è un viaggio verso l'uomo che chiama guaritore di anime e anche sciamano; un viaggio nell'infanzia, ma anche una discesa agli inferi, tra matti che sono savi e “normali” che sono folli. In balia della Visitatrice che a notte fonda irrompe sposta le cose, lascia cicche sporche di rossetto, toglie le pile al telecomando e sparisce.

Il Mago è un uomo riservato, distratto, che si perde il figlio in visita alla Biennale di Venezia; che attraversa la strada senza guardare e finisce che lo investono; che disegna, che lucida i sassi rotondi di fiume e riveste ogni libro con la plastica. Che conserva oggetti di ogni età e, in particolare, una lucerna romana di terracotta. Il figlio deve aprire scatole e cassetti, liberare dalla carta e dalla polvere la memoria di un uomo grande e singolare. “Lo sai come è fatto”, gli ricorda la madre ogni volta che deve uscire col padre. Ma come era fatto non lo sapeva nessuno.

PER CALLI E CAMPI

A Venezia il bambino non deve perdere di vista il padre e prima di uscire deve infilarsi in tasca una piccola saponetta dell'albergo per non dimenticare l'indirizzo. Così si mette a seguire un impermeabile bianco per scoprire di essere andato dietro a uno che somigliava a Yul Brynner in licenza da un film western. Niente a che vedere col padre il cui volto gli ricorda “un cubo di Rubik sorridente”. Ed è un uomo che a Venezia e in laguna c'era già stato. Il Mago era stato partigiano comunista, poi si era arruolato nell'esercito regolare che risaliva l'Italia. Era marconista di linea del 21° reggimento fanteria Cremona: quello che aveva combattuto una battaglia cruenta per liberare Cavarzere, quello che poi a fine aprile 1945 era entrato a Mestre e a Venezia. Croce di guerra e un encomio firmato dal generale Alexander. E una coperta conservata per tutta la vita, quella avvolta alla radio e che mentre attraversava il Gorzone aveva trattenuto la pallottola di un cecchino. Anche se il vero orgoglio suo e delle sorelle era di aver studiato ad Alba nella stessa scuola e con gli stessi insegnanti di Beppe Fenoglio che nei loro discorsi diventava quasi un fratello.

L'occupazione della casa significa immergersi nel passato e negli odori, nei fantasmi e nei ricordi. L'autore lo fa con un romanzo personale, commovente e spesso ironico. Fa i conti con questo padre distante come un mito, ma allo stesso tempo fragile. “Posso dire di averlo amato molto, ma di non averlo conosciuto. Poi mio padre ero inconoscibile, su questo non c'è dubbio”. E arriva il momento delle confessioni, degli errori commessi, come quando Emanuele ragazzino si allontanò di casa per qualche giorno per andare a Firenze al concerto di Lou Reed.

E dietro c'è la figura di Ernst Bernhard, lo psicoanalista che diffuse in Italia la psicologia freudiana. Un ebreo tedesco che a Roma scampò alla deportazione e aveva tra i suoi pazienti e amici Federico Fellini, Giorgio Manganelli, la poetessa Amelia Rosselli, la scrittrice Natalia Ginzburg, Adriano Olivetti. La Ginzburg lo chiamava “dottor B”, lei vedova con tre bambini di un eroe della resistenza massacrato in carcere, chiedeva aiuto per ricominciare a guardare la vita in quell'Italia uscita in frantumi dalla guerra e pronta a sognare.

Edoardo Pittalis

Marostica, mostra di Vucetich: «Concepì la partita come uno spettacolo teatrale»

L'EVENTO

A meno di due settimane dall'atteso evento della Partita a Scacchi di Marostica a personaggi viventi, che si terrà dal 6 all'8 settembre, la Città di Marostica e l'Associazione Pro Marostica, in collaborazione con la Città di Vicenza e i Musei Civici di Vicenza, lanciano una mostra dedicata alle opere di Mirko Vucetich, in esposizione da oggi, 24 agosto, al 24 dicembre al Castello Inferiore di Marostica. Il 2024 celebra infatti 70 anni da quando Vucetich (Bologna, 9 gennaio 1898 – Vicenza, 6 marzo 1975), di formazione architetto, abile nella scultura, nella decorazione pittorica, nella progettazione di ville, giardini e fontane e nell'invenzione di scenografie per il teatro e il cinema, ebbe l'intuizione di concepire la Partita come spettacolo teatrale e prestò la sua fervida fantasia nella definizione di ogni aspetto, dalla regia al testo, dai costumi alle musiche.

NEL SEGNO DI MIRKO

La mostra, dal titolo “Nel segno di Vucetich”, curata da Giuliano Basso, approfondisce in particolare la produzione grafica dell'artista e si ricollega alla mostra già in corso nelle sale ipogee di Palazzo Chiericati di Vicenza. Quest'ultima ospita, fino al 29 settembre, una monografica resa possibile dalla generosità di Maurizio Breganze e delle nipoti, Laura e Paola Baldisserotto, i quali nel 2023 hanno disposto la donazione ai Musei Civici di Vicenza di un ingente nucleo di opere di Vucetich, tra sculture, dipinti e disegni affinché l'arte del maestro fosse conosciuta e valorizzata. Dai circa 300 disegni della donazione Breganze sono stati selezionati i 70 che compongono l'esposizione su Vucetich a Marostica, coprendo la sua carriera dagli anni romani a quelli vicentini. Si sigla così, tra Marostica e Vicenza, un legame importante, e si crea un suggestivo percorso che ogni visitatore può cogliere per scoprire i diversi talenti di Vucetich. Ma la mostra “Nel segno di Vucetich” non è l'unica novità legata alla Partita a Scacchi a personaggi viventi, annunciata ieri dagli organizzatori. Dopo i festeggiamenti del Centenario, l'edizione di quest'anno di questa rappresentazione, per cui accorrono migliaia di spettatori da ogni parte del mondo (3600 i posti a sedere per ogni serata), punta a rendere lo spettacolo ancora più attrattivo a livello mondiale con indispensabili innovazioni.

SHOW MONDIALE
La partita con gli scacchi viventi: 3.600 spettatori ogni sera da tutto il mondo

CONTRIBUTI PRESTIGIOSI

Con la regia di Maurizio Panici, la Partita si avvarrà, ad esempio, dell'apporto di Massimiliano Volpini, attuale direttore del Teatro Nazionale di Zagabria e coreografo di Roberto Bolle, ed è già stata inaugurata la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano per la formazione stabile di figure professionali dello spettacolo: una vera ricchezza per la comunità vicentina e per le future generazioni, destinata a crescere attorno alla sua più celebre manifestazione. Da una parte, quindi, ci sono gli oltre 700 interpreti, cittadini di ogni età, che rappresentano la sfera corale e popolare di una rappresentazione unica al mondo; dall'altra, uno spettacolo teatrale all'avanguardia in termini di scenografie, tecnologia, luci e suoni, con un meraviglioso patrimonio di costumi a seguito, realizzati a mano con tessuti preziosi da storiche tessiture, come la Bevilacqua di Venezia. «Sarà una grande rivoluzione - ha sottolineato Volpini - ma non si vedrà, perché non si vuole in alcun modo snaturare la storia, la tradizione e lo spirito dello spettacolo. Si vuole renderlo alla massima espressione delle sue potenzialità, darci ritmo, dinamismo, una struttura artistica solida e professionale, adatta per soddisfare un pubblico internazionale che si aspetta un grande show». La Partita a Scacchi di Marostica viaggerà anche attraverso i nuovi gadget realizzati in collaborazione con Basso-design: scacchiere in plexiglass con i figuranti della Partita, puzzle, t-shirt, tazze. Il logo della Partita comparirà poi anche nei bicchieri di carta in dotazione agli esercizi commerciali di Marostica, prevedendo già l'ordinanza comunale che vieterà l'utilizzo di quelli di vetro nei giorni dello spettacolo.

IL CENTRO VICENTINO DEGLI SCACCHI VIVENTI OMAGGIA L'ARTISTA. COLLABORAZIONE CON LA SCALA PER CREARE FIGURE PROFESSIONALI

Elena Ferrarese

Angelina Mango, 23 anni

Big sul palco della Taranta Balli e pizzica in diretta Rai

LO SPETTACOLO

Che c'entra un dj e produttore che solitamente lavora con Sfera Ebbasta, Elettra Lamborghini e Irama con una delle tradizioni musicali più preziose della Penisola, come quella salentina? La provocazione rientra nell'ottica dello “svecchiamento” della manifestazione, per avvicinare i giovanissimi a questa antica cultura: è Shablo a fare da maestro concertatore della *Notte della Taranta 2024*, il concertone che celebra pizzica e cultura popolare salentina, la cui 27a edizione si svolgerà stasera a Melpignano, nel leccese, in diretta su Rai3 e Rai Radio2 condotta da Ema Stokholma.

I CANTANTI

Nei panni di direttore artistico, Shablo - che raccoglie l'eredità di musicisti come Ambrogio Sparagna, Goran Bregovic, Carmen Consoli e Fiorella Mannoia - ha messo in piedi un cast che strizza l'occhio alla Generazione Z: sul palco si alterneranno la vincitrice di Sanremo Angelina Mango, Geolier, Gaia, Ste, Luca Faraone, tutti alle prese con rivisitazioni in chiave salentina di alcuni loro successi e con omaggi alla tradizione della pizzica. Ad accompagnarli, l'Orchestra Popolare diretta da Riccardo Zangirolami. «Il folclore racconta storie popolari, proprio come fa il rap. A me piace cercare punti di contatto, anziché divisioni. So che la mia figura può essere vista con curiosità in questo contesto», dice Shablo, vero nome Pablo Miguel Lombroni Capalbo, origini argentine, 43 anni. Angelina Mango canterà *Su piccolina* e *La noia*, Geolier una versione “pizzicata” di *I p' me, tu p' te*, Gaia il classico salentino *Menamenamò*.

MANGO E GEOLIER TRA GLI OSPITI. LA SERATA SARÀ TRASMESSA STASERA SU RAI3 E SU RADIO 2, CONDOTTA DA EMA STOKHOLMA

L'INCLUSIVITÀ

Non mancherà un tributo a Giovanna Marini, la regina della musica popolare, scomparsa a maggio. Le coreografie portano la firma del laziale Laccio, vero nome Emanuele Cristofoli, già al servizio di Sfera Ebbasta. «Qui si incontrano presente, passato e futuro», sorride Angelina. «Qui mi sento a casa», dice Gaia. «Sarà una Taranta inclusiva e corale», garantisce Massimo Bray, presidente della fondazione Notte della Taranta, alimentando la curiosità.

Mattia Marzi

METEO

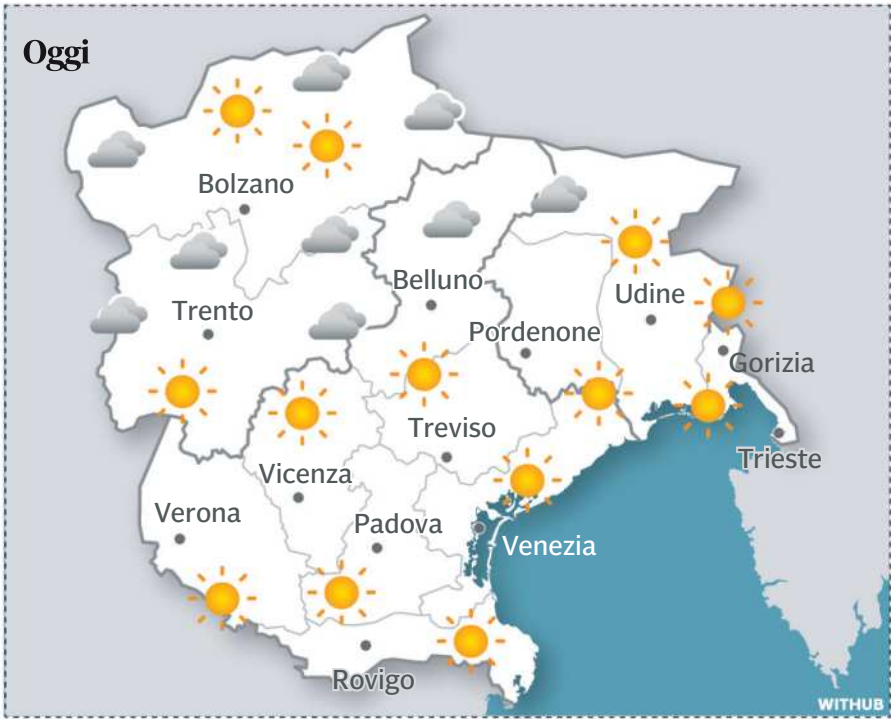
In prevalenza soleggiato, salvo brevi rovesci sui rilievi, caldo.

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato in pianura con caldo afoso. Maggior variabilità tra tardo pomeriggio e sera sulle Alpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata in prevalenza soleggiato e con clima caldo. Maggior variabilità dal pomeriggio con qualche temporale sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato in pianura con caldo afoso. Maggior variabilità tra tardo pomeriggio e sera sulle Alpi con qualche temporale sparso tra Carnia e Tarvisiano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	33	Ancona	26	33
Bolzano	21	33	Bari	24	34
Gorizia	19	33	Bologna	24	35
Padova	23	33	Cagliari	21	29
Pordenone	21	33	Firenze	21	33
Rovigo	21	33	Genova	22	27
Trento	20	32	Milano	24	32
Treviso	19	34	Napoli	22	33
Trieste	25	31	Palermo	23	30
Udine	19	32	Perugia	19	34
Venezia	23	31	Reggio Calabria	26	30
Verona	22	32	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	18	33	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.00 **Azzurro storie di mare** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Colpo di fulmine in Andalusia** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sister Act 2 - Più svitata che mai** Film Commedia. Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, Bernard Hughes, Mary Wickes
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Techetechetè Top Ten** Varietà
0.05 **Salvatore - Il calzolaio dei sogni** Documentario

Rai 2

9.35 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **JL Family Ranch** Film Drammatico
15.35 **Mystery 101: Discorsi letali** Film Giallo
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Inganni e bugie** Film Thriller. Di John Murlowski. Con Gina Vitori, Jenna Michno, Jonathan Stoddard
22.40 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.35 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Questi fantasmi** Film
10.15 **Il cacciatore di sogni** Società
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Miseria e nobiltà** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
17.05 **Geo** Documentario
17.20 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.20 **La Notte della Taranta** Musicale. Condotto da Ema Stokholma
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 4

6.35 **Fast Forward** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.15 **Kiss of the Dragon** Film Azione
15.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **As bestas: La terra della discordia** Film Drammatico. Di Rodrigo Sorogoyen. Con Marina Foïs, Denis Ménochet, Luis Zahera
23.45 **Confessions - Confessioni di un assassino** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
3.20 **The Betrayed** Film Poliziesco
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.25 **Save The Date** Attualità
7.55 **Copland, Villa-Lobos** Musicale
8.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Turandot** Musicale
12.40 **Prima Della Prima** Doc.
13.10 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **I superpredatori dei mari** Documentario
14.55 **Le isole scozzesi** Doc.
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Copland, Villa-Lobos** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Attualità
21.15 **Elena** Teatro
22.55 **Nuova Prospettiva** Film
23.15 **Klod** Film
23.30 **La santa di Bleecker Street**

Rete 4

7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
13.45 **Divi del Cinema** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
15.25 **La vita segreta degli animali** Documentario
15.50 **Tempo di vivere** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Con tutto il cuore** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme
23.35 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Eden - Pianeta Selvaggio** Documentario
9.45 **Meraviglie del Pacifico** Doc.
10.40 **Isole Cicladi, Tra Arte E Tradizioni** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - Il Matrimonio Dimenticato** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

11.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **La terza stella** Film Commedia
15.55 **The Flash** Serie Tv
17.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro - Parte II** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Elisabeth Shue, James Tolkan
23.20 **Ritorno al futuro - Parte III** Film Fantascienza
1.20 **Ciak Speciale** Show
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.40 **Nonno Felice** Serie Tv
8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Storie Italiane - Classe Di Ferro** Telefilm
9.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.30 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
13.00 **Cellular** Film Thriller
14.50 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
17.05 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
19.20 **D-Tox** Film Thriller
21.10 **Paura** Film Thriller. Di James Foley. Con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon, William L. Petersen
23.05 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia
1.00 **Profumo d'Africa** Film Avventura
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Black Cobra 3** Film Azione
4.15 **Umorismo in nero** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Storage Wars: Canada** Doc.
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Vanessa** Film Erotico. Di Hubert Frank. Con Olivia Pascal, Anton Diffring, Günter Clemens
22.55 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
23.50 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
1.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società

Telenuovo

14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Giorni di Guerra - Film: guerra, Fra 2007 di Florent Emilio Siri con Benoît Magimel e Albert Dupontel**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
16.05 **Affari al buio - Texas** Reality
19.45 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

10.40 **Camera con vista** Film Drammatico
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Un colpo perfetto** Film Giallo
16.05 **Ipotesi di reato** Film Thriller
18.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.55 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
15.50 **Italia's Got Talent** Talent
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **Gp Olanda. F1** Sport
19.50 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Un sogno in affitto** Case
1.00 **Big Mama** Film Commedia

NOVE

6.00 **India sconosciuta** Documentario
7.55 **Wild Alaska** Documentario
10.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.15 **Crimini italiani** Società
15.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Crimini italiani** Società
1.05 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
2.35 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Accadde al penitenziario**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Cronaca familiare**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
17.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Effemotori** Rubrica
22.00 **Lo Sapevo!** Rubrica
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Bologna vs Udinese** Calcio
15.50 **Agricultura** Rubrica
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Studio Stadio - Udinese vs Lazio** Rubrica
21.00 **Ogni benedetta domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica e....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Stai progressivamente iniziando a trovare nuovi elementi che rafforzano la tua sicurezza personale e soprattutto la fiducia nelle tue capacità, che si consolida attraverso piccole azioni che ne sono la riprova. Anche se la situazione è più complessa e alcuni freni ti limitano, specialmente in **amore**, adesso che hai messo a fuoco degli errori commessi in precedenza, hai l'opportunità di riparare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il ritorno della Luna nel tuo segno, dove può dare il meglio di sé, ti giova e ti trasmette sicurezza senza che tu debba necessariamente adoperarti in qualche iniziativa più o meno complessa. La configurazione ti offre delle opportunità fortunate a livello **economico**, facendoti sentire come la situazione in cui ti trovi attualmente ha un effetto protettivo e costituisca per certi versi una garanzia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco odierno dei pianeti ti trasmette un piacevole buonumore, grazie al quale affronti gli eventi con una ritrovata gentilezza. Questo favorisce un approccio leggero e delicato, ma non per questo meno efficace. Anzi, sei più disponibile nei confronti delle persone che ti sono vicine, meno preso da te stesso e da obiettivi altisonanti. In campo **economico** desideri mantenere una certa segretezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Finalmente qualcosa si sblocca a livello **economico**, anche se sei ancora in una fase di revisioni e correzioni varie. Ora ti senti autorizzato a prendere l'iniziativa senza più indugiare, pronto a realizzare quelle mosse strategiche che modificano a tuo favore la situazione. Nel corso del fine settimana, pensa a trascorrere più tempo insieme ai tuoi amici, la loro presenza ha un effetto benefico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel fine settimana renditi disponibile alle iniziative che provengono dagli amici, che intendono coinvolgerti nei loro progetti e approfittare della tua autorevole e calorosa presenza. Potrebbe essere anche l'opportunità per lasciare in sordina quella sorta di rimuginio che ti porti dietro, sottraendogli attenzione. Le spese potrebbero aumentare, ma la tua disponibilità **economica** è sufficiente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante una configurazione piuttosto intricata e contraddittoria, che non rende sempre facile decifrare e comprendere la situazione, oggi puoi contare su alcuni elementi positivi, che ti lasciano anche ben sperare per quanto riguarda il **lavoro**. Sembra che ora tu abbia capito quali pedine muovere per modificare a tuo favore la situazione. Non avere fretta, hai ancora qualche giorno davanti a te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ti senti più deciso e determinato del solito, capace anche di procedere controcorrente se necessario perché la visione che hai delle cose ti convince. Questo è sufficiente a farti superare anche degli scogli, di natura ideologica o legati a credenze personali. Prima di lanciarti in grandi avventure, regala un momento al corpo e alla **salute** dedicandoti a una disciplina di tua scelta e che ti piace.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti invita a trascorrere il fine settimana in compagnia del partner, modulando le tue scelte per trovare dei punti in comune con i suoi desideri. Potrai così fare dell'**amore** il protagonista di queste giornate. Il tuo lato più freddo e rigido sta perdendo presa su di te, come se passasse in secondo piano perché adesso non ti è più veramente necessario e puoi farne a meno. Pensa a rilassarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo desiderio di divertimento e condivisione si fa sempre più forte, stai scoprendo che le remore che ti frenavano stanno perdendo presa e che hai a disposizione tutto il tuo capitale di vitalità. Inoltre, trovi delle strade inusuali da seguire e questo accresce la tua autorità di leader. L'**amore** è facilitato e favorito da queste circostanze: ti restituiscono la spontaneità che ti caratterizza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti invita a lasciar perdere tutto quello che avevi in mente di fare e di dedicare il tuo fine settimana all'**amore**, ritrovandoti con il partner nelle attività e i programmi che predilige e magari preparandogli una sorpresa piacevole che lo gratifica. Perché poi in realtà tutto quello che fai per lui ha un effetto altamente benefico su di te, attraverso il suo sorriso stai alimentando il tuo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la complicità della Luna potresti sentire il desiderio di trascorrere almeno parte di questo fine settimana in famiglia o con persone che fanno parte della tua cerchia più intima e con cui ti senti a tuo agio. La configurazione migliora la comunicazione, approfitta di questa dinamica, che ti rende più flessibile e veloce nel cogliere le sfumature. Anche in **amore** questa agilità potrà favorirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha qualcosa di piacevole, gli aspetti tesi e problematici iniziano progressivamente a perdere vigore, lasciano spazio alle manifestazioni di simpatia e di complicità che arrivano dall'ambiente in cui sei solito muoverti. Se vuoi godere al meglio delle potenzialità positive, approfitta del fine settimana e dedica al corpo e alla **salute** un'attività fisica che lo rimetta al centro.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/08/2024

Bari	13	52	41	78	47
Cagliari	18	60	67	83	15
Firenze	27	71	52	66	21
Genova	66	74	52	46	13
Milano	7	51	14	1	74
Napoli	20	72	1	14	70
Palermo	23	40	68	24	90
Roma	60	54	32	11	26
Torino	32	23	49	82	7
Venezia	66	54	11	10	19
Nazionale	46	69	15	70	33

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
7	59	72	70	5	73	33

MONTEPREMI		JACKPOT	
	67.560.667,72 €		64.718.984,32 €
6	- €	4	307,94 €
5+1	- €	3	23,08 €
5	119.350,70 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/08/2024

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	2.308,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.794,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE		2ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
PARMA-MILAN	DAZN	oggi	ore 18.30	ATALANTA	3 (1)	PARMA	1 (1)
UDINESE-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	JUVENTUS	3 (1)	UDINESE	1 (1)
INTER-LECCE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	VERONA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
MONZA-GENOA	DAZN	oggi	ore 20.45	LAZIO	3 (1)	EMPOLI	1 (1)
FIORENTINA-VENEZIA	DAZN	domani	ore 18.30	GENOA	1 (1)	MONZA	1 (1)
TORINO-ATALANTA	DAZN	domani	ore 18.30	INTER	1 (1)	ROMA	1 (1)
NAPOLI-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 20.45	MILAN	1 (1)	COMO	0 (1)
ROMA-EMPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	TORINO	1 (1)	VENEZIA	0 (1)
CAGLIARI-COMO	DAZN	lunedì	ore 18.30	BOLOGNA	1 (1)	NAPOLI	0 (1)
H. VERONA-JUVENTUS	DAZN	lunedì	ore 20.45	FIORENTINA	1 (1)	LECCE	0 (1)

Sabato 24 Agosto 2024
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

MILANESI A CACCIA DEL PRIMO RUGGITO

▶Questa sera con il Lecce debutto al Meazza dell'Inter: Lautaro in dubbio a causa di un affaticamento. Dopo il pari col Genoa, Inzaghi chiede una vittoria convincente

PUNTE Lautaro Martinez, incerta la sua presenza. A destra, Noah Okafor oggi titolare nel Milan

MILANO Milanesi in campo oggi a caccia della prima vittoria in campionato. L'Inter vuole tornare a sorridere dopo il pari contro il Genoa in trasferta. I nerazzurri, a tre mesi dalla conquista della seconda stella, ritrovano l'abbraccio del proprio popolo con un San Siro vicino al tutto esaurito affrontando un Lecce che viene dalla goleada subita contro l'Atalanta. I precedenti sono largamente a favore dell'Inter, la squadra con maggiori successi e gol segnati contro la formazione pugliese in Serie A. Ma a inquietare i nerazzurri c'è l'affaticamento muscolare dell'ultima ora accusato da Lautaro Martinez. Il capitano-goleador, fresco di rinnovo di contratto, non ha svolto l'allenamento organizzato al Meazza a causa di un risentimento agli adduttori. Il tecnico interista valuterà solo all'ultimo se rischiarlo nella partita di questa sera. Possibile quindi che sia Mehdi Taremi l'attaccante titolare che andrà a comporre la coppia offensiva a fianco di un Marcus Thuram apparso in condizione straripante a Marassi.

Inzaghi, che come da prassi non fa conferenza stampa alla vigilia, per il resto può contare sulla squadra quasi al gran completo. Unici assenti De Vrij e Buchanan mentre recupera Zielinski per la panchina. Due le possibili sostituzioni: Pavard e Dumfries potrebbero prendere il posto di Bisseck e Darmian. Confermato invece il centrocampo e l'attacco, Lautaro permettendo.

Sul fronte Milan, Paulo Fonseca vuole una squadra più aggressiva in fase difensiva, capace di soffrire a Parma in una sfida che si annuncia difficile e senza Alvaro Morata infortunato ma con Noah Okafor titolare. «Devo essere onesto. Giocherà Okafor perché vogliamo avere un pressing alto diverso dalla sfida col Torino e lui ha dato buone risposte. Ha caratteristiche che vanno bene per questa partita. Sarà una sfida difficile e serve una capacità di pressione più alta», annuncia l'allenatore rossonero in conferenza. Jovic sarà un'alternativa a partita in corso e la sensazione è che la prestazione contro i granata non abbia convinto Fonseca. In generale, comunque, serve un atteggiamento diverso da tutta la squadra. «Dobbiamo essere diversi dal primo tempo col Torino. Il Milan non può permetterci di lasciare all'avversario una fase di costruzione come quella concessa ai granata. Dobbiamo essere costanti, non possiamo lasciare 45' ad una squadra giocando in casa».

FONSECA AVVERTE IL MILAN DI SCENA A PARMA: «VOGLIO VEDERE UN PRESSING ALTO, PER QUESTO SCHIERO OKAFOR»

Rispetto ad una settimana fa, Theo Hernandez tornerà titolare perché insieme a Reijnders «sono prossimi alla migliore condizione fisica». C'è da aspettare invece per Emerson Royal e Fofana: «Sono arrivati dopo. Fofana si è allenato da solo per tanti giorni. Hanno bisogno di più tempo». Ma nonostante l'assenza di Morata in attacco non si unirà alla prima squadra Camarda. Il Milan lavora e crede molto nei giovani, ma non bisogna affrettare i tempi. «Camarda non verrà con noi. Dobbiamo scegliere il momento giusto per farli giocare - spiega Fonseca -, le condizioni per fargli avere successo e questo non è il momento giusto». Perché il Milan deve vincere contro una squadra «molto particolare, che corre e lotta tanto». Per il tecnico portoghese vincere a Parma «non è solo questione di giocare, ma anche di soffrire e lottare. È una squadra aggressiva difensivamente e in contropiede, i giocatori esterni sono pericolosi. Non dobbiamo perdere palloni. Sono combattivi, non sarà facile».

LEAO ATTESO

Servirà una prestazione più incisiva di Rafael Leao che contro il Torino ha sbagliato due occasioni clamorose. Ma nonostante le voci di mercato, con l'interesse del Barcellona, l'esterno portoghese non lascerà Milano. «Mi è piaciuto quello che ho sentito da Furlani. Rafa è fondamentale nella nostra squadra. Può giocare sia vicino alla porta che più lontano. Quando la palla è sul lato opposto lui deve avvicinarsi di più alla porta. Penso che sia importante per Rafa capire questo», l'auspicio di Fonseca.

Runjaic: «Una casa non si fa in un giorno»

QUI UDINESE

UDINE Il tecnico dell'Udinese Kosta Runjaic ostenta ottimismo alla vigilia del debutto casalingo contro la Lazio (ore 18,30). «A livello di calcio giocato, a Bologna non abbiamo mostrato quello che abbiamo provato, però la base è buona, c'è una impostazione e un ottimo spirito, sono soddisfatto» spiega. E aggiunge: «Una casa non si costruisce in un giorno, c'è bisogno di tempo: i nuovi devono inserirsi, dobbiamo lavorare sui dettagli, c'è lo spirito, ma a livello di gioco dovremo migliorare».

Il tecnico ha affrontato la questione dell'infortunio di Sanchez: «Sicuramente è una notizia amara: è arrivato carico da noi, ha portato entusiasmo. Contro la Lazio dovremo dimostrare, anche ad Alexis, che siamo una squadra forte in casa». Circa i singoli, Davis è in crescita di condizione anche se non è ancora pronto per giocare la gara intera, Iker Bravo ha bisogno di tempo per ambientarsi ma scalpita, mentre Ekkelenkamp potrebbe anche partire dall'inizio. Per Kristensen la prima convocazione arriverà probabilmente con il Como. Pizarro, invece, deve rifare di fatto l'intera preparazione, avendola saltata per infortunio. Sugli avversari di oggi, l'allenatore tedesco ha ricordato che «la Lazio ha grandi individualità e viene da un risultato positivo, faremo tutto ciò che è in nostro potere per portare a casa i tre punti. Per me è un campionato nuovo e sono in prima linea per conoscerlo al meglio, abbiamo fatto molti cambiamenti rispetto all'ultima stagione. Serve più velocità e migliore gestione della palla».

LE TRATTATIVE

Si sblocca Lukaku: sì del Chelsea Bologna scatenato: Pobega e Iling

MILANO In attesa che la Juventus e il Napoli portino a segno i loro colpi, sono ancora le piccole a smuovere il calciomercato a una settimana dalla fine delle contrattazioni. Il Bologna ha chiuso per l'arrivo di Tommaso Pobega: il centrocampista 25enne lascia il Milan in prestito con diritto di riscatto fissato a 12 milioni di euro. E non si ferma qui: in serata la notizia a sorpresa dell'arrivo in prestito secco dall'Aston Villa del giovane esterno d'attacco, ex Juventus, Iling-Junior. L'inglese era andato a Birmingham assieme a Barrenechea nell'operazione che ha portato a Torino il brasiliano Douglas Luiz. Ma non è scattato il feeling con il nuovo club. Non convocato per la prima partita di Premier, Iling Junior ha chiesto chiarimenti immediati e ha concordato la cessione per avere certezze di giocare. Ma l'acquisto del giorno lo realizza il Como: il club lariano ha ufficializzato l'arrivo di Sergi Roberto. Il 32enne difensore, ex capitano del Barcellona e svincolato da giugno, raggiunge coach Cesc Fabregas. Come detto, Juve e Napoli sono ancora al lavoro: i bianconeri registrano ancora il no dell'Atalanta a trattare la cessione di Teun Koopmeiners per meno di 60 milioni (anche se ormai sono arrivati a offrine 59 compresi i bonus, ma non basta a Percassi) e stanno nuovamente sondando il Porto per ottenere il prestito di Francisco Conceiçao. Il club portoghese ha però lasciato intendere che una trattativa potrebbe essere aperta soltanto per una cessione. Nessuna novità nella trattativa per arrivare a Nico Gonzalez: anche qui Commisso sembra inflessibile e non intende schiodarsi dai 40 milioni fissati per l'argentino. In uscita dalla Juve, invece, c'è il 21enne Fabio Miretti in prestito secco al Genoa, mentre il reintegrato McKennie ha rinnovato: biennale a 2,5 milioni. Il Napoli sta per garantire ad Antonio Conte Romelu Lukaku. Dopo lo stallo dei giorni scorsi la trattativa col Chelsea sta per chiudersi sulla base di una cessione, senza prestito, per 30 milioni e una percentuale sulla futura eventuale rivendita dell'attaccante belga. Ancora caldo l'asse con la Lazio. Prosegue la corte dei biancocelesti per Michael Folorunsho e per l'attaccante Cyril Ngonge. Quest'ultimo piace anche alla Roma: si fa strada l'ipotesi di uno scambio con Nicola Zalewski più denaro.

AL NAPOLI Lukaku, ceduto dal Chelsea dopo la stagione alla Roma

IL NAPOLI TROVA L'INTESA PER IL CENTRAVANTI BELGA: 30 MILIONI LA JUVE RINNOVA CON MCKENNIE

IL VERONA RINFORZA L'ATTACCO CON ALIDOU DALL'EINTRACHT. LA LAZIO PREME PER FOLORUNSHO, IL COMO UFFICIALIZZA SERGI ROBERTO

TOURÈ ALLO STOCCARDA

L'Inter spera di poter ufficializzare a breve l'ingaggio del centrale Tomás Palacios per rinfozare la difesa. L'Atalanta ha ufficializzato la cessione dell'attaccante El Bilal Tourè allo Stoccarda con la formula del prestito con obbligo di riscatto a 18 milioni di euro. Scatenato il Lecce che è vicino allo svedese Gustav Johan Lagerbielke del Celtic. Piacciono anche gli altri difensori Frederic Guibert dello Strasburgo e Jean Gaby dell'Annecy. Il Verona rinforza l'attacco con Faride Alidou: la punta arriva dall'Eintracht Francoforte in prestito con opzione di acquisto a 4 milioni.

Formula 1 In Olanda vola Russell

La Mercedes di Russell ha segnato il miglior tempo nella seconda sessione di prove libere del Gp d'Olanda. Il pilota britannico ha preceduto Piastri, Hamilton e Norris. Male le Ferrari, con Leclerc nono e Sainz costretto a fermarsi.

America's Cup Luna Rossa vince ancora

Vittoria netta di Luna Rossa su American Magic nella seconda giornata della Preliminary Regatta di Barcellona che si chiude domani e vede in testa i kiwis con 3 punti seguiti da italiani e americani a 2. La Luna fa sperare.

Alla Vuelta Van Aert in volata

Wout Van Aert ha vinto in volata la settima tappa della Vuelta, la Archidona-Cordoba, di 180,2 chilometri, precedendo Mathias Vacek e Pau Miquel Delgado. L'australiano Ben O'Connor resta leader.

L'intervista

Il nuotatore ventitreenne di Bibione è tra gli azzurri più attesi ai Giochi paralimpici che prendono il via mercoledì in Francia

Antonio Fantin

«TESTA E CUORE VADO A PARIGI PER DUE ORI»

RECORD Antonio Fantin campione olimpico e primatista mondiale dei 100 sl cat. S6, ha vinto 10 titoli iridati. In alto a destra, una locandina di incitamento

Se Bebe Vio è l'icona dello sport paralimpico italiano, Antonio Fantin è la punta di diamante della spedizione azzurra al maschile. Ragazzo intelligente, mai banale, vincente anche con le parole di un libro importante per molti ragazzi (intitolato "Punto. A capo - Dalla malattia all'oro paralimpico"), a 23 anni appena compiuti vanta un palmares eccezionale: oro e argento a Tokyo, 10 titoli iridati, nove europei, un fresco primato del mondo nei 100 stile categoria S6 ritoccato "a casa sua", nell'impianto Bella Italia di Lignano dove si allena, a due passi dalla natia Bibione. Con le sue imprese ha avvicinato le due sponde del Tagliamento, friulani e veneti a braccetto pronti a tifare per uno dei più grandi talenti mondiali del nuoto paralimpico sull'orizzonte della Grande Sfida a cinque cerchi di Parigi 2024, al via mercoledì prossimo.

Antonio, la fase di avvicinamento all'appuntamento più importante è sempre delicata. E' andato tutto per il verso giusto?

«Sì, nessun intoppo, non potevo sperare di meglio sia a livello di preparazione che di gare con le ottime prestazioni agli Europei e alle World Series di Lignano dove ho ritoccato il mio record del mondo sui 100».

Sei sul piede di partenza?

«In realtà aspetto qualche giorno rispetto a molti dei miei compagni che partiranno già domani per Parigi. Io sarò lì da giovedì perchè le mie gare chiuderanno il programma del nuoto (100 stile 5 settembre, poi i 400 stile il giorno dopo e i 100 dorso sabato 7, ndr) e voglio stare tranquillo e concentrato fino all'ultimo».

Sei uno degli atleti più attesi della spedizione azzurra... Che ambizioni hai tra testa e cuore?

«Certamente punto a confermare l'oro olimpico di Tokyo, ho lavorato tanto per questo. Sui 400 stile l'argento in Giappone mi era rimasto un po' sullo stomaco... Non mi nascondo, vado a Parigi per incassare due ori, ci credo. Quanto ai 100 dorso prendiamo quello che viene, è una gara che a quel punto del programma non pregiudica gli obiettivi principali. Magari sarà una sorpresa!».

Da Tokyo a Parigi è cambiato il mondo, questa sarà un'Olimpiade non condizionata dalla tempesta Covid.

«Assolutamente. Sul piano personale voglio godermela di più, in Giappone sentivo un po' la responsabilità di vincere il primo oro a cinque cerchi, eravamo isolati, tutto sembrava ovattato. A Parigi avrò con me la mia famiglia, tanti amici intorno. Credo che vivrò l'esperienza in modo più sereno, anzi direi in modo consapevole, è l'espressione giusta. Sarà importante la vicinanza fisica di chi mi vuole bene e il tifo da stadio che ci sarà».

In questi anni sei diventato un'immagine da copertina dello sport italiano. Che effetto fa?

«Mah, io non mi sento tanto un esempio, vorrei più che altro essere strumento per trasmettere qualcosa di utile agli altri, di importante per chi mi conosce, per chi mi vede gareggiare dal vivo o in tivù. Sono felice di entrare in tante case e vorrei che gli italiani mi guardassero così come mi hanno sempre considerato i miei amici, non attenzionando l'aspetto della disabilità ma guardando all'atleta, alla performance, alla bontà del lavoro che c'è dietro. E' un cambiamento importante dal punto di vista culturale ed è quello che sta avvenendo».

Italia grande potenza dello sport paralimpico, modello per le altre nazioni. Come te lo spieghi?

«Parto dalla mia esperienza per dire che negli anni si è creato un gruppo di atleti ampliatosi sempre più che si spinge in alto l'un l'altro, con grande entusiasmo. Un aspetto che sta coinvolgendo generazioni diverse assicurando anche un ricambio ad alto livello, nemmeno io sono più un ragazzino... Più in generale alla base c'è un grande lavoro organizzativo, di tante professionalità, con metodologie spesso innovative. L'entrata a pieno titolo dei gruppi militari come le Fiamme Gialle (per cui milita, ndr) rappresenta l'ulteriore salto di qualità».

Nella tua Bibione c'è fibrillazione per questa fase pre-gare, grandi preparativi in corso: in riva al mare non si parla d'altro.

«Atmosfera bellissima, non passa giorno senza che persone per strada mi fermino per farmi gli auguri, chiedermi come va... Mi godo queste sensazioni, qui come a Lignano. Anche per questo resto qui fino all'ultimo». Già, tutta benzina per l'oro di Parigi.

Tiziano Graziottin

SPERO DI ENTRARE NELLE CASE DI TANTI ITALIANI E VORREI CHE MI GUARDASSERO SOLO CONSIDERANDO L'ATLETA E IL LAVORO CHE C'È DIETRO

NON MI SENTO UN ESEMPIO PER LE ALTRE PERSONE MA SPERO DI RIUSCIRE A TRASMETTERE QUALCOSA DI UTILE

Bebe Vio, stoccata ai pregiudizi: «Campioni che gareggiano e non solo che partecipano»

LA CAMPAGNA

Sulle prime Bebe Vio aveva fatto temere il peggio: «Io non parteciperò alle Paralimpiadi di Parigi». Ma subito dopo quella farse veniva chiarita: «Io gareggerò».

Non un annuncio choc quello lanciato dalla campionessa di scherma, attraverso il suo profilo Instagram. Ma una stilettata a chi tende a considerare gli atleti paralimpici dal punto di vista della disabilità, mentre sono atleti sotto tutti i punti di vista. «Gli atleti paralimpici vengono spesso descritti come partecipanti e non come concorrenti - ha spiegato Bebe - a Parigi 2024 metteremo le cose in chiaro». Parole perfettamente in linea con quelle del campione di Bibione Antonio Fantin.

Il messaggio fa parte della nuova campagna del Comitato paralimpico internazionale (Ipc) lanciata per contrastare i pregiudizi linguistici. Gli atleti paralimpici sono atleti a tutti gli effetti. E le loro performance sono di livello sportivo assoluto: allenamenti massacranti, programmazione, un livello mentale di ferro, determinazione. Non è questione di medaglie ma proprio di valore delle prestazioni.

ICONA Bebe Vio, 27 anni veneziana, stella della scherma paralimpica: ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi di Rio de Janeiro nel 2016 e a quelli di Tokyo nel 2020

Lettere&Opinioni

«NON ALZO LE LODI PER IL FATTO CHE RINUNCIA AI SOLDI, PERCHÉ PANE E COMPANATICO POTRÀ AVERLO ANCHE RESTANDO IN ITALIA. MA DYBALA È IL MIO GIOCATORE PREFERITO, LAUTARO MARTINEZ A PARTE, SONO STRAFELICE CHE RESTI NEL NOSTRO CAMPIONATO»

Ignazio La Russa *presidente del Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le elezioni in Usa

Kamala Harris da mediocre vice Biden a superstar: il tifo di alcuni osservatori ha preso il sopravvento

Roberto Papetti

Caro direttore,
la sinistra italiana, politica e mediatica, si è lanciata letteralmente all'assalto della Convention democratica di Chicago, per inaugurare un nuovo capitolo della sua sempre verde serie «la sinistra riparta da».Verrebbe facile puntare gli occhi su Kamala Harris. Invece, con colpo di scena degno di miglior causa, la vincitrice delle metaforiche, e solo metaforiche, primarie per il personaggio d'eccezione da cui ripartire va a Michelle Obama. Lei è il volto che la sinistra italiana ama adorare con ogni singola fibra del proprio essere. La contemplano bramosi e vogliosi. Innanzitutto la Obama è nera. L'importanza del fattore razziale è per la sinistra italiana sempre un elemento vincente; nonostante cerchino in ogni modo di dirsi contrari al razzismo, poi alla fin fine è l'appartenenza etnica a fare, in positivo, la differenza. Un quotidiano ha pubblicato un pezzo dal seguente titolo: «Il power dressing di Michelle Obama: dall'hairstyle agli abiti, i dettagli del look potente sfoderato dall'ex First Lady alla Convention democratica».«Michelle Obama è stata acclamata come una superstar. Ad accompagnare il suo appassionato discorso di endorsement a Kamala Harris, ha contribuito anche l'immagine: un mix di "abiti potenti", eleganza classica e piccole espressioni di libertà, come la scenografica acconciatura intrecciata».

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
ancora una volta molti osservatori di casa nostra stanno dando una dimostrazione di provincialismo imbarazzante nel racconto della sfida presidenziale statunitense. Sono passati dal racconto deluso e avvilito per la quasi certa sconfitta del malmesso presidente Biden contro l'impresentabile Trump, all'entusiasmo senza freni e senza limiti per la discesa in campo di Kamala Harris, che fino a poche settimane prima gli stessi commentatori consideravano, dall'alto del loro sapere, una mediocre vice presidente, destinata con ogni probabilità a non lasciare nessun segno nella storia politica Usa. Ora tutto è cambiato e cambiato. Il tifo ha preso il sopravvento sull'analisi dei fatti.
Ovviamente la candidatura della Harris è stata una mossa decisiva, che ha cambiato il corso della campagna presidenziale e costretto Trump a modificare toni e parole d'ordine. Ha riaperto i giochi di una partita che sembrava ormai malinconicamente chiusa. Ma i toni enfatici e totalmente acritici con cui la discesa in campo di Kamala Harris è stata accompagnata da alcuni giornali italiani sono francamente eccessivi e in qualche caso anche ridicoli. Le vette sono state raggiunte proprio nel racconto della Convention democratica che ha formalmente incoronato la candidata-presidente proiettandola da Chicago, sede del raduno, direttamente a Washington.
Il fatto è che la corsa per la Casa Bianca è ancora lunga e ci vorrà ben altro che i potenti vestiti di Michelle Obama per sconfiggere Trump.

Politica

Un complottismo fuori del tempo

Non so chi sia più complottista, la stampa di sinistra accompagnata da elementi istituzionali che dovrebbero essere al di sopra delle parti, o le componenti governative che mi sembrano nell'area difensiva dello scontro. All'inizio del secolo scorso, operai, braccianti agricoli, partiti popolari, sindacati, avevano ben donde per combattere anche violentemente, lo strapotere padronale manifatturiero ed agricolo, dato l'alto grado di sfruttamento delle masse lavoratrici, ma oggi, fare opposizione doverosa e democratica, non significa improntare una dura lotta al Governo usando supposizioni, insinuazioni, presunzioni, allusioni, adulterazioni della realtà e quel ch'è peggio, incursioni non autorizzate nella vita privata dei nemici ideologici. E' naturale che una Maggioranza gridi al complotto quando cerca in tutti i modi, più o meno discutibili, di ammodernare il Paese con una serie di riforme che l'Opposizione osteggia indiscriminatamente senza proporre alternative credibili e praticabili. La Storia non più recente ne è testimone, per cui, non mi stancherò mai di ripetere che non siamo né ciechi né sordi, ma almeno confortiamoci con il fatto che, per fortuna, sono finiti i tempi in cui a qualcuno potrebbe venire la voglia di zittirci.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PF)

L'errore di Putin

Doveva puntare agli Stati Uniti di Russia

Forse, il novello Ivan Il Terribile, non si è accorto di essere fuori tempo. Siamo nell'epoca delle democrazie! Perchè anzichè guerreggiare per ricompattare il territorio della defunta Urss non ha pensato alla nascita degli Stati Uniti di Russia nella democrazia! Ecco che lui, oscuro impiegato dei soviet, sarebbe divenuto Il Grande, L'amato e Rispettato Presidente anche a vita! Sicuramente delle possibili frizioni ma non sangue ma modernizzazione, ricchezza, stabilità, potenza! Speriamo che il messaggero del cielo lo illumini.

Anna Gris

Autonomia differenziata

Ma la Sardegna gode di uno statuto speciale

C'è il modo di dire "da che pulpito viene la predica", cito tale locuzione dopo aver scorso dalle pagine de Il Gazzettino dove viene impugnata la legge sull'autonomia differenziata anche dalla presidente della regione Sardegna. Ma forse la Sardegna non è una regione a statuto speciale con peculiarità autonome fin dal 1948? In primo luogo ritengo che tale impugnazione sia uno schiaffo per i milioni di cittadini che hanno prima richiesto un referendum per avere l'autonomia in determinate materie e poi averlo votato. Poi la presidente di tale regione farebbe bene a far si che venga revocato lo status quo della Sardegna a statuto speciale e in seguito promuovere eventualmente un referendum per ottenere l'autonomia differenziata. Troppo comodo guardare in casa d'altri senza prima osservare nella propria.

Celeste Balcon
Belluno

Sicurezza

Garantire i controlli nelle sagre paesane

Un lettore di Tombolo evidenzia che nel nostro campionato di calcio i giocatori stranieri sono la netta maggioranza. Ebbene è vero, ne condivido il pensiero. Ormai nella nostra vita ci siamo abituati a convivere con molti stranieri. Di nazionalità diverse e con usi e costumi lontani dai nostri. Noto purtroppo che molte di queste persone arrivate in Italia faticano ad adattarsi alle nostre regole, leggi, attività, religione, escuola eccetera. Sempre più leggo che nelle sagre paesane accadono episodi di violenza tra gang di giovani stranieri. Forse bevono più del dovuto ma spesso creano il parapiglia per i complimenti esagerati ad una ragazza o perchè disturbano i presenti. I controlli durante queste manifestazioni sono inesistenti. Pertanto chi organizza le sagre dovrebbe garantire la sicurezza. I Comuni fan molto poco. Addirittura sguizagliano gli ausiliari con lo scopo di fare solo multe stradali, poi per il resto servo solo fortuna.

Sante Santin
Paese (TV)

Il diktat di Grillo

Limite di due mandati: sono solo dei portavoce

Si discute in questi giorni sul limite dei due mandati per gli eletti del M5S. Per Conte si può e si deve essere eletti molte volte, per Grillo no, e dopo due mandati devono tornare ai loro mestieri. Questo perché li considera solo dei portavoce, dei non pensanti, e tali dovrebbero essere anche quelli degli altri partiti. Ma se questo principio è corretto perché devono essere in 600 (400 alla Camera e 200 al Senato)? Non basterebbero uno per partito, che rappresenti la percentuale di consensi avuti, e che come un pappagallo riporti quello che gli hanno detto debba dire, trasformando così il Parlamento in un condominio con 5-6 proprietari? Il risparmio sarebbe notevole e la paralisi pure perché ad ogni sviluppo della discussione i portavoce dovrebbero uscire dall'aula e dire scusate, andiamo a prendere istruzioni. Da chi? Dal popolo? Ma mi faccia il piacere diceva Totò, vanno a chiedere istruzioni dal proprietario/capo del partito/movimento, che nello specifico del M5S è Grillo, al quale nessuno si sogna di dire, guarda che sono ormai 15 anni che comandi, che dici che le 5S sono tue e che da molto tempo pretendi pure 300.000 euro di compenso annuo. Ma purtroppo per Grillo i pentastellati tanto tonti, come li voleva, non lo sono e una cosa l'hanno capita fin dal primo giorno: la paga del parlamentare è ottima e va difesa, da qui la ribellione al limite dei due mandati che trova d'accordo solo I 5S che in Parlamento non ci sono ancora andati. Non c'è altro.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Suicidi in carcere

Senso di fallimento per queste tragedie

Di indulti e svuotamento carceri state scrivendo spesso; vorrei parlare di chi lo svuota prima del tempo stabilito dalla Legge, togliendosi anzitempo la vita. Fa specie e rattrista, sentire di uno che arriva a quel gesto mancandogli soltanto un paio di mesi, che si può pensare? Che ha perso ogni interesse per la vita stessa... Cosa porta per arrivare a questo, a parte il motivo di essere finito dentro per qualcosa di sbagliato commesso in precedenza... e se ne sarà fatta una ragione si spera. Che la convivenza non sia sempre facile è scontato, culture e storie che sono agli antipodi, chi lascia il bagno pulito e chi no, radioline troppo alte, trattenersi per non venire alle mani e altro... E qui l'apparato carcerario al completo deve precederle e prevenire le crisi esistenziali, spesso si tratta di gente acculturata... E chi come il sottoscritto sta alla finestra e basta, sente un che di fallimento.

Piergiorgio Beraldo
Venezia/Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/8/2024 è stata di **41.595**

Le idee

Ius scholae, perché può aiutare lo sviluppo

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) nonostante le sua politica anti immigranti, è arrivato a dire (anche se non credo manterrebbe questo impegno) che se uno straniero si laurea in un'Università americana dovrebbe avere il diritto di ricevere, insieme al diploma, una "green card", cioè un diritto di residenza permanente negli Stati Uniti, con accesso illimitato al mercato del lavoro.

Ancora più interessante è notare che l'attrazione dei talenti si fonda più sulla rimozione degli ostacoli per ottenere cittadinanza e lavoro che non su incentivi economici e fiscali. Già sotto quest'aspetto il nostro paese si comporta in modo inutilmente repellente dato che, per ottenere un visto per un lavoratore straniero, occorrono, a discapito delle regole, in media 232 giorni. Ossia almeno tre volte in più rispetto ai paesi europei concorrenti, per non parlare dei 32 giorni di Israele e di una settimana di Dubai.

Per restare in Italia, fa certamente riflettere il fatto che gli studenti universitari stranieri non arrivino al 6%, mentre sono il 14% in Francia e Spagna. Stessa differenza vi è tra i professori ordinari e associati stranieri che, nelle Università italiane, superano appena l'1%. Bisogna inoltre considerare che una buona parte degli stranieri che studiano in un paese finisce col rimanere in esso anche dopo la laurea o il diploma: negli Stati Uniti questo dato supera il 40%. La situazione italiana produce un progressivo isolamento dal flusso delle innovazioni che fertilizzano la scienza e l'economia mondiale e che, oltre al livello salariale ormai miserevole, fanno dell'Italia uno dei minimi importatori e dei massimi esportatori di talenti. Basti confrontare il ruolo straordinario che i nostri specialisti svolgono negli Stati Uniti e negli altri paesi europei con il contributo assolutamente marginale che i talenti stranieri offrono alle nostre Università e alle nostre strutture produttive, pubbliche o private.

La doverosa apertura del nostro paese al progresso mondiale deve partire quindi da una politica di attrazione di studenti e docenti stranieri, con la rimozione degli ostacoli al loro ingresso, con la costruzione delle infrastrutture per accoglierli e con un'ulteriore diffusione degli insegnamenti in inglese. Sono obiettivi che portano, anche direttamente, un vantaggio economico al paese che li mette in atto.

In questo così importante capitolo della vita, in Italia si inserisce in modo diretto la recente proposta della concessione del diritto di cittadinanza agli stranieri che hanno completato un ciclo di studi nel nostro paese: un diritto riconosciuto, anche se non ancora praticato, perfino da Trump.

Non credo che lo "Ius Scholae", come esso viene comunemente chiamato, sia il traguardo definitivo della nostra politica. Esso lascia infatti aperti altri problemi che solo con un'intelligente adozione dello "Ius soli" potranno essere affrontati in modo simile a quanto stanno già facendo, pur con necessarie limitazioni e adattamenti, gli altri paesi europei.

In un settore in cui non abbiamo mai fatto nulla per non isolarci dal mondo, questo primo passo è estremamente importante e lo dobbiamo assolutamente compiere con la maggiore rapidità possibile.

Non riesco a tollerare che i figli degli immigrati Sikh, che si prendono cura della maggior parte degli allevamenti della pianura padana e che appartengono a una comunità che tiene in massimo conto, e con notevole successo, la cultura della scuola, appena ottengono un diploma o una laurea in Italia, emigrano in Germania, in Canada e, anche se con minore intensità dopo la Brexit, in Gran Bretagna. Non è solo una ragione di salario o di opportunità di lavoro, ma soprattutto la conseguenza del non sentirsi, pur dopo molti anni di permanenza e di condivisione di vita, membri pieni di una comunità. Spero che anche chi nel suo cuore (come io stesso) vorrebbe di più, capisca che anche un lungo cammino richiede un primo passo. Mi ricordo sempre che quando da piccolo pretendevo qualcosa di troppo rispetto a quello che si poteva ottenere, mia madre usava ripetere: "E' meglio succhiare un osso che un bastone". Nel caso dello "Ius Scholae" ritengo che intorno all'osso vi sia anche della buona polpa.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 24, Agosto 2024

San Bartolomeo Apostolo. Nato a Cana di Galilea, fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò poi a seguirlo, aggregandolo ai Dodici.

21°C 32°C

Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 20:00
La Luna Sorge 22:08 Cala 12:14

A POZZUOLO L'OMAGGIO A PUCCINI CON L'ACCOPPIATA CAVALLERIA RUSTICANA E GIANNI SCHICCHI

A pagina XIV

Musica

Antonella Ruggiero serata di gala a Talmassons

A pagina XIV

Il festival

Teatro antico e sport "sposi" a Osoppo con Mara Navarria

Sarà la medaglia d'oro di Parigi 2024 Mara Navarria ad aprire domani la seconda edizione di Tiere Teatro Festival a Osoppo

A pagina XIV

Presidi e supplenti, corsa al fotofinish

▶Diciassette scuole senza dirigente: 12 restano nel limbo ostaggio di ricorsi incrociati. Un provvedimento tampone

▶Situazione a macchia di leopardo per le nomine dei docenti C'è chi aspetta di riempire anche una quarantina di caselle

CAMPANELLA Si avvicina

Diciassette scuole friulane "orfane" di preside e, di queste, dodici nel limbo, ostaggio di ricorsi incrociati. Una vicenda complessa, che trova origine nell'affastellarsi di diversi contenziosi a colpi di carte bollate. Nella nostra regione le nomine in ruolo dei dirigenti scolastici autorizzate sono 12. Per coprire questi posti, secondo le intenzioni del ministero, si sarebbe dovuto attingere alla graduatoria della procedura di reclutamento riservata, frutto di un ricorso al Tar, che era stato fatto a suo tempo da alcune centinaia di partecipanti esclusi dal concorso per presidi del 2017. Ma poi è arrivato un altro ricorso.

De Mori a pagina VII

Sicurezza, l'appello di Toffano: «No ronde Fate i segnalatori»

▶Sono 67 le aspiranti "antenne" sul territorio: «Operativi a ottobre»

Un corso di formazione con la Polizia locale a settembre, per gli aspiranti "segnalatori", la selezione e quindi l'operatività «ad ottobre», dopo Friuli Doc. Nelle intenzioni dell'assessora Rosi Toffano, è questa la road map del progetto di sicurezza partecipata del Comune, che sinora ha convinto 67 cittadini a mettersi a disposizione come referenti di quartiere, «per raccogliere le segnalazioni sul tema della microcriminalità e rappresentare un presidio di prossimità per i cittadini».

A pagina VI

Il caso

Val Resia in lutto per la morte di Di Lenardo

Val Resia in lutto per la scomparsa di Fabrizio Di Lenardo, il cacciatore di 65 anni trovato senza vita nella tarda serata di giovedì 22 gennaio.

Zanirato a pagina VI

Calcio, Serie A Oggi la sfida ai capitolini

Udinese, la Lazio è un test Runjaic: «Possiamo batterla»

Oggi pomeriggio l'Udinese esordisce in casa contro la Lazio, che alla prima di campionato ha liquidato 3-1 il neopromosso Venezia. Runjaic ha parlato prima del match del Bluenergy Stadium.

Gomirato a pagina IX

Sanità

Ferie e organici da coperta corta Slitta la riapertura dei servizi

Secondo le organizzazioni sindacali che ovviamente hanno in mano la situazione all'interno degli ospedali e dei servizi sanitari della regione, il fenomeno della fuga di infermieri è ancora ben presente nelle strutture. Non solo. Rischia di incidere in maniera ancora più pesante nel momento in cui, terminate le ferie estive che hanno indotto le Aziende sanitarie a ridurre gli interventi chirurgici programmati.

A pagina II

Politica

Bagarre cittadinanza Lega e Fi ai ferri corti

L'onda lunga delle polemiche nazionali all'interno della maggioranza di Centrodestra ha raggiunto anche la regione. E lo scontro si è subito sparso sul territorio. Il modello di cittadinanza per i ragazzi stranieri nati in Italia, Ius scholae, Ius soli o lasciare le cose come stanno adesso, è al centro di scontri pesanti in particolare tra la Lega e Forza Italia.

Del Frate a pagina III

Calcio dilettanti

Corsa alla Figc Canciani unico candidato

Calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia al voto a fine mese. Sarà un assolo per il presidente uscente Ermes Canciani e la propria lista. L'antagonista Marco Beltrame, infatti, a una settimana dalla chiamata alle urne, ha deciso di ritirarsi dalla "competizione" dai connotati di corsa, a dir poco, in salita. Il tempo sta per scadere.

Turchet a pagina XI

Volley, Serie A1

Chidera sprona la Cda Talmassons «Grande spirito»

Chidera Blessing Eze, della Cda di Talmassons e sopratutto tra le grandi protagoniste della cavalcata la promozione e campionessa europea con l'Italia U22, ha raccontato come la squadra stia affrontando questo primo periodo di preparazione, la determinazione delle giocatrici e l'importanza di costruire un gruppo unito. Le sue parole dal ritiro.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Luci e ombre sulla sanità

Ferie e organici all'osso Slittano a fine settembre le riaperture dei servizi

▶Prestazioni ridotte e reparti accorpati per le vacanze estive del personale

▶Impossibile ancora garantire la piena operatività: se ne riparlerà solo a ottobre

IL CASO

PORDENONE/UDINE Secondo le organizzazioni sindacali che ovviamente hanno in mano la situazione all'interno degli ospedali e dei servizi sanitari della regione, il fenomeno della fuga di infermieri è ancora ben presente nelle strutture. Non solo. Rischia di incidere in maniera ancora più pesante nel momento in cui, terminate le ferie estive che hanno indotto le Aziende sanitarie a ridurre gli interventi chirurgici programmati tagliando più della metà delle operazioni, ma hanno anche costretto ad accorpare reparti, ridurre posti letto e in qualche caso pure a tagliare servizi, a metà settembre era previsto che gran parte delle attività tornassero ai ritmi pre - vacanze. Non a caso, anche se non c'è ancora l'ufficialità, sembra proprio che la ripresa completa delle attività ospedaliere venga ulteriormente procrastinata ameno di due, forse tre settimane.

SALE CHIRURGICHE

Per la verità il riavvio delle attività chirurgiche, seppur scaglionato sino a raggiungere la totale operatività per la metà di settembre, avrebbe dovuto iniziare in maniera graduale già con i primi giorni del prossimo mese. A quanto pare, però, l'assenza di medici, infermieri, operatori sanitari e tecnici ancora in ferie e con la necessità almeno di un altro tour over, ha di fatto convinto le direzioni sanitarie delle Aziende friulane a ritenere che sia decisamente meglio partite con un aumento graduale degli interventi chirurgici verso la metà del mese, per arrivare poi, alla piena operatività solo verso la fine. Ma non è ancora tutto. Lo stesso problema lo hanno pure i reparti ospedalieri dove sono stati accorpati i posti letti di un servizio con un altro. Anche in questo caso l'assenza di personale avrebbe fatto propendere la scelta di un avvio che slitta almeno alle fine di settembre e non sino a metà mese. Le cose, invece, dovrebbero andare leggermente meglio sul territorio, a fronte del fatto che non essendoci i turni notturni è decisamente più agevole affrontare la copertura dei servizi. In ogni caso il 29 agosto all'Asfo di Pordenone è previsto un incontro tra il vertice aziendale e le organizzazioni sindacali, già concordato in precedenza, ma nel corso del quale sarà affrontato anche il ripristino dei servizi dopo le ferie del persone per capire se e per quanto tempo sarà effettuato lo slittamento.

LA FUGA

Come detto in precedenza, a sentire le organizzazioni sindacali, la fuga di infermieri dai reparti ospedalieri pubblici vero la sanità privata o addirittura verso altre Aziende, come il Veneto, non sarebbe cessata. «Purtroppo - spiega il segretario provinciale Funzione pubblica, Pierluigi Benvenuto - ci risultano ancora casi di dimissioni di personale. Non si tratta certo di una buona notizia, perché questo è un problema serio in quanto è evidente che i livelli di stress e di poca soddisfazione sono ancora alti. Da qui la fuga verso altre strutture. In più - spiega ancora - all'orizzonte ci sono da sommare i numeri di chi andrà in pensione che , possiamo dirlo chiaramente, non sono ancora stati coperti in toto dai nuovi ingressi. Un quadro - conclude Benvenuto - che dipinge a tinte fosche anche il futuro perché nel momento in cui gli accessi ai servizi e ai reparti ospedalieri torneranno ad alzarsi, sarà veramente complicato far fronte con le persone che ci sono in servizio. Staremo a vedere».

NUOVO OSPEDALE

Nota positiva, invece, per quanto riguarda i tempi stabiliti per il trasloco dal vecchio al nuovo Santa Maria degli Angeli. Allo stato, infatti, non sono stati indicati particolari ritardi e quindi ad ottobre dovrebbero entrare i primi servizi nella struttura che sarà operativa almeno per quanto riguarda gli accessi che sono stati previsti, tra cui le Medicine. Il trasloco completo è previsto tra un anno.

Loris Del Frate

IL SINDACATO LANCIA L'ALLARME «LA FUGA DEI DIPENDENTI C'È ANCORA»

Covid, crescono i casi Si stringono le regole per accedere in ospedale

VIRUS **Crescono i casi di Covid in regione: regole più stringenti per accedere in ospedale**

IL COVID

PORDENONE/UDINE Come è risaputo da gennaio 2023 per accedere negli ospedali della regione non è più necessario il green pass. Questo non significa, però, che non si debbano rispettare alcune regole anche a fronte del fatto che il virus del Covid continua a girare e in questo momento il Friuli Venezia Giulia, come del resto altre regioni, è interessato da una impennata di casi che in ogni casi non stanno mettendo in difficoltà la sanità regionale.

Con l'aumento dei casi anche le regole di accesso nelle strutture sanitari si sono fatte più stringenti. Intanto, sia per andare a trovare i pazienti ricoverati che per accedere alle prestazioni, resta l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica, meglio se si tratta della FFp2 . In più, per scongiurare eventuali focolai, è vietato accedere nei reparti in presenza di febbre superiore a 37.5 gradi, con tosse e raffreddore, difficoltà respiratoria (dispnea) (senza diagnosi alternativa al Covid) o perdita dell'olfatto o del gusto) in atto o nelle 48 ore precedenti. In più è necessario non aver avuto contatto stretti negli ultimi 10 giorni con una persona con diagnosi sospetta o confermata di infezione da Sars 2. Ovviamente non si deve essere sottoposti a misura di isolamento.

Per i visitatori che accedono ai reparti di degenza (ordinaria) l'accesso al reparto è consentito ad una sola persona alla volta per paziente, nelle fasce orarie definite dal reparto stesso, salvo i casi di temporanee chiusure di reparti per focolai infettivi in corso. Gli accompagnatori che accedono ai servizi di day hospital, day surgery, ambulatoriali e di urgenza-emergenza , gli accompagnatori di utenti maggiorenni ed autosufficienti che non necessitano di supporto, non devono accedere al servizio di destinazione e preferibilmente devono attendere all'esterno della struttura.

La raccomandazione è di accedere ai servizi per prestazioni programmata con un anticipo non superiore ai 10 minuti rispetto all'appuntamento. Anche in questo caso, salvo minorenni o persone che hanno bisogno di assistenza, gli accompagnatori devono attendere all'esterno. Per quanto riguarda, invece, i colloqui con i medici, la persona di riferimento può accedere per il colloquio al momento del ricovero o appena possibile (primo colloquio). Ulteriori accessi per parlare con i medici devono essere concordati con gli stessi specialisti. Sarà impiegata anche la modalità telematica; in ogni caso dovrà essere garantita l'informazione sulle condizioni cliniche del paziente almeno una volta al giorno.

Dengue, arriva il vaccino gratis, ma sarà iniettato solo a chi ha infezioni respiratorie

DENGUE **La giunta regionale ha approvato la delibera con la quale concede i vaccini gratuitamente solo per chi ha avuto infezioni respiratorie**

VACCINI

PORDENONE/UDINE La giunta regionale con la delibera votata ieri e proposta dall'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha approvato la somministrazione gratuita della vaccinazione anti Dengue ai residenti in Friuli Venezia Giulia con pregressa infezione diagnosticata e ha ripartito, per lo scopo, la somma complessiva di 5.000 euro da suddividere sulla base della popolazione residente nelle tre Aziende sanitarie. Si tratta di 2.200 euro ad Asufc, 1.500 ad Asugi e 1.300 ad Asfo. Da aggiungere, inoltre, che un vaccino di questa tipologia costa intorno agli 88 euro. I soldi stanziati dall'esecutivo, quindi, potrebbero essere implementati più a avanti anche a fronte delle rchieste effettiven che faranno in seguito lòe singole aziende.

L'esecutivo, sempre nella stessa seduta, ha approvato anche la campagna di immunizzazione e somministrazione gratuita della profilassi della bronchiolite da virus respiratorio sinciziale (Rsv) ai neonati e ai bambini nei primi sei mesi di vita in Friuli Venezia Giulia con la relativa ripartizione di 900.000 euro per l'avvio della prevenzione. Le risorse, sulla base della popolazione residente, sono così distribuite: 370.000 euro ad Asufc, 185.000 ad Asugi, 260.000 ad Asfo, 85.000 all'Irccs Burlo.

Fra le motivazioni del primo provvedimento, il virus anti - Dengue, come ha illustrato Riccardi, rientrano le evidenze scientifiche che indicano l'aumentato rischio per la salute in caso di contagi ripetuti, l'evoluzione della situazione epidemiologica globale sui casi di Dengue, i casi diagnosticati in regione (nel 2023, 5 casi, saliti a 11 nei primi 6 mesi del 2024 in persone residenti in Friuli Venezia Giulia, tutti i casi infettivi sono stati importati da aree endemiche) e la variante grave ovvero della cosiddetta "Dengue emorragica" che è potenzialmente letale per l'uomo e generalmente complica il quadro delle reinfezioni.

Quanto alla campagna di prevenzione della bronchiolite da Rsv, nello specifico, è stato approvato il documento inerente le indicazioni per l'immunoprofilassi con l'anticorpo monoclonale Nirsevimab contro le infezioni severe da virus respiratorio sinciziale.

«L'anticorpo monoclonale Nirsevimab ha dimostrato di essere sicuro e di poter ridurre dell'80% le infezioni respiratorie da Rsv che richiedono assistenza medica e del 77% di quelle che portano all'ospedalizzazione. Alcune società scientifiche - ha indicato Riccardi - riconoscono nella disponibilità dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab una novità di notevole importanza e di potenziale grande impatto per la sanità pubblica per la prevenzione delle malattie da virus respiratorio sinciziale nel neonato».

Con la delibera votata ieri viene approvato, dunque, il protocollo operativo che prevede che tutti i neonati prima della dimissione dal reparto maternità, durante la stagione epidemica (dal 30 settembre 2024 al 31 marzo 2025), siano immunizzati presso i punti nascita, tutti i lattanti con età fino a 6 mesi all'inizio della stagione epidemica siano soggetti a profilassi dai servizi di vaccinazione e i bambini di età 6-24 mesi con fattori di rischio (quali ad esempio una cardiopatia congenita emodinamicamente significativa, immunodepressione primitiva o secondaria, malattie metaboliche, malattie neuromuscolari, broncodisplasia grave, patologia respiratoria grave, fibrosi cistica) siano parimenti soggetti a profilassi dai servizi di vaccinazione o dall'ospedale di riferimento.

VIA LIBERA ALL'IMMUNIZZAZIONE DEI NEONATI CONTRO IL VIRUS RESPIRATORIO SINCRIZIALE

La corsa a diventare italiani

Lega e Fi ai ferri corti La cittadinanza spacca anche l'ordine regionale

▶Dopo il capogruppo Cabibbo (Fi) rincara la dose la Savino: «Lo vorrebbe Berlusconi»

▶Ma La Lega chiude subito tutte le porte «Non vogliamo l'islamizzazione anche qui»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE L'onda lunga delle polemiche nazionali all'interno della maggioranza di Centrodestra ha raggiunto anche la regione. E lo scontro si è subito sparso sul territorio, da Trieste sino a Pordenone, passando per Udine. Il modello di cittadinanza per i ragazzi stranieri nati in Italia, Ius scholae, Ius soli o lasciare le cose come stanno adesso, è al centro di scontri pesanti in particolare tra la Lega del segretario regionale Marco Dreosto e Forza Italia di della sottosegretaria triestina, Sandra Savino. Ma nella diatriba, tra l'altro aperta in loco da una intervista del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che di fatto ha sostenuto in pieno il pensiero del capitano leghista, Matteo Salvini, si sono inseriti anche i partiti di opposizione, Pd in testa, creando, quindi, ulteriori tensioni.

FORZA ITALIA

Dopo che il segretario nazionale Azzurro, Antonio Tajani, ha aperto il fronte rilanciando con lo Ius scholae, ossia la possibilità di concedere la cittadinanza ai figli degli stranieri che hanno completato almeno due cicli di scuole in Italia, ieri la sottosegretaria triestina, Sandra Savino, alla guida del partito regionale, ha rincarato la dose. «La posizione di Forza Italia sullo ius scholae è una proposta di estremo buon senso, che riflette la visione di una società inclusiva e responsabile, principi a cui si è da sempre ispirata la nostra azione politica e di governo. Ho letto, anche in questi giorni, polemiche strumentali e prese di posizione ideologiche che non tengono minimamente conto di una società che si evolve. Ritengo che le parole del presidente Berlusconi del 4 luglio 2022, "siamo favorevoli a norme che consentano ai giovani immigrati che frequentino un intero ciclo scolastico di ottenere la cittadinanza", recentemente ribadite dal nostro segretario Antonio Tajani, riassumano la base di una proposta politica su cui avviare un confronto costruttivo con gli alleati di governo».

IL PERCORSO

«Un ciclo completo di studi- conclude Savino - con un'adeguata offerta, è per tutti un percorso educativo che non solo permette di acquisire conoscenze e competenze fondamentali, ma garantisce anche un'adeguata integrazione culturale e sociale. Confido nel buon senso di tutti per giungere finalmente a una soluzione condivisa su una questione, sostanziale, che si trascina da troppo tempo». Il giorno prima anche il capogruppo Azzurro in regione, Andrea Cabibbo era stato altrettanto chiaro. «È una questione di giustizia sociale, sulla quale eravamo già intervenuti lo scorso anno per il caso di Mifri Veso, la celebre triplista pordenonese, che ancora minorenne non poteva rappresentare il nostro Paese in gare ufficiali, come altri giovani sportivi, e che dimostra quanto lo ius scholae possa costituire un veicolo prezioso per abbattere muri ideologici e costruire ponti solidi e duraturi verso un orizzonte di civiltà e di piena consapevolezza, anche per l'inclusione sociale e l'integrazione».

LE BARRICATE

Ma mentre gli Azzurri, continuano a mettere benzina sul fuoco, dalla Lega salviniana arriva la chiusura netta. La più dura è l'europarlamentare Anna Maria Cisint che da sindaca di Monfalcone ha ingaggiato una battaglia durissima contro quella che lei definisce "l'islamizzazione dei nostri territori". «Sulla cittadinanza diritti già ampiamente riconosciuti - attacca l'ex sindaca - ma vincoli facilmente aggirabili. No alle porte aperte a chi non rispetta le basi del nostro ordinamento. Per far passare la tesi inaccettabile delle "porte aperte a tutti" si è sollevato un polverone che mistifica la realtà, fa passare i minori come discriminati, mentre consente di diventare italiani anche a coloro che rifiutano l'integrazione, le nostre regole e la conoscenza della nostra lingua. Il nodo vero da affrontare senza reticenze è quello del sistematico aggiramento dei vincoli normativi, nelle cui maglie ha buon gioco il processo di islamizzazione della nostra società. E la mia non è una esagerazione: è frutto dell' esperienza diretta da sindaco di una delle città con una presenza di musulmani fra le più alte d'Italia».

IL CARROCCIO ADESSO ALZA LE BARRICATE E NON ACCETTA ALCUN COMPROMESSO

LA POLEMICA Sandra Savino e in alto l'ingresso a scuola

Loris Del Frate

Segretario leghista

Dreosto: «Percorso garantito come è ora»

"Ricordo che l'inverno demografico si combatte con iniziative a supporto della famiglia e delle nascite, tutte politiche che, ad esempio, proprio la giunta di Massimiliano Fedriga ha dovuto mettere in atto da zero visto che durante il mandato Debora Serracchiani era più impegnata ai problemi nazionali del Pd anziché nell'amministrazione della nostra Regione che ha poi abbandonato. Per noi della Lega, l'attuale normativa che regola la cittadinanza è indiscutibilmente valida: arriva alla fine di un percorso, i diritti dei minori sono garantiti, e non discrimina nessuno. Anzi, l'Italia è tra i Paesi europei che concede più cittadinanze. Noi crediamo che ci debba essere un processo di integrazione e ciò non può avvenire con la mera importazione di migranti utili a qualche cooperativa rosse, come quella di Soumahoro, ma con la condivisione di valori e principi che hanno il proprio perno nella Costituzione e nella Repubblica italiana. Da sempre noi della Lega diciamo che chi ha diritto ad entrare e rispetta le leggi italiane è il benvenuto, chi invece delinque o è irregolare deve essere immediatamente rimpatriato».

GLI ALLEATI

Fratelli d'Italia più vicina al Carroccio Rizzetto: «Percorso molto complesso»

PORDENONE/UDINE Più vicini alla Lega che a Forza Italia. È la posizione di Fratelli d'Italia in regione, espressa dal coordinatore Walter Rizzetto, deputato e presidente della Commissione lavoro. «Intanto - spiega - diciamo subito che la questione della cittadinanza non fa parte del programma e per dirla sino in fondo diciamo anche che le cose da fare sono ancora molte, almeno per quanto riguarda la mia Commissione. In ogni caso è legittimo che in corso d'opera chiunque possa mettere sul tavolo una questione che vorrebbe sviscerare, ci mancherebbe, e come è stato fatto in altre occasioni - va avanti ancora Rizzetto - potremo discutere e sono certo che una soluzione di mediazione, facendo sintesi, sarà trovato. Detto questo aggiungo anche che la questione della cittadinanza è un percorso molto complesso che ha diverse sfaccettature e personalmente non sono d'accordo con il percorso legato allo ius scholae perché il percorso di integrazione prende anche altre vie. Un esempio? Se c'è un ragazzo nato in Italia da genitori stranieri che ha fatto un ciclo di studi di 10 anni, ma in famiglia respira un'aria che non ha nulla a che fare con la volontà di integrazione e cittadinanza, credo che conferirla non avrebbe un grande senso. È necessario casomai fare un ragionamento a 360 gradi per l'intero nucleo familiare. E comunque, non ha alcun senso seguire l'opposizione». ma sono tensioni che potrebbero creare problemi alla maggioranza? «Direi proprio di no - conclude Rizzetto - è un argomento che evidentemente piace a certi giornali, che tendono a cercare di fratturare la maggioranza che invece è decisamente solida. Tutto qui».

Ma in campo è scesa pure Debora Serracchiani che mette nel mirino il presidente Massimiliano Fedriga che il giorno prima aveva bocciato lo ius scholae. «Evidentemente Fedriga - attacca la deputata Pd - non ha sentito quello che ha detto Panetta. Qui non è questione di cianciare sull'etnia latina di Vannacci, è la tenuta del sistema Italia che sta vacillando. Invece di integrare le prime e seconde generazioni di ragazzi stranieri, il Centrodestra vuole creare i ghetti».

Furio Honsell di Open Fvg non si tira certo indietro. «È indubbio che individuare nuovi percorsi per l'acquisizione della cittadinanza italiana per i numerosi studenti stranieri che frequentano le nostre scuole sia un passo urgente e positivo per tutti: per i ragazzi, per i loro genitori che lavorano in Italia e pagano le tasse, e per il nostro sistema socio - economico, che ha bisogno di giovani. Forse non tutti sanno che ci sono istituti comprensivi a Udine in cui si parlano più di trenta lingue madri tra gli alunni, i quali, con diligenza, frequentano la scuola ogni giorno, sviluppando la loro personalità attraverso il sistema educativo del *bel paese dove il sì sona*. Salutiamo quindi positivamente le proposte che vengono anche da forze politiche che fino a ieri avevano rifiutato di considerare queste possibilità. Come Open Sinistra Fvg esprimiamo invece grande delusione per la posizione reazionaria di Fedriga, al quale suggeriamo di visitare le nostre scuole dell'obbligo per rendersi conto di quanto siano multietniche le nostre classi e di quanto sia forte sia il potere dell'educazione nella formazione della cittadinanza."

FRATELLI D'ITALIA Il coordinatore regionale Walter Rizzetto

Infine il Movimento 5Stelle. «Il dibattito sulla cittadinanza si sta definendo, ma rischia di contrapporre e produrre confusione. In Europa abbiamo esempi di come il tutto si può regolarizzare, escludendo lo ius soli senza sé e senza ma, che può trovare ragione d'essere nei Paesi a bassissima popolazione come erano gli Usa o l'America del sud. Ben venga, invece, lo ius scholae e forme similari che favoriscano la completa integrazione. Le nazioni europee hanno ognuna una formula ed è auspicabile che si trovi una soluzione anche in Italia. Puntare allo ius soli da parte del Pd è fuori luogo e anacronistico per la realtà storica e sociale». Lo afferma Mauro Capozzella ex consigliere regionale e coordinatore provinciale del M5S.

ldf

Le manovre della politica

Assistenza agli anziani Bonus da 1,5 milioni

▶Terza età e malati, la Regione decide di aiutare i cosiddetti "caregiver"

▶I contributi saranno divisi in tre anni Più dialogo con gli operatori sanitari

L'AIUTO

Formazione, valorizzazione delle competenze e supporto alla comunicazione, anche attraverso mezzi digitali, tra caregiver e operatori socio-sanitari. Saranno spesi per queste finalità i 500mila euro l'anno, per tre anni, che la Regione ieri ha deliberato di mettere a disposizione delle persone che volontariamente assistono un familiare non autosufficiente. Necessità su cui si era concentrata solo pochi giorni fa l'attenzione della Spi-Cgil, che ha prodotto un dossier evidenziando il divario esistente tra coloro che hanno necessità di assistenza in regione e i caregiver operativi – 38mila contro 12mila – e, questione non meno importante, l'avanzare dell'età delle stesse persone che prestano assistenza, le quali, quindi, hanno bisogno a loro volta di essere supportate. Anche per non dover decidere di lasciare il lavoro.

NUMERI

Sulle cifre dei caregiver, ci sono però valutazioni diverse, posto la Regione conta circa 25mila caregiver, tra familiari e professionali. Ieri, comunque, su proposta dell'assessore Riccardi, c'è stata l'approvazione preliminare della delibera che stanzia complessivamente 1,5 milioni per il triennio 2024-2026. «L'approvazione in via preliminare del Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione dei caregiver familiare è un passo fondamentale, dopo l'approvazione della legge regionale del febbraio 2023 che ne riconosce il ruolo e la figura, per attuare quanto previsto dalla norma rispetto alle persone che, volontariamente nel contesto familiare, si prendono cura di un congiunto non autosufficiente per malattia, infermità o disabilità», ha spiegato Riccardi. Il Piano prevede lo stanziamento dei fondi per il triennio destinando a tutte le iniziative volte alla valorizzazione delle competenze, alla formazione e alla comunicazione, anche con i mezzi digitali, tra caregiver e operatori socio-sanitari attraverso la collaborazione costante con le associazioni del terzo settore. Il Piano dovrà acquisire il parere del Consiglio delle Autonomie e quello della Consulta regionale delle associazioni di famiglie di persone con disabilità. «Riconosciamo - ha sottolineato Riccardi - il valore strategico delle associazioni di volontariato e dei diversi portatori di interesse in quanto sono fondamentali per il funzionamento della rete per il mantenimento a domicilio della persona non autosufficiente e per il sostegno offerto dal caregiver».

REGIONE **Lo stanziamento è stato deciso dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi**

L'OBIETTIVO

A partire da questo riconoscimento, «è anche importante valorizzare e sostenere lo stesso caregiver familiare, tutelandone i diritti in termini di salute, sostegno psicologico, formazione e conciliazione delle esigenze personali e di vita sociale. L'obiettivo di questa misura - ha sostenuto l'esponente della Giunta regionale - è di garantire che i caregiver possano svolgere una vita di relazioni e professionale appagante, conciliandola con la preziosa attività volontaria nei compiti di cura svolti». Il Piano regionale giunge a supporto di un contesto sociale in cui la composizione della popolazione e l'indice di invecchiamento richiederanno sempre più forze preparate per l'assistenza. Secondo i numeri diffusi da Spi-Cgil nel report sui caregiver di inizio agosto, l'indice di invecchiamento quest'anno è di 244 punti e nel 2034 sarà di 308 punti. I potenziali caregiver erano 28,8 nel 1982, oggi sono 7,9, tra dieci anni scenderanno a 6,3, un andamento dato dal rapporto tra la popolazione residente tra i 50 e i 74 anni e coloro che hanno più di 85 anni. Su 324mila anziani residenti in regione, pari al 27% della popolazione, i grandi anziani sono ben 55mila, più che quadruplicati nel corso degli ultimi quarant'anni (nel 1982 erano poco più di 12mila) e destinati a crescere rapidamente, tanto che nel 2034 saranno 68mila.

Antonella Lanfrit

ASSISTENZA In Friuli Venezia Giulia gli anziani bisognosi di un aiuto da parte dei caregiver sono sempre di più

Un fondo per le associazioni «Potranno acquistare sedi»

LA MISURA

«È stata accolta la mia proposta di valutare la possibilità di istituire un fondo regionale per le associazioni culturali e di volontariato del Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di sostenerle nell'acquisto di una sede nel territorio regionale. Tale misura risponderebbe alle istanze che mi sono state rappresentate da diverse associazioni, che trarrebbero enorme beneficio da un tale sostegno».

Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente) a proposito dell'accoglimento da parte del presidente Massimiliano Fedriga e della Giunta regionale dell'ordine del giorno intitolato "Creazione di un fondo regionale per il sostegno all'acquisto di sedi per associazioni culturali e di volontariato del Friuli Venezia Giulia" e collegato al disegno di legge n. 23, Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026.

PASSA LA LINEA DI BERNARDIS (FP) PER DARE UNA MANO AI SODALIZI DEI PAESI

«Le associazioni culturali e di volontariato svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali. Sovente - prosegue l'esponente di maggioranza in consiglio regionale - offrono una vasta gamma di iniziative e progetti che coinvolgono attivamente i cittadini e promuovono valori fondamentali come il supporto alle persone in situazioni di fragilità, la promozione della cultura del volontariato, lo sviluppo di città vivibili, la sostenibilità ambientale e la tutela delle identità linguistiche e delle minoranze, oltreché svago e occasioni di socialità positiva».

LA SEDE Il palazzo della Regione a Udine

«La possibilità di avere una sede propria permetterebbe a queste realtà di strutturarsi in modo più solido e duraturo, garantendo una maggiore e migliore offerta culturale e di servizi ai cittadini. Questo fondo, se realizzato - afferma ancora Bernardis -, sarà un ulteriore strumento a disposizione delle associazioni per continuare a svolgere le loro attività con maggiore efficacia e autonomia».

«Ringrazio il presidente Fedriga e la Giunta regionale per aver accolto positivamente questa proposta, riconoscendo l'importanza di supportare ulteriormente le realtà culturali e di volontariato che sono il cuore pulsante del nostro territorio», conclude il consigliere di Fp.

Più alberghi a quattro stelle per migliorare il turismo

IL VERTICE DI RIMINI

Friuli Venezia Giulia protagonista ieri al Meeting di Rimini, l'appuntamento annuale organizzato da Comunione e liberazione giunto alla sua 45ª edizione e dedicato a tema «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo»? E proprio «l'essenziale» è stato uno dei termini chiave che hanno connotato gli interventi del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che in un confronto a più voci ha affrontato la questione «Vivere più, vivere meglio. Il welfare al bivio», e l'assessore al Turismo e alle Attività produttive Sergio Bini, che è stata la sede istituzionale, insieme al capogruppo della Commissione Attività produttive alla Camera Gianluca Caramanna, a interloquire con imprenditori del turismo sulle prossime sfide del settore.

Affrontando il nodo del «welfare al bivio», Fedriga ha esplicitato il problema facendo riferimento, tra l'altro, al numero dei punti nascita attivi in rapporto ai nati, tema caldissimo anche in regione. «È fondamentale cominciare a dire la verità ai cittadini – ha detto -. Oggi con l'aumento della popolazione anziana c'è necessità di dare un altro tipo di risposte. Faccio un esempio che scotta: noi abbiamo troppi punti nascita con un crollo demografico, possiamo dirlo? E possiamo dire che quei punti nascita lasciati aperti significa avere meno personale a disposizione per altri servizi e vuol dire rendere quel punto nascita meno sicuro perché non c'è la casistica»? E ha continuato: «Provate ad andare a spostare o chiudere un punto nascita: c'è la rivolta, che sia la destra o la sinistra all'opposizione in quel momento. Dove invece servirebbe una sanità di territorio per dare risposta a quella popolazione anziana che sta aumentando». Quindi, ha aggiunto, «oggi la politica deve iniziare a dire la verità e non solo inseguire la propaganda del consenso. Un punto nascita con cento nati è prima di tutto insicuro per la mamma e per il bambino e uno spreco di risorse e personale».

TURISMO

L'assessore Bini si è concentrato, invece, sul turismo come comparto «essenziale per un Paese come l'Italia». Promozione, sostenibilità e formazione, ha aggiunto l'assessore raccogliendo anche gli stimoli giunti dagli imprenditori, sono principi cardine per il comparto, tanto che il Friuli Venezia Giulia «in quest'ultimo anno ha investito circa 11,3 milioni di euro per la promozione. Abbiamo lavorato sulla destagionalizzazione e puntato sull'autenticità dei luoghi, sul turismo lento ed esperienziale», ha aggiunto l'assessore, dando conto dei risultati raggiunti dal 2019 ad oggi: un settore cresciuto del 20 per cento.

L'ASSESSORE BINI APRE ALL'ALLARGAMENTO DEL BANDO. PUNTI NASCITA, FEDRIGA: «CON POCHI BAMBINI GIUSTO RIDURLI»

Per raggiungere questi risultati la Regione, tra l'altro, «ha scelto di potenziare l'offerta ricettiva regionale, investendo sugli alberghi diffusi, sulla riqualificazione delle unità abitative adibite ad uso turistico e sulle strutture di qualità», ha aggiunto a margine Bini ricordando l'introduzione, nel 2023, di una linea contributiva innovativa pensata per chi vuole aprire strutture alberghiere almeno a 4 stelle in aree montane, ovvero dove si riscontra la maggiore carenza di offerta ricettiva. «Si trattava - ha aggiunto a margine - di una misura pilota, ma possiamo già parlare di una scommessa vinta: le quattro progettualità ammissibili a finanziamento hanno un valore medio d'investimento privato che supera i 10 milioni di euro ciascuna e provengono dal territorio montano nella sua interezza, insistendo nei comuni di Tarvisio, Chiusaforte, Sappada e Aviano, a Piancavallo. Visto il grande successo dell'iniziativa stiamo valutando l'opportunità di riproporre il bando allargando la platea dei beneficiari, anche oltre l'area montana». Quanto alla carenza di personale, soprattutto stagionale, Bini ha detto di credere che «sia necessario rafforzare la cultura del lavoro nella nostra società», riferendosi in particolare all'occupazione dei giovani durante i mesi turisticamente caldi.

A.L.

Sicurezza, in 67 candidati per fare da "antenne" «No alle ronde»

▶L'appello dell'assessora: «Aderite al nostro progetto invece di iniziative fai da te». Volontari, alcuni quartieri sono scoperti

SICUREZZA

UDINE Un corso di formazione con la Polizia locale a settembre, per gli aspiranti "segnalatori", la selezione e quindi l'operatività «ad ottobre», dopo Friuli Doc. Nelle intenzioni dell'assessora Rosi Toffano, è questa la road map del progetto di sicurezza partecipata del Comune, che sinora ha convinto 67 cittadini a mettersi a disposizione come referenti di quartiere, «per raccogliere le segnalazioni sul tema della microcriminalità e rappresentare un presidio di prossimità per i cittadini», come specifica una nota del Municipio. «Abbiamo avuto un buon riscontro, purtroppo in alcuni quartieri siamo ancora scoperti. Facciamo un appello ad aderire al progetto, piuttosto che organizzare iniziative simili in autonomia», dice Toffano, in riferimento alla scelta di alcuni cittadini di Udine sud di fare delle passeggiate serali per vigilare. Una tentazione in tal senso ci sarebbe anche altrove, come San Domenico. Quindi, in sostanza, no dell'assessora alle "mini-ronde" fai da te. «La sicurezza partecipata è un sistema per collegare le forze dell'ordine ai cittadini, prendendo in carico le loro necessità e segnalazioni in maniera più rapida ed efficace, con la mediazione istituzionale del Comune», dice Toffano.

LE REAZIONI

Federico Malignani, presidente del comitato Udine sicura, rispetto alle "mini-ronde, spiega che «le comprendo e le capisco. Quando la gente è stufa, esasperata ed impotente di fronte all'assenza di un segnale forte delle istituzioni, si organizza come può e tenta di difendersi». Malignani precisa che «non le approvo, ma le capisco e forse farei anch'io lo stesso. Penso servano a poco, ma se la gente si sente più sicura e se questo li fa sentire utili, non posso certamente condannarli. Se una casa va a fuoco e i pompieri non arrivano, la gente tenta di spegnere l'incendio con la pompa da giardino e con la catena dei secchi. Le ronde sono la stessa cosa». Per questo, aggiunge, «capisco le ronde e il comitato Udine sicura, che non le ha mai invocate né organizzate, comprende le motivazioni che stanno alla base della loro formazione. Siamo vicini a quelle persone e faremo quanto è in nostro potere per evidenziare il loro disagio».

Francesca Laudicina, capogruppo del Carroccio, ricorda che «la Lega è vent'anni che propone le ronde dei cittadini davanti all'inerzia delle amministrazioni comunali. In attesa della reale partenza della sicurezza partecipata, in aggiunta al Comitato Udine sicura, ben vengano anche le ronde autogestite. Sappiamo che non possono risolvere il problema ma possono fare deterrenza e fornire utili segnalazioni alle autorità competenti. Penso comunque che fino a quando il sindaco e l'assessora alla sicurezza non si convinceranno ad inasprire le misure preventive repressive sarà davvero difficile raggiungere risultati tangibili», dice Laudicina, che invita ancora una volta gli udinesi a partecipare al consiglio di quartiere di Cormor, San Rocco e San Domenico il 3 settembre per far sentire la propria voce, «cominciando da una forte richiesta di "revisione" dell'utilizzo del centro dell'Immacolata».

SIEPI RIMOSSE L'intervento di rimozione delle siepi. Molti mal di pancia anche nella stessa maggioranza di centrosinistra

Anche secondo Luca Onorio Vidoni (FdI), «la questione della sicurezza a Udine non può essere affrontata con progetti estemporanei e iniziative di facciata. Da mesi l'Amministrazione comunale naviga a vista, priva di una visione complessiva e limitata a singoli provvedimenti che si rivelano solo toppe temporanee». Quindi sì alla prevenzione, ma anche a «un effettivo potenziamento dei controlli». Per Vidoni «è indispensabile rafforzare la presenza delle forze dell'ordine, sollecitando Prefettura e Questura, e incrementare sempre di più l'utilizzo del presidio della Polizia locale di Borgo Stazione». FdI inoltre chiede di potenziare la presenza dei militari di Strade sicure.

SIEPI

Toffano rivendica anche l'intervento anti-degrado (e anti-pusher) con il taglio delle siepi in Borgo stazione. «bbiamo fatto una riunione a maggio credo con i cittadini di Borgo stazione, i quali ci avevano espresso alcune esigenze del quartiere. Abbiamo tenuto conto anche di quelle esigenze nell'ambito del Comitato provinciale per la sicurezza», ricorda. «In quella zona qualsiasi arredo viene vandalizzato, è giusto saperlo», aggiunge, ricordando che il Comune ha pianificato oltre mille nuovi innesti di alberi. «Le polemiche stanno a zero». Voci dissonanti, però, continuano a sentirsi in maggioranza. Dopo Antonella Eloisa Gatta, contraria al taglio delle siepi, interviene anche il coportavoce di Europa Verde Claudio Vicentini, che ricorda come nel 2020 «criticammo aspramente la discutibile proposta di Fontanini di combattere il degrado e la microcriminalità togliendo le siepi. Rimaniamo sorpresi che la stessa ricetta oggi la porti avanti una giunta che noi sosteniamo e una maggioranza di cui facciamo parte. Come Europa verde Udine non possiamo che chiedere a questa giunta di fermarsi, riflettere e dialogare con i cittadini, con i comitati. Quotidianamente ci arrivano segnalazioni di microcriminalità a Udine: rapine, spaccio, risse, molestie, violenze. Si trovino soluzioni serie e concrete». Per Ev «il protocollo di sicurezza partecipata va ripensato alla luce della nuova situazione emergenziale». Ma se si vuole continuare sulla strada intrapresa, «lo si faccia ragionando almeno sulla figura dell'educatore».

Camilla De Mori

CRITICHE DA EUROPA VERDE «IL TAGLIO DELLE SIEPI NON SERVE, SORPRESI CHE LA GIUNTA PORTI AVANTI LA STESSA RICETTA DI FONTANINI»

Pride Fvg, la Sinistra tira per la giacchetta De Toni

IL CASO

UDINE La sfaccettata galassia a sinistra, che fa parte della multiforme maggioranza extralarge detoniana, sembra voler tirare per la giacchetta anche il primo cittadino di Udine, per la concessione del patrocinio del Comune al Fvg Pride previsto il prossimo 31 agosto a Lignano Sabbiadoro, con un ricco carnet di eventi accanto al tradizionale corteo per le vie della città. La nota di Avs e Possibile, in realtà, è più generale e rivolta a tutti i sindaci e gli enti della regione, dopo i vari "niet" di diversi Comuni (ma anche dell'ateneo), ma sembra evidente che ci sia molta attesa per la decisione di De Toni, di rientro dalle ferie nei prossimi giorni.

La corsa al patrocinio si è innescata dopo il "no" del Municipio lignanese, che non ha dato il riconoscimento alla manifestazione in virtù del fatto che si tratterebbe - è stato detto - di un'iniziativa politica. «Riteniamo fondamentale prendere una posizione netta a sostegno di FVG Pride attraverso la concessione del patrocinio», dicono in coro Raffaella Barbieri, portavoce Possibile Udine, Alessia Facchin, portavoce Possibile Gorizia, Sebastiano Badin, segretario regionale Sinistra Italiana e Claudio Vicentini, co-portavoce Europa Verde-Verdi.In una nota di Avs e Possibile si legge che «Alleanza Verdi Sinistra Possibile si sta impegnando per le comunità Lgbtqia+ in tutti i comuni in cui ha una rappresentanza, il Comune di Udine ha infatti aderito alla rete Ready, ha registrato la nascita del figlio di due mamme e sta mettendo in atto politiche inclusive per la comunità Lgbtqia+. Il contesto socio politico attuale dimostra un'inversione di rotta sui diritti civili, negli ultimi anni non si è fatto nulla per garantirne di nuovi e al contrario libertà considerate già raggiunte sono state messe in discussione attraverso subdoli ostacoli al loro esercizio. La comunità Lgbtqia+ è continuamente marginalizzata e sotto attacco, basti pensare alla battaglia persecutoria del governo contro le famiglie omogenitoriali e contro le persone trans. Da ultimo il caso sollevato alle Olimpiadi», si legge. «Nel nostro Paese si continua ad essere picchiati ed insultati per strada a causa del proprio orientamento sessuale o identità di genere senza che vi sia una legge ad hoc contro l'omolesbobitransfobia, le associazioni che si occupano di queste tematiche non vengono mai coinvolte nei tavoli di lavoro e manifestazioni come il Pride vengono stigmatizzate in attacchi sempre più violenti, l'ultimo di qualche giorno fa dalla sindaca di Monfalcone», si conclude la nota.

AVS E POSSIBILE INVITANO I SINDACI A DARE IL PATROCINIO: «FONDAMENTALE PRENDERE ORA UNA POSIZIONE NETTA»

«UDINE HA ADERITO ALLA RETE READY E HA REGISTRATO ANCHE LA NASCITA DEL FIGLIO DI DUE MAMME»

Cacciatore morto tra le vette, la Val Resia è in lutto

LA VICENDA

UDINE Val Resia in lutto per la scomparsa di Fabrizio Di Lenardo, il cacciatore di 65 anni trovato senza vita nella tarda serata di giovedì, a quota 1000 metri, in località Jama, non lontano da alcuni stavoli. Probabilmente un malore gli è stato fatale. L'uomo, originario della zona ma residente a Udine, era salito tra le vette della valle, come spesso faceva da appassionato di questi luoghi, in tenuta da caccia. Il suo corpo è stato avvistato da alcuni escursionisti che hanno immediatamente avvisato il numero di emergenza 112 e i volontari del soccorso alpino di Moggio Udinese del CnsaS. Quando i tecnici hanno risalito i sentieri che portano in quota, lo hanno trovato riverso a terra, con sé aveva il suo fucile. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso regionale e la guardia di finanza per il recupero della salma e la constatazione del decesso. La notizia ha colpito molto l'intera comunità resiana. Di Lenardo, come racconta affranta il sindaco di Resia, Anna Micelli, era originario della borgata di Coritis, frazione ai piedi del Monte Canin. Da giovane come molti compaesani si era spostato in pianura per cercare lavoro ed era attualmente occupato in una azienda con sede proprio nel capoluogo friulano.

CACCIATORE Fabrizio Di Lenardo

«Gli mancava un anno alla pensione – racconta ancora il sindaco – e ci aveva confidato che avrebbe voluto ritornare a vivere nei luoghi in cui era cresciuto da ragazzino». Il sessantacinquenne era una persone sempre solare, intraprendente, che ha sempre dato una mano alle associazioni della vallata. «In particolare – ricorda Micelli - è stato uno dei principali sostenitori della ricostruzione della chiesetta di Coritis, per la quale ha prestato la sua opera manuale e tecnica al fine di raggiungere l'obiettivo assieme ai compaesani». I primi giorni di agosto, in occasione della messa annuale, «aveva partecipato all'evento come scampanotador, altra sua passione – ricordano ancora gli amici – quella del suonare le campane lo ha sempre inorgoglito. Così come anche la caccia lo ha sempre visto protagonista, collaborando con la locale riserva». Di Lenardo non era sposato, a piangerlo lascia il fratello Fluvio, la cognata e i nipoti. «Da parte nostra tutta la massima vicinanza alla famiglia – conclude il sindaco Micelli - Siamo tutti addolorati e vicini a loro in questo momento di grande dolore. Ringraziamo anche i soccorritori che hanno operato in maniera umanamente encomiabile per il recupero della salma».

IL SINDACO MICELLI: «GLI MANCAVA UN ANNO ALLA PENSIONE E CI AVEVA CONFIDATO CHE VOLEVA TORNARE NEI LUOGHI DELL'INFANZIA»

INCENDIO

Vigili del Fuoco in azione nella mattinata di ieri invece a Fagagna, poco dopo le 9, dove le fiamme hanno interessato un deposito; a lanciare l'allarme i residenti della zona. Sul posto sono intervenute tre squadre dei pompieri, due provenienti dalla centrale di Udine e una da San Daniele del Friuli. I vigili del fuoco si sono immediatamente adoperati per contenere le fiamme, che rischiavano di propagarsi ulteriormente, data la natura altamente infiammabile dei materiali presenti nella struttura. Dopo aver spento il rogo, hanno provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza del sito.

D.Z.

ISTRUZIONE

Presidi, 12 scuole nel limbo ostaggio di ricorsi incrociati

▶Sono diciassette in Fvg gli istituti senza guida: otto in provincia di Udine

▶Per una dozzina erano pronti i titolari Poi lo stop del Tar. Ora un avviso tampone

UDINE Diciassette scuole friulane "orfane" di preside e, di queste, dodici nel limbo, ostaggio di ricorsi incrociati. Una vicenda complessa, che trova origine nell'affastellarsi di diversi contenziosi a colpi di carte bollate. Nella nostra regione le nomine in ruolo dei dirigenti scolastici autorizzate sono 12. Per coprire questi posti (come gli altri 507 in tutta Italia, fino a un totale di 519 nomi), secondo le intenzioni del ministero, si sarebbe dovuto attingere alla graduatoria della procedura di reclutamento riservata, frutto di un ricorso al Tar, che era stato fatto a suo tempo da alcune centinaia di partecipanti esclusi dal concorso per presidi del 2017. Ma, visto che contestualmente si sta svolgendo un nuovo concorso ordinario, non ancora concluso, per dirigenti scolastici, che dovrebbero entrare in servizio nell'annata 2025-2026, - forse anche per il timore che il contingente di posti disponibili si assottigliasse - c'è stato ora un nuovo ricorso e il Tar del Lazio ha accolto le istanze di misure cautelari monocratiche, sospendendo l'efficacia del decreto dipartimentale del 9 agosto scorso con cui il ministero aveva approvato la graduatoria finale del concorso straordinario con cui era stata avviata l'assegnazione delle scuole ai 519 presidi della procedura riservata. Risultato? Tutto bloccato. Ma, visto che «è necessario garantire dal 1. settembre la presenza di un dirigente reggente su tutte le sedi prive di titolare», come si legge nell'avviso pubblico appena pubblicato dal direttore scolastico regionale Daniela Beltrame, l'Usr ha deciso di varare un provvedimento "tampone", per così dire, assegnando a reggenza non solo le cinque sedi che resteranno in ogni caso affidate a un dirigente reggente per tutto l'anno, ma anche le 12 scuole già individuate per i posti di ruolo dalla ripartizione ministeriale, che avrebbero dovuto essere coperte dai futuri presidi della procedura riservata. Per questi 12 istituti, il direttore generale ha precisato che, nonostante l'incarico di reggenza debba essere conferito entro il termine del 31 agosto «per ragioni legate alla certezza del termine finale, sarà tuttavia revocato nel momento dell'individuazione dell'avente diritto alla nomina in ruolo per l'anno scolastico 2024-2025».

LE SEDI

Nel novero delle cinque reggenze "pure", oltre a comprensivi di Cormons, Gorizia e Trieste, rientrano anche due scuole della provincia di Udine: il comprensivo Carducci di Lignano e lo Zanon di Udine. Fra le 12 scuole destinate a un reggente "temporaneo", fino a quando non dovesse sbloccarsi la situazione, ci sono ben sei istituti della provincia di Udine (i comprensivi di Comeglians, Sedegliano, Tolmezzo, Pasian di Prato, Lestizza-Talmassons-Mortegliano-Castions e l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro) e tre della Destra Tagliamento (i comprensivi di Zoppola, Porcia e il Rorai-Cappuccini di Pordenone).

Con il provvedimento, l'Usr ha pubblicato l'elenco delle 17 sedi da conferire a reggenza, distinguendo fra i due slot. In una prima fase saranno valutate le dichiarazioni di disponibilità dei presidi che arriveranno entro le 8.59 del 26 agosto (dando priorità, per esempio, alle richieste di chi è già stato titolare nella scuola richiesta). Solo dopo aver accolto le istanze, la direzione procederà al conferimento d'ufficio degli incarichi ai dirigenti che non hanno già ricevuto un istituto in reggenza.

ANP

Per Luca Gervasutti (Anp) «le immissioni in ruolo di nuovi dirigenti scolastici potrebbero contribuire a risolvere l'annoso problema delle reggenze. Sarebbe un provvedimento auspicato. Ma dall'altro lato, comprendiamo perfettamente anche la posizione di quanti stanno affrontando un concorso ordinario e si vedrebbero in tal modo occupate una buona parte delle sedi disponibili. Sono due interessi contrapposti».

Camilla De Mori

PRIMO GIORNO DI SCUOLA Una foto di repertorio tratta dall'archivio

In attesa delle nomine

Supplenze, debutto con suspence

(cdm) Le scuole attendono anche la nomina dei supplenti. La situazione in provincia è un po' a macchia di leopardo. Al Malignani il preside Oliviero Barbieri calcola che manchi all'appello «il solito 15% di docenti», che, con un organico di quasi 300 prof (l'anno scorso erano 303), fa almeno «una quarantina. Ma la situazione non è preoccupante. Inizieremo il 9 settembre con le prime. Se ci saranno le nomine di supplenza per tempo, partiremo con l'orario completo. Altrimenti, per una settimana o due non faremo i pomeriggi». Al Marinelli Stefano Stefanel conta sulle dita di una mano «i buchi da coprire» e al Copernico Paolo De Nardo ha «l'organico quasi al completo». Idem Anna Maria Zilli all'Uccellis, tranne «qualche supplenza causa part time o incarichi all'università». Anche a Gemona «oltre il 90% è di ruolo» e quindi «anche se ritardano un po' le nomine dei supplenti, riusciamo a gestire la situazione». Se, come in passato, arriveranno nelle prossime settimane, «potremo partire con orario completo fin dal primo giorno», dice Marco Tommasi. Fra i comprensivi, Rosaria Arfè a Udine è tranquilla, come i colleghi Elena Venturini (Pozzuolo) e Stefano Bulfone (Tarcento).

MOMENTO NERO

La Primavera travolta a Lecce non vede la luce

L'Udinese Primavera non riesce proprio a vedere la luce in fondo al tunnel in questo difficilissimo avvio di campionato. I ragazzi di Bubnjic, infatti, ieri sono stati letteralmente travolti dal Lecce, che in Puglia si sono imposti con un nettissimo 5-1. Di Demiroski l'unica rete.

«PROVA DEL NOVE LAZIO AVVISATA»

Il tecnico dell'Udinese Runjaic: «Dispiace non avere Sanchez ma vogliamo prenderci i tre punti»

VIGILIA

Quello odierno sarà uno scoglio ancor più arduo da superare. La Lazio di questi tempi dà l'impressione di essere più aggueritta del Bologna, ma l' Udinese merita fiducia, proprio contro i petroniani, pur "zoppicando" sul piano qualitativo, ha lanciato segnali di essere un gruppo solido, capace di soffrire in attesa di indossare il nuovo abito tecnico che Runjaic sta confezionando. I bianconeri questo pomeriggio sono nella condizione di conquistare i tre punti, quelli della Lazio ne sono consapevoli; mal che vada però dovrà essere evitato il ko che avrebbe probabilmente risvolti negativi sul morale di una squadra decisa a risollevarsi, a trasformare le delusioni in prestazioni importanti che garantirebbero anche risultati e una classifica diversi. Il tecnico dei bianconeri sposa la fiducia, anche se l'assenza di Sanchez, che rimarrà out per alcune domenica, non ci voleva proprio.

PREPARAZIONE

«Proprio così, ora speriamo di recuperarlo il più presto possibile, Alexis è un giocatore importante; è arrivato bello carico da noi, è entusiasta, purtroppo all'inizio della settimana è arrivata questa tegola. Domani (oggi, ndr) però dovremo giocare bene e dimostrare anche ad Alexis che siamo una squadra forte in casa». Ma tutta la squadra la pensa così. Runjaic prima di fare una disamina sul match odierno si è soffermato ancora sulla gara di Bologna. «Abbiamo conquistato punto importante, contro una squadra che giocherà la Champions. Sicuramente non è un cattivo inizio. Per novanta minuti abbiamo lottato senza mai mollare, ma d'accordo che a livello di calcio giocato non abbiamo mostrato quello che abbiamo provato nel precampionato, però la base è buona, idem lo spirito del gruppo. C'è bisogno di tempo, i nuovi devono inserirsi». Il tecnico ha risposto anche ha dichiarato che nel mezzo si avverte la mancanza di un elemento alla Walace e che a Bologna i cambi sono stati operati probabilmente in ritardo. «Se la prestazione non è stata esemplare non dipende dall'avere un centrocampista in più o in meno e accetto i punti di vista sui cambi. Piuttosto servono più intensità, più velocità con la palla da parte di tutti. Abbiamo cambiato diverse cose rispetto all'anno scorso e non può andare tutto bene subito, ma non dipende da un giocatore in più o in meno, ma da tutta la squadra».

FORMAZIONE

Runjaic ha poi affermato che contro la Lazio potrebbe debuttare dall'inizio un nuovo acquisto. L'indiziato porta a Kalstrom che il tecnico conosce assai bene e che dovrebbe sostituire Lovric. Per il resto non ci dovrebbero essere novità, Kristensen è ancora out («spero di riaverlo per la prossima sfida, quella con il Como») con Ekkelenkamp destinato ad entrare nella ripresa. Come Davis. A proposito del quale il tecnico è stato categorico. «Keinan se la cava soprattutto come centrale in attacco o in coppia con la prima punta. Non so quanti minuti abbia, sta crescendo e in questi giorni abbiamo preparato anche qualcosa di diverso nella preparazione per poter disporre di varie soluzioni tattiche in avanti. A parte ciò, ritengo che ora possa giocare senza ricadute sul piano fisico ed è destinato a migliorare settimana dopo settimana. «Domani – ha detto ancora Runjaic – avremo un'altra importante risposta sul nostro stato di salute anche in chiave futura contro un avversario molto forte che si è reso protagonista di un'ottima prestazione contro il Venezia. Ma le prime vere somme le tireremo dopo la sosta che permetterà di mettere ancora più energie nelle contese soprattutto nelle partite casalinghe. Dobbiamo essere molto aggressivi, dobbiamo giocare al medesimo livello di calcio con tutti, ma a parte ciò, dobbiamo mostrare qualcosa di più rispetto a quanto evidenziato all'esordio».

KALSTROM POTREBBE ESSERE VICINO AL DEBUTTO ASSOLUTO

Guido Gomirato

LA VIGILIA Il tecnico dell'Udinese Runjaic (LaPresse)

Ansia Pellegrini Ma Baroni pensa positivo

L'AVVERSARIO

La Lazio, galvanizzata dal 3-1 contro il Venezia, si appresta a sfidare l'Udinese. Mancherà Pellegrini, vittima di un incidente stradale per fortuna senza conseguenze gravi. Lo dice l'allenatore della Lazio Baroni in conferenza stampa. «Facciamo gli auguri a Luca, fortunatamente sta bene e quindi da parte mia e di tutto lo staff e della squadra un augurio. Stiamo lavorando, per noi ogni giorno è prezioso. Abbiamo messo alle spalle la gara passata e studiato questa trasferta complicata, la squadra ha lavorato molto bene». Ora Udine. «Per noi è un bel test, giochiamo contro una squadra che ha struttura fisica e un calcio verticale. Lavora su una pressione importante, ci saranno delle difficoltà e la squadra è preparata a questo. Ci servirà una partita accesa, dal punto di vista nostro dobbiamo migliorare nella manovra e nella velocità, la squadra sta facendo bene e sta lavorando con dedizione. Questa è la cosa importante, tutti da chi è andato in campo a chi è rimasto fuori stanno lavorando bene e nella giusta direzione». Baroni parla anche del nuovo arrivato Dia. «Intanto sta bene, ha lavorato a parte 2-3 giorni dopo la partita di coppa con la Salernitana. Sta bene e lo stiamo portando dentro le nostre richieste, si è calato molto bene perché ha le caratteristiche che ricerchiamo, ha grande mobilità, attacca la profondità e sa fare gol. L'Udinese è una società che stimo, è lungimirante e lavora con una programmazione. All'interno ci sono giocatori strutturati e bravi, l'allenatore nuovo che abbiamo visto. C'è una ricerca di un calcio diverso e più verticale, ci sono le condizioni per far bene ma dipende tutto da noi».

Ste.Gio.

Preso Sava, il vice Okoye Perez, il Porto si avvicina

MOVIMENTI

La rosa dell'Udinese si arricchisce di un altro elemento. È arrivato alla corte di Runjaic il portiere rumeno Razvan Sergiu Sava, come riportato nel comunicato ufficiale apparso ieri. «Un nuovo portiere, giovane e di grande talento, è in casa bianconera: Razvan Sava è ufficialmente un calciatore dell'Udinese. È stato acquistato a titolo definitivo dal Cluj ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029. Grande struttura fisica, tecnica e riflessi, queste le caratteristiche di un portiere giovane ma già con esperienza di alto livello. Sava nasce a Timisoara il 21 giugno 2002 ma da giovanissimo si sposta in Italia dove inizia a giocare con la Pro Sesto. Si mette in evidenza tanto da essere notato dalla Juventus che lo porta nel suo settore giovanile nel 2018. Gioca con l'under 17 e si allena con la Primavera, nell'annata 19/20, poi, si trasferisce al Pescara prima e, in seguito, al Lecce. Nell'estate 2020 passa al Torino con cui gioca ben 27 partite in Primavera 1 e si allena costantemente in prima squadra. L'anno successivo fa ritorno in Romania, al Cluj, con cui ha giocato le ultime tre stagioni. Nella scorsa si è definitivamente consacrato giocando 40 partite di campionato, 2 di Conference League e 3 di coppa nazionale risultando tra i protagonisti della squadra. Quest'anno ha già giocato 4 partite di Conference League nei turni preliminari e 5 di campionato. Ha vinto un campionato rumeno nella stagione 21/22 oltre a vantare 2 presenze con la nazionale della Romania under 16, 8 con l'under 17, 2 con la 18, 5 con l'under 20 e 5 con l'under 21 a cui si aggiunge una convocazione in nazionale maggiore. Indosserà la maglia numero 90». Anche il mister ha fatto capire in conferenza quali saranno le gerarchie nel parco portieri. Okoye, fresco di rinnovo, farà il primo portiere, con il nuovo arrivato Sava che sarà il secondo. Terzo d'esperienza Daniele Padelli; in questo quadro resta con la valigia in mano, ancora di più, Marco Silvestri. È durata pochissimo la suggestione Sassuolo, con i neroverdi che hanno subito tappato la falla ingaggiando in prestito dall'Atletico Madrid Moldovan. Per Silvestri un'altra porta che si chiude.

ALTRE MOSSE

In fase di valutazione quindi le opportunità per una destinazione di Marco Silvestri, sia in A che in B ma senza dimenticare anche l'opzione estero. Non si spegne l'interesse del Porto, nonostante le parole del presidente Villas-Boas, su Nehuen Perez. Alla fine l'offerta potrebbe essere anche ritoccata al rialzo, e non si può escludere una cessione dell'argentino, che porterebbe poi i bianconeri a fiondarsi su Marco Di Cesare. Sempre viva anche la pista che porta a Modibo Sagnan, su cui ultimamente ha mosso qualche passo anche la Fiorentina per completare il reparto difensivo.

PORTIERE Razvan Sava, nuovo estremo difensore (Udinese)

DOPPIO EX

Udinese-Lazio, che si gioca questo pomeriggio al Bluenergy Stadium alle 18.30, è sempre la partita speciale di Giampiero Pinzi, reduce dalla salvezza ottenuta all'ultima giornata facendo parte dello staff bianconero insieme a Fabio Cannavaro. Ecco le sue parole a Radiosei. «La mia carriera ad Udine è stata lunga, la mia famiglia si è stabilità qui e mi sono trovato bene fin da subito e le scelte della vita mi hanno portato a restare qui. Ormai sono 18 stagioni fra giocatore e assistente». Pinzi ha anche parlato della sua fede biancoceleste. «Quando giocavo con la Lazio all'inizio non avevo grande piacere, c'erano emozioni contrastanti. Poi all'Olimpico, ogni volta che entravo il primo sguardo era per la curva. Fui vicino alla Lazio, un anno fummo vicinissimi a chiudere. Era già la Lazio di Lotito, quando c'era Cragnotti ero in comproprietà e poi l'Udinese mi prese».

Stefano Giovampietro

LA CARICA DI CHIDERA «MENTALITÀ GIUSTA»

La campionessa europea con l'Italia U22: «Voglio trasmettere grinta e serenità»

«C'è una bella sintonia tra noi e le nuove arrivate si sono integrate perfettamente»

VOLLEY - SERIE A1

Nei primi giorni del ritiro precampionato a Tarvisio, la Cda Volley Talmassons Fvg ha dato il via a un intenso programma di allenamenti, alternando sedute in palestra e sessioni sul campo. Le Pink Panthers stanno lavorando con grande impegno per migliorare la forma fisica e iniziare a fare propri i dettami di gioco, rafforzando allo stesso tempo la coesione del gruppo. Ogni allenamento è studiato nei minimi dettagli dallo staff, con un'attenzione particolare alla preparazione atletica e alla prevenzione degli infortuni, garantendo così che ogni atleta arrivi nelle migliori condizioni possibili al debutto in A1, in programma il 6 ottobre in trasferta contro Roma.

La prima settimana di lavoro sta vedendo la squadra impegnata maggiormente in palestra, sotto gli attenti occhi di coach Leonardo Barbieri e del suo vice Fabio Parazzoli. Focus su potenziamento muscolare, resistenza e rapidità, elementi chiave per essere competitive nella massima serie, dove la componente fisica diventa fondamentale. Chidera Blessing Eze, tra le grandi protagoniste della cavalcata la promozione e campionessa europea con l'Italia U22, ha raccontato come la squadra stia affrontando questo primo periodo di preparazione, la determinazione delle giocatrici e l'importanza di costruire un gruppo unito.

Come sono stati i primi giorni di ritiro a Tarvisio?

«Intensi, ma molto positivi. C'è una bella atmosfera, carica di energia e determinazione. Sicuramente anche le ottime strutture e la località hanno influito in modo positivo permettendoci di lavorare nel migliore modo possibile. L'entusiasmo è tanto all'interno del gruppo».

Nonostante tu sia ancora giovanissima sei già una delle veterane di questo gruppo. Come ti senti nel guidare le Pink Panthers in questa storica avventura?

«È un onore per me poter guidare la squadra verso il debutto in Serie A1. Proverò ad essere un punto di riferimento per le mie compagne. Voglio trasmettere grinta e serenità alla squadra».

Quali sono le aspettative per la prossima stagione?

«L'obiettivo principale è di crescere come squadra. Vogliamo migliorare partita dopo partita, arrivando a giocarcela con tutte. Siamo consapevoli delle sfide che ci attenderanno, cercheremo di farci trovare pronte per affrontare al meglio un campionato competitivo come l'A1».

Come sta reagendo il gruppo a questa intensa preparazione? C'è una buona sintonia anche con le nuove arrivate?

«Sta reagendo bene, nonostante l'intensità degli allenamenti. Stiamo spingendo subito forte, proprio perché vogliamo arrivare pronte all'appuntamento con il campo. C'è una bella sintonia tra di noi, e le nuove arrivate si sono integrate perfettamente. Stiamo gettando buone basi».

Quali le avversarie che temete di più e come pensate di prepararvi a queste sfide, iniziando dal debutto contro Roma e dalla prima in casa contro Conegliano?

«Ci sono molte squadre forti nel campionato, come Conegliano e Milano. Tuttavia, siamo consapevoli delle nostre capacità e stiamo lavorando per prepararci al meglio. Studieremo attentamente ogni avversario e cercheremo di affrontare ogni partita con la giusta mentalità, iniziando dal nostro debutto casalingo, dove faremo il massimo per partire con il piede giusto».

Qual è il messaggio che vorresti mandare ai tifosi della Cda Volley Talmassons che vi hanno dimostrato grande affetto e vicinanza in questi giorni?

«Bello vedere i tifosi venirci a trovare qui a Tarvisio. Li ringrazio tutti di cuore per il supporto e l'affetto che ci stanno dimostrando. Spero di vedere il palazzetto pieno. Continuiamo a sognare la Serie A1 insieme».

Per te, personalmente, cosa significa giocare in Serie A1?

«È un sogno che si avvera. Non vedo l'ora vivere l'emozione della prima partita in casa, di sentire il calore dei tifosi e di condividere quel momento speciale con le mie compagne».

Stefano Pontoni

«RINGRAZIO TUTTI I TIFOSI PER L'AFFETTO CHE CI STANNO DIMOSTRANDO: SPERO DI VEDERE IL PALAZZETTO PIENO»

PRIMA FASE La Cda di Talmassons, neopromossa in Serie A1 di volley femminile, affronta le prime fatiche nel ritiro estivo di Tarvisio, in vista di una stagione sicuramente storica

Dopo un mese di stop riparte il Grand slam Dolomiti

TRAIL

Dopo quasi un mese di stop, riparte "Grand Slam Dolomitico", il circuito in dodici prove che unisce ciclismo e podismo e i territori di Cadore, Comelico e Carnia, in alcune tra le più suggestive località montane tra Veneto e Friuli.

Dopo le prime sette tappe disputate tutte nel Bellunese, Grand Slam Dolomiti propone, domenica 25 agosto, il primo appuntamento in Friuli Venezia Giulia: si gareggerà a Forni di Sopra per il "Trail delle Dolomiti Friulane", evento giunto alla 19.ma edizione.

Una classica, ormai, il Trail proposto dalla Società sportiva Fornese, trail che in questo 2024 si presenta con una novità: oltre al tradizionale percorso sui 21 chilometri, infatti, ci sarà anche una prova aperta a tutti.

Il Trail ("Truoi dai Sclos" – Sentiero delle Genziane) propone 21 chilometri di sviluppo e 1.700 metri di dislivello, in un ambiente spettacolare e selvaggio: la partenza verrà data (alle 8) dalla località di Davost, presso il centro sportivo di Forni di Sopra. Si passerà poi per il rifugio Flaiban Pacherini attraverso la Val di Suola, raggiungendo quindi la forcella dell'Inferno a quota 2173 metri (il punto più alto del percorso), scendendo poi per la Val di Brica, risalendo quindi all'omonima forcella e scendendo nella spettacolare prateria alpina di Campuròs. Da qui si prosegue per Casera Val Binon e per Forcella Urtisiel. L'ultima discesa porta prima al Rifugio Giaf e poi a fondovalle e al traguardo, posto in zona impianti sportivi. Per la partecipazione è necessario aver compiuto il 16 anno di età ed essere in possesso del certificato medico sportivo per attività agonistica.

La prova aperta a tutti (chiamata "Rifugio Giaf") prevede invece uno sviluppo di 6 chilometri e un dislivello di 520 metri. La partenza (alle 8.10) è fissata agli impianti sportivi di Forni, l'arrivo al rifugio Giaf.

Gesteco al lavoro in quota, nel ritiro fra Paluzza e il palazzetto di Sutrio

BASKET

Gesteco al lavoro in quota da ieri pomeriggio. Lo staff tecnico e i giocatori hanno raggiunto l'albergo Italia di Paluzza dove pernotteranno nei prossimi giorni, mentre gli allenamenti li terranno nel palazzetto dello sport di Sutrio. L'anno scorso la squadra gialloblù salì in Carnia a settembre, dopo avere disputato il Memorial Bortoluzzi a Lignano Sabbiadoro, mentre stavolta le tempistiche vengono invertite. Questo vale anche per l'amichevole contro il Kapfenberg, che la scorsa estate fu il terzo test di preseason e stavolta sarà al contrario il primo, mercoledì prossimo, sempre nell'ambito però della Basketball Summer League dell'associazione Che Spettacolo. La ben nota indisponibilità del palaGesteco - attualmente interessato dagli interventi di miglioramento -, costringono i gialloblù a spostarsi più che in passato, anche se la "filosofia" societaria è sempre stata quella di valorizzare le strutture del territorio. Quanto al legame con Lignano Sabbiadoro è stato più volte ribadito dal club, tant'è vero che - oltre a organizzarvi sempre il Memorial Bortoluzzi -, nel 2021 e nel 2022 disputò al Bella Italia Village le gare interne della fase eliminatoria della SuperCoppa (di B nel primo caso, di A2 nel secondo). A Lignano Sabbiadoro nel 2021 si tennero inoltre le Final Eight di SuperCoppa Lnp, che videro la stessa Ueb tra gli organizzatori. Quell'edizione sarebbe potuta essere ancora più memorabile, se non fosse che la formazione allenata da Stefano Pillastrini perse in finale di B contro la Raggisolaris Faenza, mentre l'Old Wild West chiuse l'avventura in semifinale di A2 andando a schiantarsi contro Treviglio. Era L'Oww che trascinata da Alessandro Cappelletti avrebbe poi dato l'impressione in campionato di non poter essere fermata da nessuno, salvo scivolare di fronte a Verona proprio in occasione dell'atto conclusivo dei playoff. Mirza Alibegovic e compagni proseguono nel frattempo la loro preparazione a Udine. Anche per i bianconeri si avvicinano i primi test amichevoli. Il club ha inoltre fatto sapere che hanno iniziato a sudare pure i ragazzi delle principali formazioni giovanili, a cominciare dall'Under 19 d'Eccellenza (che disputerà pure la C Unica) e inoltre Under 15 e Under 17 d'Eccellenza. Il direttore generale della Rinascita Basket Rimini, Davide Turci e il direttore tecnico Alessandro Bolognesi si sono intanto rituffati nel mercato degli americani per sostituire Robert Johnson, quello che alcuni giorni fa illustrando il nostro "ranking" delle squadre di serie A2 avevamo definito affettuosamente un "matto" e che dopo avere firmato il contratto con la società romagnola ha deciso che non vuole più venire. Ricordiamo che lo stesso Johnson nel gennaio del 2022 aveva dovuto lasciare Cantù essendosi rifiutato di vaccinarsi contro il Covid. Tre sono i nomi attualmente circolanti per Rimini, a partire dall'ex Grizzlies e Heat, Briante Weber, playmaker del '92 che nella passata stagione ha vestito in A1 la casacca della Unihotels Reggio Emilia. Poi abbiamo Gerald Robinson, combo guard che in Italia ha già giocato a Roma, Pesaro, Sassari e infine Scafati, dove lo scorso anno ha tenuto una media di 12 punti, 6 assist, 2.4 rimbalzi e 1.4 recuperi. Il terzo profilo che viene valutato è del play Andy Cleaves, ex Ferrara e Latina, che nell'ultima stagione in seconda divisione francese al Poitiers ha prodotto 19.9 punti, 3.1 rimbalzi e 2.9 assist di media.

Carlo Alberto Sindici

UN'AMICHEVOLE CONTRO IL KAPFENBERG MERCOLEDÌ PROSSIMO ANCHE PER L'OWW SI AVVICINANO I PRIMI TEST A BREVE

Torna l'appuntamento con il sessantesimo Giro della regione Fvg

CICLISMO

Da mercoledì 4 a sabato 7 settembre 2024 torna l'appuntamento con il 60° Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, importante manifestazione ciclistica internazionale che richiamerà in Italia i migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Elite e Under 23 (foto Bolgan). L'Asd Libertas Ceresetto è al lavoro già da diversi mesi su un evento che gode di una grande storia e tradizione e che negli ultimi anni, con il nuovo corso organizzativo, è tornato ad essere una delle manifestazioni più attese del calendario internazionale. L'intenzione è quella di offrire un'altra edizione memorabile della manifestazione che un anno fa a Trieste incoronò l'italiano Francesco Galimberti. Al via della competizione si attendono le migliori squadre italiane e straniere del panorama Under 23, Elite e Continental.

La cabina di regia è affidata, come ormai accade da diversi anni, all'ex professionista Christian Murro che coordina la macchina organizzativa dell'evento insieme al presidente della Libertas Ceresetto Andrea Cecchini e al responsabile percorsi e sicurezza Danilo Moretuzzo. Il percorso è suddiviso in quattro tappe che – secondo abitudine – vanno a toccare diverse aree e province della regione per un tracciato complessivo di 626 chilometri e un dislivello complessivo di 5.620 metri. Teatro del gran finale del corsa quest'anno sarà la città di Gorizia.

Prima tappa il 4 settembre Palazzolo dello Stella-San Giorgio di Nogaro (177 chilometri), seconda tappa 5 settembre Ampezzo-Sauris (142 chilometri), terza tappa 6 settembre Codroipo-San Daniele del Friuli (147 chilometri). Infine quarta tappa Sacile-Gorizia (160 chilometri)-

Sport Pordenone

ASSISTENZA

Nuovo numero per ricevere aiuto se manca l'arbitro

Il comitato regionale della Lnd ha reso noto il nuovo numero "Pronto Aia" da chiamare in caso di ritardo o assenza del direttore di gara. Il numero è 353.4390714 e deve essere interpellato nel caso in cui, a 45 minuti dall'orario prestabilito, l'arbitro non fosse ancora pervenuto nell'impianto di gioco.

sport@gazzettino.it

LA CORSA A sinistra il presidente Ermes Canciani che si ricandida; a destra Marco Beltrame che si è ritirato; in basso Christian Vaccher

ELEZIONI, CANCIANI È SOLO BELTRAME SI È RITIRATO

▶Lo sfidante ha gettato la spugna a sorpresa dopo propaganda e polemiche

▶Le pordenonesi votano compatte per la continuità. Vaccher esordisce

IL PUNTO

Calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia al voto a fine mese. Sarà un assolo per il presidente uscente Ermes Canciani e la propria lista. L'antagonista Marco Beltrame, infatti, a una settimana dalla chiamata alle urne, ha deciso di ritirarsi dalla "competizione" dai connotati di corsa, a dir poco, in salita. Il tempo sta per scadere. Martedì 27 agosto 2024, termine ultimo per la presentazione delle candidature, gli uffici del Comitato regionale sono aperti dalle 10 alle 12, esclusivamente per il deposito delle candidature stesse.

IL TRAINO PORDENONE

Giovedì sera a Corva, è stato un plebiscito. Su 31 società presenti alla presentazione ufficiale del proprio "rappresentante" nel nuovo Consiglio direttivo, altrettante sono state le firme di sostegno alla candidatura ter dell'attuale numero uno. Una volta di più, dunque, i sodalizi del Friuli occidentale si sono trasformati in granitico monoblocco. Catalizzatore Christian Vaccher, ex arbitro e designatore di Prima categoria, che ha deciso di accettare la proposta di intraprendere questa nuova strada, a prendere il posto di Claudio Canzian, vice vicario, in volontaria uscita per rientrare da dirigente nel Nuovo Pordenone.

Una presentazione, quella di Corva, dove lo stesso Vaccher - alla sua prima uscita ufficiale - ha colpito in pieno il bersaglio. A buon intenditore, poche parole. «Ci ho messo un po' di tempo ad accettare l'invito, solo perché ero appena stato riconfermato quale designatore e, dunque, si son dovuti fare tutti passaggi per poter cambiare rotta». «Adesso, da congelato del mondo arbitrale, mi metto a disposizione di tutti voi -ha poi continuato- a cui chiedo di avere un po' di pazienza perché, in questo nuovo ruolo, sono alle prime armi. Spero di essere all'altezza delle aspettative, ma posso dirvi che sono davvero molto contento di questa nuova opportunità».

E ancora: «Per me la telefonata di un presidente di Eccellenza vale quanto quella di un presidente di Terza categoria e avrei piacere di fare un giro a casa vostra».

A chiudere un autentico assist alla Delegazione provinciale della Figc. Chiamato in causa direttamente il massimo rappresentante: «Sappiate che Giorgio Antonini, sarà il mio faro». Un attestato pubblico di stima per i componenti di una Delegazione da sempre al servizio delle associate senza soluzione di continuità e incurante degli orari d'ufficio. Della serie i problemi si risolvono e non si creano.

A MARTIGNACCO

L'assemblea ordinaria elettiva del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia è convocata sabato 31 agosto al Centro Congressi Udine Esposizioni Spa – sala plenaria piano terra – via della Vecchia Filatura n. 10 – a Martignacco. Prima convocazione alle 8.30, seconda alle 11. Ci sono da eleggere il presidente del Comitato, 6 componenti del consiglio direttivo, quelli effettivi e supplenti del Collegio dei revisori dei conti dello stesso Comitato, tre delegati assembleari effettivi e altrettanti supplenti. E ancora l'elezione dei responsabili regionali per il calcio femminile e calcio a cinque, la designazione del candidato a presidente della Lega Nazionale Dilettanti, quella di vice presidente vicario della stessa Lega Nazionale Dilettanti, sulla base dell'area territoriale di appartenenza, la designazione dei candidati alla carica di componenti il Collegio dei revisori dei Conti, quella dei candidati alla carica di delegato assembleare effettivo e supplente in rappresentanza dell'attività giovanile e scolastica sempre sulla base dell'area territoriale di appartenenza.

Per Pordenone revisore dei conti è il riconfermato Federico Vignoni, mentre Elia Tomaso Verardo (presidente del Tamai) è il nuovo delegato assembleare, o "grande elettore" come è stato denominato in quel di Corva. Adesso la palla passa alle urne, con la speranza di una massiccia partecipazione.

Cristina Turchet

Casarsa a Maniago per l'avvio in coppa Primi punti veri

▶Il Fiume Bannia esordisce in casa Fontanafredda di sera

CALCIO, ECCELLENZA

Rieccoli i punti veri, quelli che valgono. Comincia oggi la Coppa Italia riservata alle squadre di Eccellenza, già con delle proposte di sicuro interesse. Le 18 partecipanti sono suddivise in 6 triangolari. Le pordenonesi in gioco sono impegnate a Maniago alle ore 18 per Maniago Vajont – Casarsa. In contemporanea si disputa Fiume Veneto Bannia – Azzurra Premariacco, con i neroverdi alla verifica di un'avversaria parimenti accreditata. In serata, alle 20 allo stadio di Azzano, sarà la volta del confronto tutto rossonero tra Fontanafredda e Pro Fagagna.

La diversità di categoria è stata azzerata con il recente avanzamento dei casarsesi, così torna a ripresentarsi il confronto diretto con i maniaghesi. Stavolta è questione di coppa, ma la premessa è diventata necessaria. Maurizio De Pieri esordisce ufficialmente sulla panchina dei gialloverdi. «C'è molta curiosità da parte nostra – asserisce la nuova guida del Casarsa – anche perché non abbiamo avuto modo di fare tante amichevoli. Negli impegni che abbiamo sostenuto, per ovvi motivi del momento, non si è schierata una squadra tipo. Vediamo oggi che idea di squadra riusciamo a mettere in campo, perché solo le partite ufficiali sono il termometro della nostra preparazione». Per come i gialloverdi arrivino a questo impegno, «tutti si stanno allenando bene, dai ragazzini che sono stati una bella sorpresa per me, ai più vecchi che, pur variati, sembrano stiano assieme da molto tempo. Ci sono cose da sistemare – conclude De Pieri – sappiamo che avremo autonomia per un'oretta, ma siamo vogliosi di giocare questa partita. Io per primo avrò modo di raccogliere indicazioni». Per le rispettive condizioni, Brait e Zavagno non vengono rischiati. «Siamo con lavori in corso anche perché la squadra è molto cambiata – considera da parte maniaghese Gianluca Stoico – e stiamo ancora capendo quale sia il vestito che ci sta meglio addosso. Nelle amichevoli abbiamo fatto esperimenti. Non siamo una squadra fisica, intanto mettiamo benzina nel serbatoio». Nella conta dei nomi, Gjini è infortunato, Belgrado ha un problema fisico che lo terrà per un po' fuori, il nuovo acquisto Dedej ha lasciato la squadra per problemi familiari. Novità di mercato ci possono essere. «Siamo un po' corti in questo momento – evidenzia il tecnico dei maniaghesi - ma la squadra sta crescendo. Aver affrontato come allenamento prima un paio di avversarie di Serie D, come Portogruaro e Chions e poi Aviano e Corva, più alla portata, ci hanno visto migliorare. Sono curioso di capire cosa abbiamo per le mani, i ragazzi stanno avendo un buon atteggiamento».

AVVIO E TERNE

Girone A: ManiagoVajont – Casarsa (Cannistraci di Udine, Zannier e Gondolo di Udine), riposa il Tamai. Girone B: San Luigi – Kras Repen (Curreli di Pordenone, Gonella e Chinnici di Trieste), riposta la Pro Gorizia. Girone C: Fontanafredda – Pro Fagagna (Zorzon di Trieste, Nigris di Udine e Cota di Tolmezzo), riposa Codroipo. Girone D: Unione Fincantieri Monfalcone – Chiarbola Ponziana (a Corno di Rosazzo, Da Pieve di Pordenone, Italiano e Tomasi di Pordenone), riposa Tolmezzo. Girone E: Juventina Sant'Andrea – Muggia 1967 (Garraoui di Pordenone, Dissegna e Chesini di Gradisca d'Isonzo), riposa Sanvitese. Girone F: Fiume Veneto Bannia – Azzurra Premariacco (Meskovic di Gradisca d'Isonzo, Salvi e Zucchelli di Gradisca), riposa Rive Flaibano.

Roberto Vicenzotto

I rigori sorridono al Pordenone: il ramarro c'è

▶Terzo posto in Veneto al Memorial "Da Ros" Decisivo Loperfido

CALCIO, PROMOZIONE

Nuovi segnali positivi per il Pordenone, dopo la sconfitta subita in semifinale con la Liventina Opitergina. A Cappella Maggiore, i ramarri impegnati nella finalina del Memorial Da Ros con il Vittorio Veneto, sono riusciti nell'intento di portare a casa una prestigiosa medaglia di bronzo. Anche in questo caso si è dovuti andare comunque ai calci di rigore. Il Pordenone ha giocato comunque un'ottima partita ed è stato sempre sul pezzo contro un avversario di categoria superiore (Eccellenza), riprendendo con merito il Vittorio Veneto Falmec grazie al calcio di rigore procurato e poi trasformato da Trentin nel finale della gara. La sfida si è decisa dal dischetto ma con esito diverso che questa volta premia i neroverdi: il giovane portiere Loperfido neutralizza due penalty ai veneti, spianando la strada a Cariddi, Facca, Piaser e Meneghetti che non falliscono. Vittoria e applausi a fine gara per capitan De Pin e compagni da parte dei tifosi neroverdi. Al Pordenone dopo l'esperienza in terra veneta resta comunque la grande consapevolezza di aver disputato alla grande una manifestazione con squadre di categoria superiore nonostante i carichi di lavoro sulle gambe di questa fase della preparazione estiva, ben augurante per il suo futuro sportivo e di poter guardare con fiducia al debutto ufficiale della stagione in programma mercoledì alle 20 in Coppa Italia Promozione a Cervignano. Il Pordenone è stato inserito nel girone B del torneo assieme a Cordenonese 3S, Ol3, Pro Cervignano Muscoli e Union91 Percoto. Passano le prime classificate dei sei gironi più le due migliori seconde. Come detto, ogni girone inizia il 28 agosto alle ore 20, con la prima giornata. La seconda è a calendario per l'1 settembre, la terza il 7 settembre, la quarta mercoledì 25 settembre e la quinta ed ultima mercoledì 16 ottobre. I quarti di finale sono in programma domenica 12 gennaio, in gara unica. Le due semifinali, in gare di andata e ritorno, sono in calendario per il 26 febbraio e il 19 marzo. La finalissima dev'essere ancora definita. Per quanto riguarda il campionato di Promozione, il Pordenone Fc è stato inserito nel girone A. Quindici le formazioni ai nastri del partenza del torneo con turno di riposo. In lizza con i neroverdi Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Corva, Cussignacco, Gemonese, Maranese, Ol3, Spal Cordovado, Sedegliano, Tor-e, Tricesimo, Union Martignacco e Unione Smt. I ramarri esordiranno in casa il 15 settembre contro la Gemonese con l'incognita dello stadio Bottecchia, per poi osservare subito il turno di riposo nella seconda giornata del torneo. Terza giornata in trasferta per i neroverdi con il derby provinciale a Corva. Per il derby cittadino con il Torre bisognerà attendere il 17 novembre (andata al Bottecchia) e il 23 marzo (ritorno in via Peruzza).

ERA L'ULTIMO TEST PRIMA DELL'ESORDIO DI MERCOLEDÌ A CERVIGNANO NEL TORNEO PARALLELO

Giuseppe Palomba

L'ORGOGLIO La campionessa zoppolana Giada Rossi è pronta per le Paralimpiadi di Parigi 2024

IL COMPLEANNO IN VOLO VERSO LE PARALIMPIADI

▶Giada Rossi pronta per la diciassettesima edizione dei Giochi Paralimpici estivi in programma dal 28 agosto a Parigi. Fra i pongisti azzurri anche la zoppolana

GIOCHI PARALIMPICI

Tutto pronto per la XVII edizione dei Giochi Paralimpici Estivi, in programma a Parigi dal 28 agosto all'8 settembre. La rappresentanza azzurra sarà la più numerosa della storia, con 140 atleti (71 uomini e 69 donne) che competeranno in 17 discipline: atletica, badminton, canoa, canottaggio, ciclismo, equitazione, judo, nuoto, scherma, sitting volley, sollevamento pesi, taekwondo, tennis in carrozzina, tiro a segno, tiro con l'arco, triathlon e tennis tavolo. I pongisti saranno sette e risponderanno ai nomi di Giada Rossi, Andrea Borgato, Michela Brunelli, Federico Crosara, Federico Falco, Matteo Parenzan e Carlotta Ragazzini. Proprio oggi (24 agosto) la zoppolana festeggerà a sorpresa il suo trentesimo compleanno in volo verso la capitale francese e riceverà in aereo una bandiera con gli auguri del comandante del volo Ita Airways e poi, una volta arrivata in Francia, verrà accolta festosamente, al villaggio olimpico da tutti i compagni di squadra. Anche a Tokyo Giada ha fatto festa per il compleanno, alla sfilata inaugurale con gli auguri in diretta da parte dei telecronisti Rai, Di Bella e Arrigoni. Questa volta lo farà, in maniera inattesa, in aereo. «La prima partecipazione alle Paralimpiadi di Rio 2016 è stata pura emozione - ha affermato Giada prima di partire - e il solo il fatto di essere presenti e portare a casa una medaglia è stata una piacevole sorpresa». A Tokyo? "Sappiamo come è andata - risponde - è stata molto dura specialmente per i problemi di salute che ho avuto nei sei mesi precedenti. Dopo la partenza in salita nella gara del singolo, ho ritrovato la forza per portare a casa il bronzo nel doppio con la soddisfazione di battere in semifinale la Cina che mai aveva perso in questa specialità». Dopo Tokyo le gare del doppio sono diventate partite secche e questo ha permesso alle azzurre di lavorare per la vittoria ottenuta ai mondiali di Granada 2022. «In Francia arriviamo preparati - prosegue - sappiamo a cosa andiamo incontro ma siamo sereni».

L'ATLETA FESTEGGIA I SUOI TRENT'ANNI: «IN FRANCIA ARRIVIAMO PREPARATI E SIAMO SERENI PER LE GARE»

PREPARAZIONE

Profilo basso, molta scaramanzia cambiando i rituali delle edizioni precedenti, anche se la preparazione a Lignano è andata molto bene a livello fisico e tecnico senza lasciare nulla al caso, grazie allo staff messo a disposizione dallo staff azzurro. Da rilevare che il tennistavolo è il terzo sport paralimpico in termini di numero di atleti, introdotto alle Paralimpiadi nell'edizione di Roma 1960, è praticato oggi in 140 Paesi. È una disciplina che consente, tra l'altro, di sviluppare la concentrazione, la precisione, la velocità e la resistenza. Nemmeno nelle classifiche mondiali paralimpiche, che determineranno le teste di serie a Parigi, l'Italia è messa male. Ebbene dei sette azzurri che stanno andando nella capitale francese, sotto la guida del direttore tecnico Alessandro Arcigli e dei tecnici Hwang Eunbit e Massimo Pischiutti, tre sono nei primi quattro al mondo. In primis Giada Rossi in classe 2 è al secondo posto alle spalle della coreana Seo e la piazza d'onore contraddistingue anche il valore di Matteo Parenzan in classe 6, alle spalle del danese Rosenmeier. Quarta in classe 3 è Carlotta Ragazzini, immediatamente dietro le tre atlete che si dovrebbero contendere la medaglia d'oro, e precisamente, la coreana Yoon, la croata Muzinic e la cinese Xue.

Nazzareno Loreti

Tinet Prata in quota Scelto Piancavallo per il ritiro estivo

▶Il club ha annunciato la sede degli allenamenti in vista della stagione

VOLLEY, A2

Grande volley a Piancavallo, la Tinet sceglie la località per il ritiro. La società ha sempre cercato di proporsi come un riferimento positivo per tutto il territorio non solo provinciale, ma anche regionale, se si considera che è l'unica squadra di Serie A maschile del Friuli Venezia Giulia. In questi anni, oltre alla partnership ormai consolidata con Promoturismo e il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, c'è stata una felice collaborazione con la Cooperativa Piancavallo 1265 che gestisce servizi turistici e sportivi nel polo montano pordenonese più importante.

LA STRADA

In questo senso va intesa anche la creazione del VP College, settimana di perfezionamento pallavolistico che ormai da due anni Volley Prata organizza proprio in Piancavallo e che nella scorsa settimana di Ferragosto ha portato nella località montana pordenonese oltre cento ragazzi dai 9 ai 18 anni provenienti non solo da ben 8 regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Toscana, Sardegna, Puglia), ma anche da diversi stati europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Spagna, Svizzera).

Per consolidare ancora di più i buoni rapporti, usufruendo contemporaneamente degli eccellenti impianti sportivi e delle accoglienti strutture ricettive la Tinet Prata si trasferirà a Piancavallo per un ritiro precampionato che permetterà di rifinire la preparazione tecnica e, allo stesso tempo, unire ancora di più il gruppo guidato da coach Mario Di Pietro.

Il gruppo si trasferirà a Piancavallo dopo la seduta pesi di venerdì 30 agosto e resterà in altura fino alla serata di domenica 1 settembre.

SODDISFAZIONE

«Sono veramente felice – spiega il direttore generale di Volley Prata Dario Sanna – per questa collaborazione che iniziata lo scorso anno e che sta dando veramente risultati fruttuosi. Grazie alle strutture, ricettive e sportive, alla professionalità e alla cortesia presenti, non vedo veramente posto migliore per poter continuare l'avventura del VP College se non il Piancavallo. Portare in ritiro la Serie A qui è stata un'opportunità che non ci siamo fatti sfuggire e per questo ringrazio la Cooperativa Piancavallo 1265. Volley Prata con tutti i suoi atleti diventa volentieri ambasciatore di questa montagna ospitale ed accogliente».

IL RITIRO L'hotel di Piancavallo scelto dalla Tinet Prata

Oltre 130 partecipanti alla Notturna Città di Pordenone

CICLISMO

Successo di partecipazione con 136 partenti e di pubblico per la 43. Notturna Città di Pordenone legata al Memorial "Demetrio Moras e Giuseppe Vigilante", organizzato dalla Ciclistica Ottavio Bottecchia. Ancora una volta sono stati i portacolori della Sacilese in campo maschile e del Valvasone nel settore femminile a dettare legge. Tra gli allievi si è messo in evidenza Gioele Taboga che ha saputo avere la meglio sullo sloveno Komel. Terzo l'altro liventino Diego Schiavon. Anche tra gli esordienti del primo anno a primeggiare è stato il sacilese Justyn Michele Breda, mentre nella gara riservata al secondo anno, Riccardo Nadin del Caneva si è fatto beffare dal veneto Meneghello. Dominio del Valvasone in campo femminile, grazie alle performance della campionessa italiana esordienti Anna Momesso e della sua compagna di scuderia, Emma Deotto. Tra i giovanissimi in evidenza Andrea Maniago e Lisa Manzon, ambedue del Bandiziol Cycling Team. Alle premiazioni era presente l'assessore allo sport Valter De Bortoli con il presidente della Bottecchia, Luciano Forte. Risultati. Allievi: 1) Gioele Taboga (Sacilese), 2) David Komel (Meblo Jogi Mlinotest), 3) Diego Schiavon (Sacilese), 4) Iacopo Pitta idem 5) Matteo Gagno idem, 6) Massimo Podo (Bannia). Esordienti secondo anno: 1) Riccardo Meneghello (Forniture Moro), 2) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 3) Angelo Libertani (Moro), 4) Marco Casetta (Sacilese), 5) Mattia Colautti idem, 6) Mattia Roiter (Moro). Esordienti primo anno: 1) Justyn Michele Breda (Sacilese), 2) Nicolò Faccin (Moro), 3) Mark Palamin (Pieris), 4) Nicola Quaia (Gorgazzo Polcenigo), 5) Federico Alessio (Bujese Digas), 6) Elia Menegotto (Moro). Esordienti donne secondo anno: 1) Anna Momesso (Valvasone), 2) Linda Dell'Orto idem, 3) Martina Zoccolan (Sorgente Pradipozzo), 4) Nicole Fantin (Valvasone), 5) Ionela Damaschin (Sorgente Pradipozzo). Esordienti donne primo anno: 1) Emma Deotto (Valvasone), 2) Marisol Camillo (Sorgente Pradipozzo), 3) Matilde Pitta (Libertas Ceresetto), 4) Alice Zambon (Sorgente Pradipozzo), 5) Denisa Musat (idem, 6) Sofia Caroso (Libertas Ceresetto). Giovanissimi 6: 1) Samuele Citron (Bosco Orsago), 2) Lucio Mizzau (Libertas Gradisca). 3) Davide Cescon (Pedale Marenese), 4) Mattia Forlin ide, 5) Giulio Sartini (Fontanafredda), Matias Dal Bò (Pedale Marenese). Prima donna: Lisa Manzon (Bandiziol Cycling Team). G5: 1) Luigi Santin (Pedale Marenese) 2) Elia Galante (Bandiziol), 3) Eros Bertolin (Flaibanese), 4) Artsiom Klimovich (Mottense), 5) Leonardo Rebecca (Fontanafredda), 6) Angelo De Martin (Mottense). Prima donna: Alice Daneluzzi (Mottense). G4: 1) Andrea Maniago (Bandiziol), 2) Lorenzo Frulloni (Mottenze) 3) Tommaso De Giusti (Bandiziol). Prima donna: Lisa Montagner (Flaibanese).

LA CORSA Il podio della notturna Città di Pordenone

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

IL PROGETTO
Comprende numerosi altri eventi, tra cui una mostra nella palazzina di piazza Julia e una serata al Palamostre

VILLA GRADENIGO SABBATINI La villa veneta che ospiterà le opere di Puccini grazie al progetto predisposto da Operaprima-Wien

Presentato il progetto di Operaprima-Wien che porterà a Pozzuolo la grande lirica con l'abbinata Gianni Schicchi e Cavalleria Rusticana nella cornice di Villa Sabbatini

Omaggio a Puccini

L'EVENTO

Pozzuolo del Friuli cittadella dell'opera. In fondo, il senso del progetto di Operaprima-Wien è tutto qui, nel sottotitolo di quel Progetto Puccini 2024 presentato ieri alla stampa, alla presenza del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. L'intento dell'associazione guidata da Tiziano Duca è coinvolgere il territorio, non solo portando a Villa Sabbatini la grande lirica - con l'abbinata Gianni Schicchi-Cavalleria Rusticana nelle serate del 31 agosto, 1 e 3 settembre - ma anche tutto quel che sta dietro a uno spettacolo così complesso, con decine di persone al lavoro per la preparazione dei costumi, la scenografia, l'allestimento del palco e l'accoglienza dei tanti professionisti dall'Italia e dall'estero.

LA SCELTA

«Noi siamo soltanto un'associazione - ha ricordato Duca, direttore d'orchestra che partendo dal Friuli ha costruito una prestigiosa carriera internazionale con vista su Vienna - ma da sette anni ci proponiamo di realizzare produzioni da ente lirico. Quest'anno abbiamo scelto di omaggiare il centenario pucciniano con l'opera Gianni Schicchi, a cui affianchiamo la Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni. E abbiamo voluto agganciare questi assoluti capolavori alla realtà di Pozzuolo, mettendo in scena la realtà del paese negli anni Venti grazie al lavoro della regista Francesca Mazzilli».

Bordin ha sottolineato proprio questo aspetto corale, le sinergie alla base di un progetto che gode del sostegno della Regione: «È chiaro che ospitare un famoso artista pop è più facile che organizzare un'opera, ma proprio per questo va ringraziato chi ci permette di apprezzare un genere musicale che è parte importante della ricchezza culturale del nostro Paese e rappresenta la nostra storia», ricordando Verdi, Puccini e Mascagni.

«Ho alle spalle quarant'anni di carriera e ho lavorato a lungo all'estero - ha premesso il baritono Roberto Frontali - e vi assicuro che se la lingua italiana è conosciuta e amata in tutto il mondo, il merito è dell'opera. Eppure oggi la lirica è più sviluppata in Cina e Giappone che da noi, mentre qui è diventata elitaria: lo dico con grande tristezza».

GLI ALTRI EVENTI

Se le tre serate di Pozzuolo sono il clou del progetto, l'associazione Operaprima vi ha affiancato numerosi altri eventi: una guida all'ascolto ospitata a giugno dal centro Balducci, la mostra "Dal verismo a Giacomo Puccini" aperta ieri e che chiuderà il 2 settembre nella palazzina di piazza Julia sempre a Pozzuolo, e poi un concerto lirico al Palamostre di Udine il 2 settembre, che consentirà anche al pubblico della città capoluogo di familiarizzare con il cast e con il coro di Operaprima, diretto da Sabina Arru.

Antonella Ruggiero una serata di gala per i suoi successi

▶Domani sera sarà protagonista a Talmassons

ANTONELLA RUGGIERO Una grande voce, inconfondibile

IL CONCERTO

Sarà Antonella Ruggiero la stella della "Serata di Gala" che il Comune di Talmassons proporrà domani alle 20.45 nel piazzale del Municipio, con ingresso libero (in caso di maltempo nell'Auditorium Comunale), grazie alla collaborazione artistica con l'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, che salirà sul palco con la sua grande orchestra sinfonica con il suo direttore Valter Sivilotti, arrangiatore dei brani che saranno proposti in una scaletta ricca di successi ed emozioni.

Il concerto, organizzato dal Comune di Talmassons, con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, è giunto alla 13^ edizione e vede il rinnovarsi della sinergia con l'Accademia Naonis nel proporre i più acclamati nomi della musica d'autore per l'estate di questo territorio friulano così peculiare per storia, natura e tradizioni.

E sono proprio le tradizioni della canzone, italiana e internazionale, a rappresentare in modo così personale lo straordinario percorso artistico di Antonella Ruggiero, un viaggio sonoro durante il quale l'artista ha incrociato spesso la professionalità del maestro Sivilotti e in varie occasioni anche quella dei musicisti dell'Orchestra Naonis, sia sul palcoscenico che in sala d'incisione.

Nella serata di Talmassons saranno dunque protagonisti alcuni dei più celebri brani legati al repertorio dell'artista genovese, come "Vacanze romane", "Per un'ora d'amore", "Solo tu", accanto ad altri "nuovi classici" della sua pluripremiata carriera da solista, caratterizzata da una profonda ricerca fra varie latitudini musicali, cavalcando diversi stili e periodi. "Balada do sino", "Linda mimosa", "Occhi di bambino" e la "Canzone fra le guerre", presentata con successo a Sanremo 2007 e scritta a quattro mani con il compositore pordenonese Cristian Carrara, uno tra i nomi più noti e richiesti dalla musica d'autore e dal teatro contemporaneo, sono solo alcuni tra i titoli che Antonella Ruggiero offrirà al pubblico di questa "Serata di Gala". Info: tel. 0432 766020 – cultura@comune.talmassons.udine.it

A Osoppo il teatro antico sposa lo sport

IL FESTIVAL

Sarà l'oro di Parigi Mara Navarria *(nella foto)* a illuminare il debutto della seconda edizione di Tiere Teatro Festival organizzato da Anà-Thema Teatro. Domani, alle 19.30, al Forte di Osoppo, sarà infatti la schermitrice friulana ad accendere il braciere con la fiaccola.

È tutto pronto, quindi, per il ritorno della Biennale internazionale di teatro antico Tiere Teatro Festival, il primo festival di teatro antico mai realizzato in Friuli Venezia Giulia e il primo ad avvicinare due mondi, quello del teatro e quello dello sport. Otto, in tutto, i palcoscenici allestiti e pronti ad ospitare dal 25 agosto al 1° settembre spettacoli, incontri, conferenze, esibizioni, laboratori, workshop e conferenze. Prime assolute, ospiti importanti, competizioni sportive, concerti, incontri, presentazioni e molto altro.

Il via, domani alle 17, con "Il salotto di Ermes", condotto dal giornalista Mario Brandolin che incontrerà l'attrice Manuela Mandracchia, una delle interpreti più affermate del teatro italiano. A seguire, alle 18, la maratonina non competitiva di 7 km. organizzata dall'associazione Maratonina Udinese. Chiusura di giornata con l'evento clou "Parole e musica dall'antica Grecia", spettacolo che vedrà sullo stesso palco Manuela Mandracchia, Luca Ferri e Luca Marchioro, affiancati dal soprano Elena Pontini e dall'arpista Emanuela Battigelli, gemonese di nascita a prima arpista nella storia della Biennale di Venezia.

Tanti gli appuntamenti di teatro e altrettanti quelli legati allo sport. Si va dalla riproposizione della famosa Via Crucis di Ciconicco di Fagagna, "Passio Populi", allo spettacolo di circo-teatro acrobatico "Mythos". Grande attesa anche per "Sette contro Tebe" di Eschilo realizzato in collaborazione con il Teatro Greco di Siracusa, così come per "Figli di Abramo" con il regista e drammaturgo Stefano Sabelli, o ancora per "La donna di Samo" di Menandro che porterà sul palco le antiche maschere atellane. Danza protagonista poi nella penultima serata del festival, sabato 31 agosto, con "Fenicie", tratto da La Fenicie di Euripide. Gran finale, domenica 1 settembre, con il pranzo greco condito da danze tradizionali e lo spettacolo itinerante di Anà-Thema "Odissea".

Il programma completo è consultabile sul sito dedicato www.tiereteatrofestival.com.

Una mattinata con "Cous cous a colazione"

L'APPUNTAMENTO

Un progetto originale e fresco che fonde sonorità dance, pop ed elettroniche a influenze jazz e r'n'b è l'appuntamento pensato dalla rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso per domani, alle 11.15 all'Ecomuseo Val del Lago di Bordano. Protagonisti i CouScous a colazione, formazione nata a Ravenna nel 2020 dall'incontro tra la cantante mozambicana Wilma Fatima Matsombe e il produttore Mattia Mennella. A completare i CousCous a colazione si aggiungono Gioele Cangini (chitarra), Antonio Casalino (batteria e drum pad) e Giacomo Cortesi (basso e syntbass). I loro brani sono arricchiti da elementi che traggono origini dal sound mediterraneo e dall'Africa, grazie alle diverse provenienze culturali dei suoi componenti, diversificando il linguaggio dei testi e donando alla loro musica una cornice world. All'Ecomuseo Val del lago presentano il loro nuovo progetto musicale. Info e prenotazioni: tel. 344 2345 406.

In scena a Grado una serata a tutto Springsteen

MUSICA A 4 STELLE

Anche quest'anno il Festival "Musica a 4 Stelle" proporrà eventi dedicati alla musica internazionale, in particolar modo dedicando tributi ai grandi rocker come – in questo caso - a Bruce Springsteen". Una carriera, quella del cantautore americano, meglio conosciuto come "The Boss", che ha coinvolto intere generazioni di fans provenienti da ogni latitudine. Lo contraddistingue un'assoluta energia, i testi che - pur semplici - parlano al cuore delle persone che in lui si riconoscono, e che verranno presentate domani sera dai "The Blood Brothers", una delle migliori cover band a livello europeo composta da sette elementi oltre che da cantante solista. Si potranno quindi ascoltare i più grandi successi del grande rocker, a partire dalla celebre "Born in the Usa", da sempre brano simbolo di ogni concerto. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone e all'ingresso del Parco delle Rose. Inizio del concerto alle 21 con apertura ingressi alle 20.15.

Musica, arte e ambiente "Convergenze" a Chions

L'EVENTO

Giunto alla terza edizione, "Convergenze" è lo spin off presentato da Sexto 'Nplugged che fonde musica, arte, temi ambientali, scoperta del territorio, immersi nel Parco delle Fonti di Torrate di Chions.

LAND ART

Dalle 15 di oggi l'area del borgo sarà dunque accessibile con possibilità di noleggiare gratuitamente biciclette per scoprire le aree naturalistiche circostanti. Di libero accesso anche la Torre medievale Sbrojavacca, un sito raramente aperto al pubblico e che, per l'occasione, ospita la mostra ProJetto umani-verso, di Andrea T. Barbiero. L'artista, che ha trovato il suo ideale espressivo nella land art, utilizza strutture in bamboo che rappresentano la sostenibilità e "l'auto sostegno". Sarà inoltre realizzata una grande opera di land art site specific in esterno, collegata alla grande mostra di Codropio T3rza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin. La presenza artistica di Terzo Paradiso e Cittadellarte di Michelangelo Pistoletto ritorna sia in collaborazione per l'opera di land art ma anche con la performance Sow Difference, per la quale saranno distribuiti sacchetti di semi da impollinazione, come sensibilizzazione alla preservazione della natura e degli insetti. Sarà inoltre in esposizione l'opera Eifles-Selfie, il grande specchio con simbolo dell'infinito a tre cerchi realizzato in una performance collettiva durante Sexto 'Nplugged a luglio, che veicola il messaggio per una società più responsabile e sostenibile. Madrina della giornata per la parte artistico-visuale Eva Poles (Prozac+).

JOYCUT Uno dei tre gruppi che si esibiranno all'evento

LA MUSICA

La giornata si animerà in musica dalle 18.30 con tre concerti che vedono headliner i Joycut. Un'eccellenza musicale italiana ad apertura internazionale, tra le più interessanti nel panorama indipendente. Artisti da sempre legati alle tematiche ambientali, che veicolano messaggi profondi e urgenti di consapevolezza verso un pianeta che sta implodendo, una presa di coscienza dei valori umani in decadenza.

Un'intima riflessione sul significato dell'esistenza, su dove sta andando l'umanità, la offrono anche i Pinhdar, band trip hop di riferimento in Italia di recente ritorno da un mini tour inglese. Ad aprire la sera gli Hunting Dogs, band Italo-Croata, che presenterà in anteprima l'album di debutto We Are.

LO SPIN OFF DI "SEXTO 'NPLUGGED" OGGI AL PARCO DELLE FONTI DI TORRATE

LA LOCATION

L'area e tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, Sarà presente un punto ristoro di cibo e bevande. Presente un corner informativo Fai e uno di Medici senza Frontiere. Ci si può inoltre munire di una coperta o un asciugamano, per vivere l'ambiente naturale in pieno relax. Info su sextonplugged.it.

OGGI

Sabato 24 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti cari auguri di buon compleanno alla dolce **Elisabetta** da Gianna e Lucio, Renata e Franco, Luisella e Marco.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini, 11**

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini, 3**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine, 19**

Claut
▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour, 57**

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci, 17 - Villanova**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.45 - 19.00 - 21.00.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.45 - 18.45 - 21.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.15.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage : ore 14.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 14.20 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 17.20.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 15.00 - 16.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.15 - 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00 - 21.15.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 19.45 - 22.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 22.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 23.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 21.00.

Sabato 24 Agosto 2024, Edizione: UD

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.10 - 17.15 - 19.15 - 21.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.10 - 18.10 - 21.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 18.40 - 21.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.20.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 18.50.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DALLAMERICARUSO - IL CONCERTO PERDUTO» : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 20.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore e i collaboratori del Gruppo Automobile Club Verona si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.
Luigino Baldan

Padova, 24 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

24/08/2023 24/08/2024

Elisabetta Schiavon

... penso che un sogno così non ritorni mai più...

Cia Bettina

le tue sorelle.

LA PROLOCO DI

MORSANO AL T.

in collaborazione con L'Amministrazione Comunale organizza

FESTA DELL'OCA

AGOSTO 2024

9 venerdì
10 sabato
11 domenica

15 giovedì
16 venerdì
17 sabato
18 domenica

23 venerdì
24 sabato
25 domenica

LA GASTRONOMIA VIENE SERVITA AL COPERTO

www.prolocomorsano.it